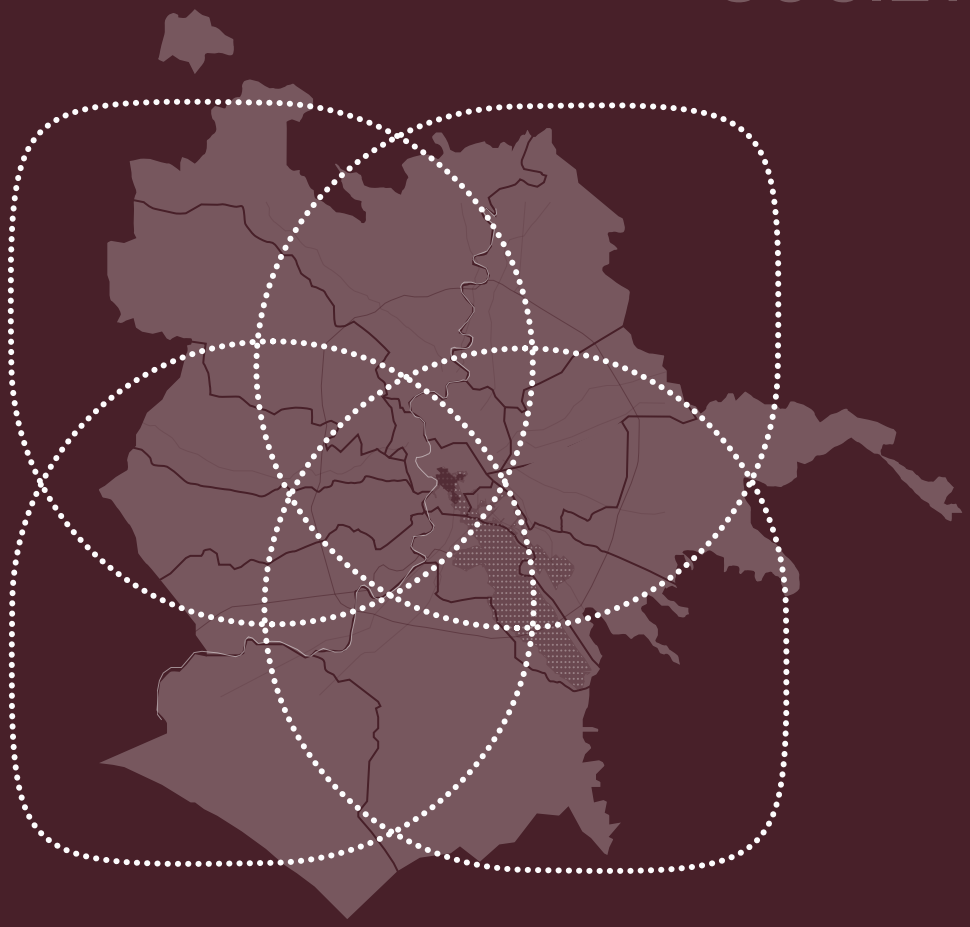
Politecnico di Torino
Dipartimento di Architettura e Design

Corso di Laurea magistrale in ARCHITETTURA per il RESTAURO e la VALORIZZAZIONE del PATRIMONIO
TESI DI LAUREA MAGISTRALE

RELATRICE: Prof.ssa Cristina Coscia
CORRELATRICE: Prof.ssa Roberta Novascone
CANDIDATA: Irene Aterelli

L'applicazione dell'approccio olistico alla valutazione di impatto basata su indicatori: il caso dei Fori Imperiali a Roma

CULTURA SOCIETÀ



AMBIENTE ECONOMIA

Politecnico di Torino
Dipartimento di Architettura e Design
Corso di Laurea Magistrale in Architettura per il Restauro e la Valorizzazione del Patrimonio - A. A. 2016/2017
TESI DI LAUREA MAGISTRALE

L'applicazione dell'approccio olistico alla valutazione di impatto basata su indicatori: Il caso dei Fori Imperiali a Roma

Studentessa:
Irene Aterelli
Matricola s227577

Relatrice:
Prof.ssa Cristina Coscia
Correlatrice:
Prof.ssa Roberta Novascone

Abstract

Abstract
La tesi affronta il caso studio relativo al sito archeologico dei Fori Imperiali a Roma, trattando il complesso tema dell'integrazione fra sito archeologico e contesto urbano.
Le campagne di scavi, avvenute negli ultimi vent'anni ed attualmente ancora in corso, hanno riportato alla luce la maggior parte dell'area dei Fori Imperiali, rendendo urgente la pianificazione di una strategia integrata di intervento che miri alla riqualificazione dell'impianto urbano e alla conservazione e valorizzazione delle rimanenze archeologiche. Il dibattito sul caso è diviso fra i sostenitori del Progetto Fori, che sostengono l'eliminazione di Via dei Fori Imperiali per ricomporre l'unità storica e territoriale del centro archeologico di Roma, e coloro che invece affermano la necessità di mantenere la Via dei Fori Imperiali e riqualificarla, migliorando le relazioni tra città antica e città contemporanea.
Il punto di incontro tra i due opposti è l'intenzione di assegnare all'area dei Fori Imperiali, così come all'Area Archeologica Centrale di Roma, il ruolo di spazio pubblico urbano, in cui l'accessibilità e fruibilità dell'area sono una delle componenti fondamentali nel meccanismo di integrazione e riqualificazione del sito archeologico. Esiste quindi una volontà di considerare questi spazi come componenti urbane ancora vive,vivibili e riutilizzabili ai giorni nostri con l'obiettivo di garantirne la continuità storica e culturale.
L'obbiettivo della tesi è capire come attuare un processo di integrazione del sito archeologico dei Fori Imperiali nel suo contesto urbano e quale impatto avrebbe tale operazione sull'area.
Per il caso è stata sperimentata l'applicazione dell'approccio olistico al metodo di valutazione di impatto basata su indicatori che si deve ai progetti di ricerca condotti dal Professore Koeanraad Van Balen presso il quale l'autrice ha effettuato un periodo di mobilità all'estero per tesi, tenutosi all'Università Cattolica di Leuven,(Belgio).
Il risultato che si intende raggiungere in questa tesi è la valutazione degli scenari attraverso lo svolgimento di interviste a stakeholders e la strutturazione di un'analisi di impatto che consideri le tematiche emerse dalle interviste, con l'obiettivo di definire gli indicatori, quantitativi e qualitativi, utili alla misurazione dell'impatto di ogni scenario.

"Un organismo complesso e al tempo stesso unitario come l'area archeologica centrale non può che essere affrontato, tanto nella conoscenza, nella tutela e nella cura, quanto nella valorizzazione e nelle forme di fruizione e gestione, con gli strumenti offerti da una visione unitaria, multidisciplinare, olistica, contestuale. Nessuna disciplina da sola ha la "soluzione". "

Giuliano Volpe,
Presidente del Consiglio Superiore dei Beni Culturali, MiBACT[1]

(1)Fonte: Pier Federico Caliari, Luca Basso Peressut, "Piranesi Prix De Rome. Progetti per la nuova via dei Fori Imperiali", Aion, 2017

Indice

INDICE

Introduzione

Capitolo 1- Il caso studio

1.1 Inquadramento territoriale.....1

1.2 Inquadramento storico.....4

1.3 Attualità del tema.....22

Capitolo 2- Analisi, conoscenza e valutazione

2.1 Premessa.....30

2.2 L'analisi del quadro competitivo.....33

2.3 Analisi SWOT 62

2.4 Tematiche sensibili e obiettivi strategici.....68

Capitolo 3- Metodologia di ricerca e individuazione degli scenari

3.1. Premessa.....73

3.2. La metodologia di ricerca.....75

3.3. L'individuazione degli scenari.....79

3.4. Strumenti di valutazione dei quattro scenari e individuazione delle implicazioni per ogni dominio.....104

Capitolo 4 – Applicazione al caso studio della metodologia di ricerca

4.1. Analisi e mappatura degli stakeholder e formulazione della traccia di intervista.....111

4.2. Esito delle interviste.....115

4.3. Definizione dei sotto-domini di impatto e degli indicatori.....130

Conclusioni.....140

Bibliografia e sitografia.....144

Introduzione

Introduzione

L'oggetto

La tesi affronta il caso relativo al sito archeologico dei Fori Imperiali a Roma, che è stato oggetto di studio durante il workshop costituente la prima tappa di "Master Itinerante in architettura e museografia per l'archeologia e la progettazione strategica e gestione innovativa del patrimonio archeologico", a cui è iscritta la sottoscritta. Il caso tratta il complesso tema dell'integrazione fra sito archeologico e contesto urbano, che include una vasta molteplicità di fattori, quali la conservazione, la valorizzazione storica e culturale, la gestione economica, la ricerca archeologica e lo sviluppo urbano.

Le campagne di scavi, avvenute negli ultimi vent'anni ed attualmente ancora in corso, hanno riportato alla luce la maggior parte dell'area dei Fori Imperiali, rendendo urgente la pianificazione di una strategia integrata di intervento che miri alla riqualificazione dell'impianto urbano e alla conservazione e valorizzazione delle rimanenze archeologiche. A tal proposito sono state proposte diverse soluzioni metodologiche e di interpretazione dell'area e del suo rapporto con la modernità. Uno dei progetti più discussi e difesi da importanti esponenti della cultura archeologica ed architettonica italiana è il "Progetto Fori", nato a partire dagli anni Settanta, in cui si proponeva di demolire l'asse stradale di Via dei Fori Imperiali e riunificare l'area archeologica, rendendola uno spazio pedonale nel cuore della città moderna. Tale progetto non venne più perseguito dopo la morte, avvenuta nel 1981, dell'ex sindaco Luigi Petroselli e l'attuale amministrazione Capitolina non sembra dimostrare la volontà di riproporlo nonostante la forte attività di sensibilizzazione operata dai sostenitori di tale progetto in campo scientifico e culturale.

Esiste un'altra linea di pensiero, approvata dall'ultima Commissione Paritetica MiBACT e Roma Capitale, che sostiene la conservazione e la pedonalizzazione della Via dei Fori Imperiali, operando una riqualificazione dell'asse viario attraverso il ripensamento delle connessioni tra il livello archeologico e quello stradale. Difensori di questa linea sono stati i progetti presentati durante il concorso di idee del Premio Piranesi 2016, istituito con l'intenzione di fornire un'alternativa al Progetto Fori. Le proposte avanzate in questa occasione, hanno mirato, sebbene con esiti molto diversi, all'integrazione spaziale e fisica del piano archeologico con quello stradale, cercando di rendere maggiormente leggibile la morfologia dei Fori Imperiali.

Il punto di unione che accomuna le due ideologie diametralmente opposte, ovvero la prima fondata sulla demolizione della via dei Fori e la seconda basata sulla conservazione della medesima, è l'intenzione di assegnare all'area dei Fori Imperiali il ruolo di spazio pubblico urbano, in cui l'accessibilità e fruibilità dell'area sono una delle componenti fondamentali del processo di integrazione e riqualificazione del sito archeologico. Il fatto che, da diversi

anni, sia stata proposta da personalità di spicco della cultura archeologica ed architettonica italiana, l'ipotesi di rendere accessibile al pubblico il sito archeologico, dimostra l'esistenza di una forte volontà nel rivalutare questi spazi come componenti urbane ancora vive, vivibili e riutilizzabili ai giorni nostri con l'obiettivo di garantirne la continuità storica e culturale. Infatti un sito archeologico, come ogni altro bene costituente il patrimonio culturale di un territorio, è parte del passato che è riuscito a raggiungere il presente ed in esso può continuare a vivere solo grazie ad interventi che ne conservano e tramandano la consistenza materica ed il significato identitario al futuro.

L'obiettivo

L'obbiettivo della tesi è capire come attuare un processo di integrazione del sito archeologico dei Fori Imperiali nel suo contesto urbano e quale impatto avrebbe tale operazione sull'area.

La metodologia di ricerca

Pertanto, è indispensabile, ai fini dello studio proposto, strutturare un quadro conoscitivo del caso, che sarà utile per la valutazione dei fattori in gioco e la formulazione di possibili scenari di intervento che saranno oggetto di una valutazione di impatto. Per il caso è stata sperimentata l'applicazione dell'approccio olistico al metodo di valutazione di impatto basata su indicatori che si deve ai progetti di ricerca condotti dal Professore Koeanraad Van Balen presso il quale l'autrice ha effettuato un periodo di mobilità all'estero per tesi, all'Università Cattolica di Leuven, (Belgio).

Il metodo prevede la strutturazione di una valutazione di impatto basata su indicatori volti a misurare le implicazioni di ogni scenario nei quattro ambiti di impatto (economia, cultura, società e ambiente) con l'intento di valutare le potenzialità del sito archeologico dei Fori Imperiali nel suo contesto urbano.

Per comprendere meglio le ragioni e la struttura del metodo, è necessario menzionare il progetto "Cultural Heritage Counts for Europe" (CHCfE), condotto tra luglio 2013 e giugno 2015 con il supporto del Programma Culturale della Commissione Europea, che raccolto una serie di ricerche "evidence-based" effettuate da diversi paesi UE sull'impatto del patrimonio culturale nel campo economico, ambientale, culturale e sociale, con l'obiettivo di:

• Dimostrare il valore ed il potenziale del patrimonio culturale come risorsa strategica per un'Europa sostenibile;
•Accrescere la consapevolezza pubblica di questa risorsa;
• Presentare raccomandazioni strategiche per responsabili delle decisioni a livello europeo.

Tra le considerazioni risultanti dal Progetto CHCfE è stata evidenziata la necessità di basare le valutazioni di impatto riguardanti il patrimonio culturale non su un singolo dominio, ma sull'insieme e l'interazione di tutti e quattro i domini (approccio olistico), affinché si possa integrare il patrimonio culturale nel processo di sviluppo sostenibile delle città e dei territori, perseguito dalle politiche europee della Strategia Europa 2020.

Per applicare il metodo al caso proposto in questa tesi, si considereranno le indicazioni del Progetto CHCfE ed in particolare il caso studio, riportato nel suddetto progetto come modello applicativo, intitolato "Impact of immovable heritage in the city of Mechelen, Belgium," basato sul lavoro di due tesi specialistiche condotte da due studenti laureati al Raymond Lemaire International Centre for Conservation all'Università Cattolica di Leuven. La struttura metodologica di tale ricerca presenta un'analisi di misurazione degli impatti diretti ed indiretti del patrimonio culturale della città di Mechelen sulla città stessa.

Pertanto si propone di applicare ed adattare al caso studio dei Fori Imperiali la suddetta struttura di valutazione di impatto basata su indicatori con l'obiettivo di rispondere alle seguenti domande:

•Con quali modalità si può rendere fruibile e accessibile il sito archeologico dei Fori Imperiali?
•Quali sono gli indicatori utili a misurare gli impatti dell'area archeologica sul suo contesto, dopo gli interventi di riqualificazione?

Il risultato che si intende raggiungere in questa tesi è una valutazione degli scenari proposti attraverso lo svolgimento di una serie di interviste a stakeholders e conseguentemente la strutturazione di un'analisi di impatto che consideri le tematiche emerse durante le interviste, con l'obiettivo di definire gli indicatori, quantitativi e qualitativi, utili ad alla misurazione dell'impatto di ogni scenario, fornendo così un modello applicativo per lo studio delle potenzialità del sito archeologico dei Fori Imperiali nel suo contesto urbano.

Capitolo I

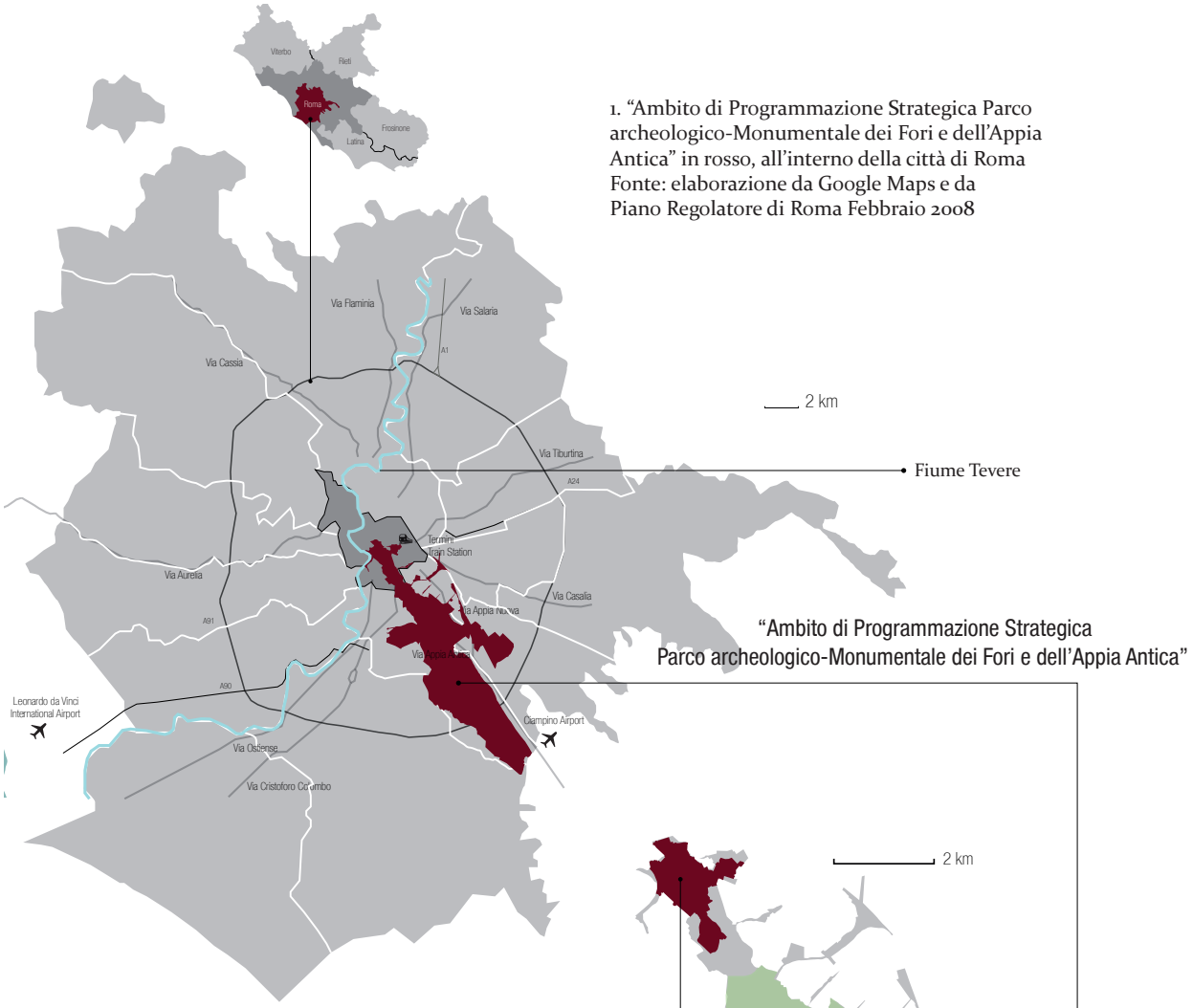
Capitolo I . Il caso studio

1.1 Inquadramento territoriale

Il sito archeologico dei Fori Imperiali si colloca nel cuore storico e morfologico della città di Roma, ad est del fiume Tevere, tra i colli Quirinale, Velia, Palatino e Capitolino. Questa area appartiene ad un sistema territoriale molto più esteso, classificato dal Piano regolatore Generale di Roma (febbraio 2008) come "*l'Ambito di Programmazione Strategica Parco archeologico-Monumentale dei Fori e dell'Appia Antica*"(Immagine 1) che si contraddistingue fortemente dal punto di vista ambientale e storico per la presenza di vaste aree verdi e di importanti siti storico-archeologici. All'interno delle Norme tecniche di Attuazione del PRG (Comune di Roma, Nprg, Del. CC n. 18/2008, Nta, co. 2, art. 64"Ambiti di programmazione strategica"), è stato attribuito a tale ambito un ruolo strategico per il raggiungimento di una serie di obiettivi, quali:
•la valorizzazione della morfologia urbana e territoriale;
•il rafforzamento delle "*identità funzionali caratterizzanti*" come la cultura, il turismo ed il tempo libero;
•la definizione e il miglioramento del sistema dei percorsi.

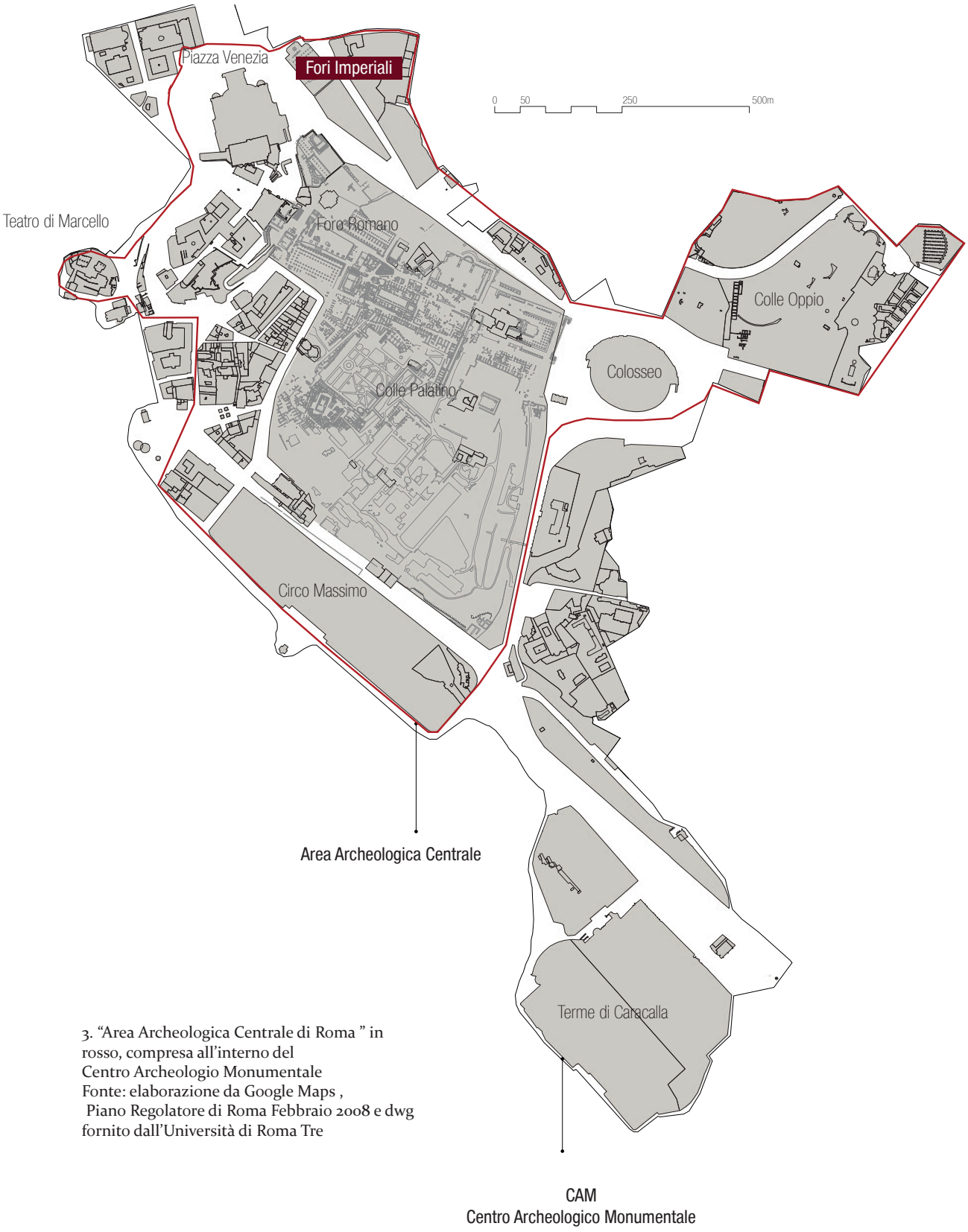
Il Parco archeologico-Monumentale dei Fori e dell'Appia Antica (Immagine 1) è stato ulteriormente suddiviso sempre nel PRG in due macro aree: il Parco regionale dell'Appia Antica e il Centro Archeologico Monumentaledi Roma, detto anche CAM (Immagine 2).
Quest'ultimo è definito nelle Norme Tecniche di Attuazione (Comune di Roma, Nprg, Del. CC n. 18/2008, Nta, co.1, art. 37 "Centro archeologico monumentale") come "*...complesso di elementi architettonici e urbani che, per il proprio valore storico, archeologico, architettonico, monumentale e ambientale ,nonché per la qualità e il carattere delle stratificazioni e delle reciproche relazioni a cui hanno dato luogo, assumono valore fondante della forma urbana di Roma; la zona si impernia sul sistema dei Fori e dei Colli relativi all'antico insediamento e si estende fino al Tevere, al Circo Massimo e alle Terme di Caracalla.*"
All'interno del CAM è stato circoscritto un ambito di interventi più ristretto e denominato **Area Archeologica Centrale di Roma** (Immagine 3), che comprende il Circo Massimo, il Palatino, Colosseo, Foro Romano, il Colle Oppio ed i Fori Imperiali. Tale ambito costituisce la punta del sistema territoriale del Parco Archeologico Monumentale dei Fori e dell'Appia antica, nonché il suo innesto all'interno del centro urbano della città di Roma.

Pertanto il sito archeologico dei Fori Imperiali è da leggere come parte di un organismo unitario, l'Area Archeologica Centrale di Roma, che impone a qualsiasi intervento di tenere in considerazione il legame con le altre parti costituenti il sistema.



1. "Ambito di Programmazione Strategica Parco archeologico-Monumentale dei Fori e dell'Appia Antica" in rosso, all'interno della città di Roma
Fonte: elaborazione da Google Maps e da Piano Regolatore di Roma Febbraio 2008

2. "Centro archeolgoco monumentale " in rosso e "Parco Regionale dell'Appia Antica"
Fonte: elaborazione da Google Maps e da Piano Regolatore di Roma Febbraio 2008



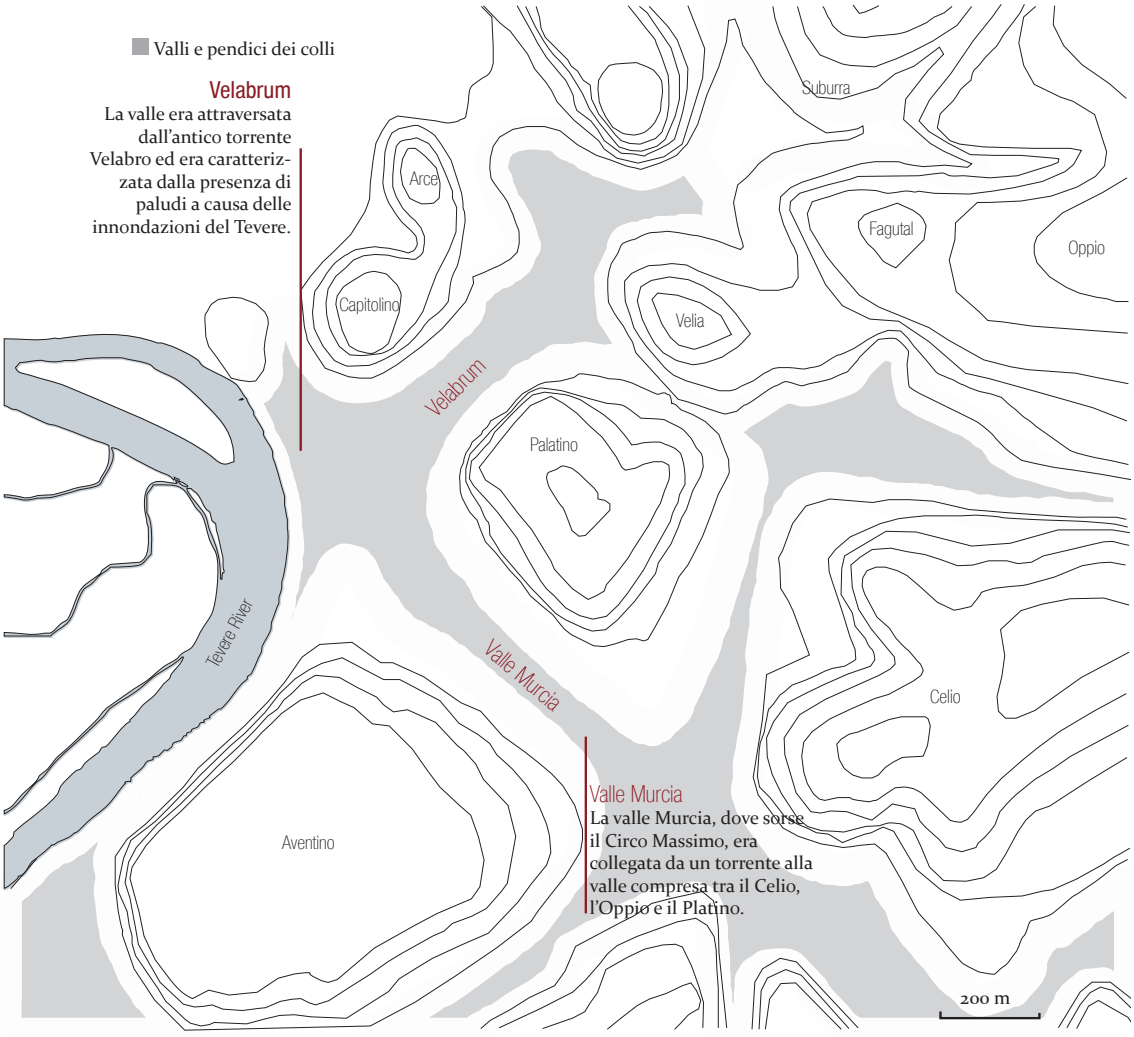
3. "Area Archeologica Centrale di Roma " in rosso, compresa all'interno del Centro Archeologio Monumentale
Fonte: elaborazione da Google Maps , Piano Regolatore di Roma Febbraio 2008 e dwg fornito dall'Università di Roma Tre

1.2 Inquadramento storico

In questo paragrafo, l'analisi storica proposta fornisce un quadro delle trasformazioni più significative che hanno portato all'attuale conformazione, topografica ed urbana, dei Fori Imperiali. Si riporta la struttura della sintesi storica che è stata affrontata durante il workshop su Via dei Fori Imperiali, allo scopo di introdurre le tematiche e il dibattito che concerne l'Area Archeologica Centrale.

Il sistema topografico antico

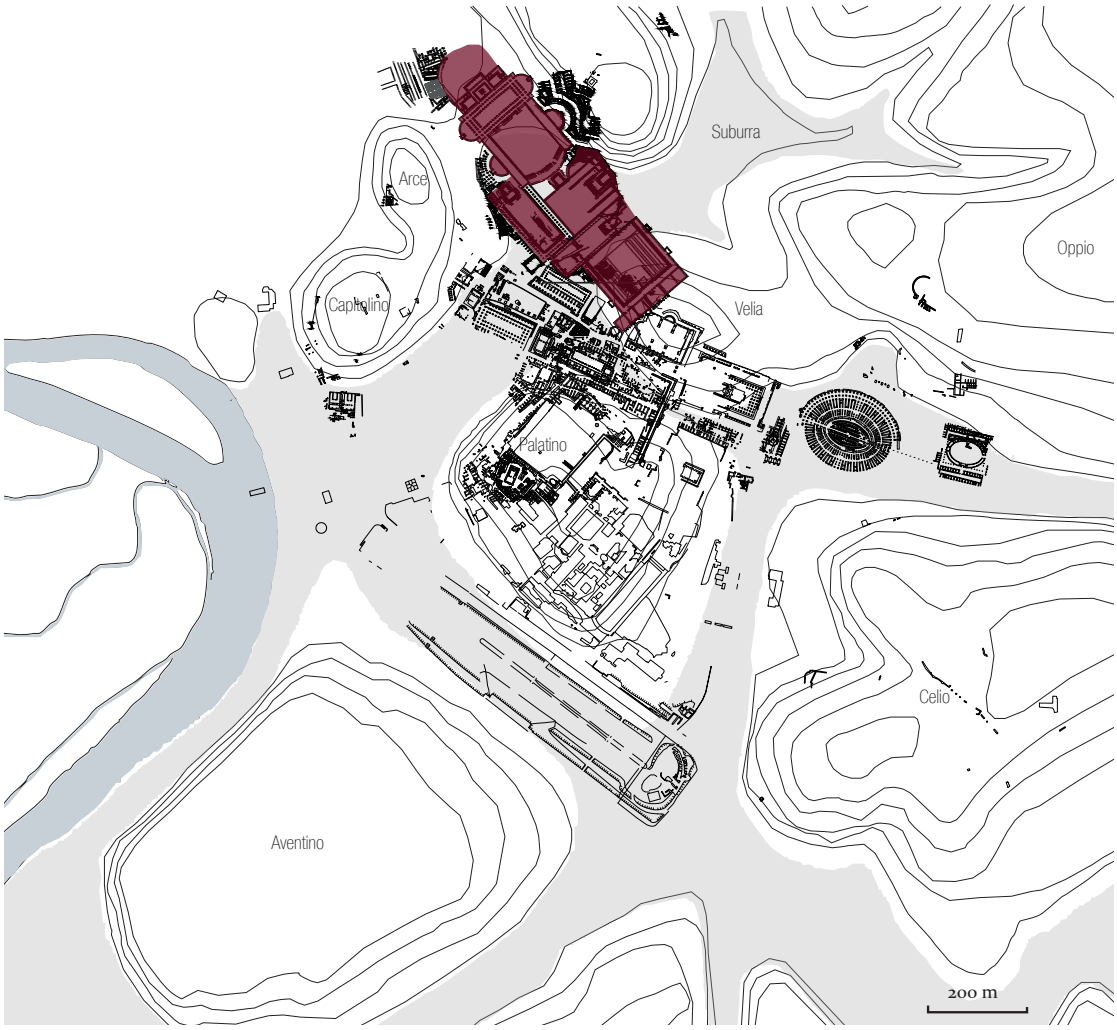
La stratificazione storica dell'area archeologica centrale di Roma, comincia necessariamente dal suo originario assetto topografico, per il suo ruolo fondamentale nella formazione dei primi insediamenti(2). L'area era caratterizzata da una serie di valli racchiuse tra i colli e i monti, attraversate da diversi corsi d'acqua che confluivano verso il Tevere. (Immagine 1) La valle in cui attualmente si trova l'Anfiteatro Flavio, era racchiusa tra il Colle Oppio, il Celio, il Palatino e la Velia.



1. Il centro monumentale di Roma

(2)Fonte: Elaborazione da Andrea Carandini, "La Nascita di Roma", Einaudi, 1997, "Illustrazioni "pag.219.

(3)Fonte: - Dr. R. Meneghini, "I FORI IMPERIALI E I MERCATI DI TRAIANO. STORIA E DESCRIZIONE DEI MONUMENTI ALLA LUCE DEGLI STUDI E DEGLI SCAVI RECENTI", Roma (2009)
-Sito ufficiale della Sovrintendenza Capitolina :
http://www.sovraintendenzaroma.it/mecenati_per_roma/aree_archeologiche/fori_imperiali
Consultato in data 25/05/2017



2. Sovrapposizione tra la topografia del Centro di Roma e l'Area Archeologica Centrale. In rosso l'area dei Fori imperiali.

(2)Fonte: Elaborazione da Andrea Carandini, "La Nascita di Roma", Einaudi, 1997, "Illustrazioni "pag.219.

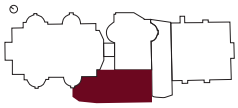
A ovest della Velia, tra il Palatino e il Capitolino si trovava il Velabrum. Mentre la sella che collegava il Palatino e la Velia , era in origine un percorso che partiva dal lato est della Velia e raggiungeva il Campidoglio, tagliando il corso d'acqua dell'Argileto[2]. Questo percorso, che tuttora conserva il suo nome originario, è la Via Sacra che per la sua importanza territoriale di collegamento divenne sede delle cerimonie propiziatorie e religiose della Roma arcaica.

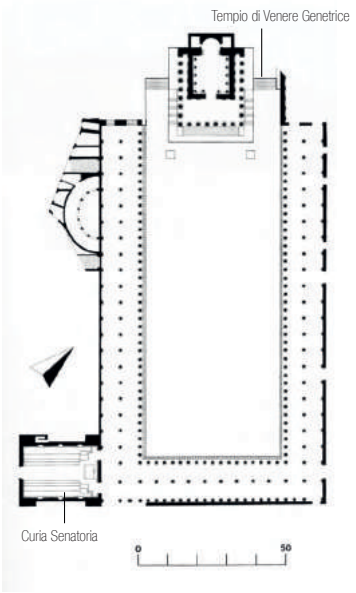
A nord di questa via si trovava il fondo valle dell'Argiletum, che era percorso da strade perpendicolari alla via Sacra e da un corso d'acqua. In questa valle sorse nel 97 d.C. il Foro di Nerva, incastonato tra il Foro di Augusto (2 a.C.) e il Foro della Pace (71-75 a.C.) [3]

(1)Fonte: "Archeologia romana. Politiche, istituzioni e attività, 1802-1940 in "Aree archeologiche e centri storici. Costruzione dei Parchi archeologici e processi di trasformazione urbana", Gian Paolo Treccani curatore, Franco Angeli,2016.

I Fori Imperiali- I complessi monumentali

Foro di Cesare[3]

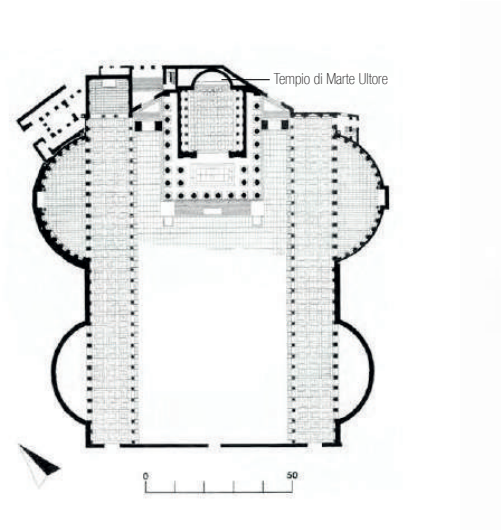




3. E. Bianchi-R.Meneghini
"Foro di Augusto. "Planimetria ricostruttiva"
Da "I Fori Imperiali e i Mercati di Traiano" R.Meneghini.

Anno di costruzione:
il Foro di Cesare venne inaugurato dallo stesso imperatore il 26 settembre del 46 a.C. La costruzione della nuova Curia venne invece approvata nel 44 a.C.
Caratteristiche morfologiche e storiche:
Il Foro di Cesare era caratterizzato da una piazza rettangolare di dimensioni 100x48 m, circondata su tre lati da portici. Posizionato nel lato corto settentrionale, il tempio di Venere Genetrice dominava l'area della piazza.
La lunghezza del Foro venne aumentata di 20 m verso Sud, tra il 42 a.C. e il 29 a.C., per includere la rinnovata Curia Senatoria posta nell'angolo meridionale del complesso forense.
Durante il periodo di Traiano, il Foro subì diversi interventi tra cui modifiche nel Tempio di Venere, la realizzazione della Basilica Argentaria a ridosso del Clivio Argentario e creazione di due latrine ad impianto semicircolare poste simmetricamente sui lati lunghi del complesso.
Campagne di scavi archeologici [3]:
• Primi scavi e restauri, dopo la costruzione di Via dei Fori Imperiali 1932.
• Tra il 1998 e il 2000.
•Tra il 2006 e 2008.
•Futura campagna prevista tra fine del 2017 e inizio del 2018 per il portico nord orientale.

Foro di Augusto [3]



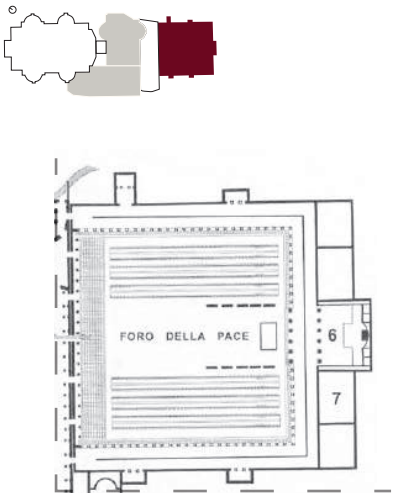
4. E. Bianchi-R.Meneghini
"Foro di Augusto. "Planimetria ricostruttiva"
Da "I Fori Imperiali e i Mercati di Traiano" R.Meneghini, p.60

Anno di costruzione:
nell'anno 2 a.C. venne conclusa la

(3)Fonte: - Dr. R. Meneghini, "I FORI IMPERIALI E I MERCATI DI TRAIANO. STORIA E DESCRIZIONE DEI MONUMENTI ALLA LUCE DEGLI STUDI E DEGLI SCAVI RECENTI", Roma (2009)
Sito ufficiale della Sovrintendenza Capitolina :
http://www.sovraintendenzaroma.it/mecenati_per_roma/aree_archeologiche/fori_imperiali
Consultato in data 25/05/2017

costruzione del Foro di Augusto, collocato tra il Foro di Cesare e il quartiere della Suburra.
Caratteristiche morfologiche e storiche:
L'area del foro misurava 120x120 m e la piazza rettangolare al suo interno era di 50x70 m. Su di essa si affacciava il Tempio di Marte Ultore collocato nel lato corto orientale.
I portici delimitavano i lati lunghi della piazza e avevano una profondità di 15 m. Essi si affacciavano su una coppia di esedre, di cui oggi sono rimaste solo quelle con diametro maggiore (40m).
Un alto muraglione venne collocato nella testata Nord Est del foro per separarlo dai quartieri della Suburra, dove il rischio di incendi era molto elevato. Il muraglione presentava due passaggi laterali al Tempio di Marte, uno costituito da tre archi, mentre l'altro da un arco singolo denominato nel Medioevo "Arco dei Pantani".
Il tempio di Marte Ultore misurava 36x50 m ed era posizionato su un podio alto 3,55 m.
La realizzazione del Foro di Augusto servì a colmare la necessità di luoghi per l'amministrazione della giustizia ma fu anche un centro politico e militare dell'impero.
Campagne di scavi archeologici:
• 1924 Primi scavi nella parte orientale del Foro di Augusto che hanno riportato alla luce il Tempio di Marte Ultore.
•Tra il 2004 e il 2007 è stata scavata la porzione del Foro compresa tra Via Alessandrina e Via dei Fori Imperiali.
•Scavi in corso per la demolizione di Via Alessandrina, con termine previsto entro il 2018.

Foro della Pace[3]

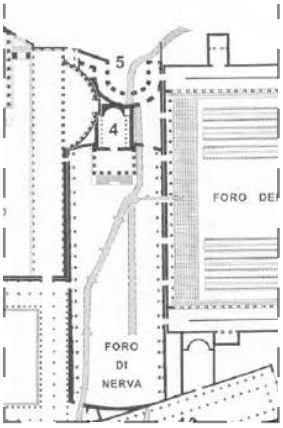


5. E. Bianchi-R.Meneghini
Da "I Fori Imperiali e i Mercati di Traiano" , R.Meneghini, p.40

Anno di costruzione:
la costruzione del Tempio della Pace venne decretata da Vespasiano nel 70d.C. e si cocnluse nel 75 d.C.
Caratteristiche morfologiche e storiche:
la piazza, in terra battuta, era di dimensioni 110x105m ed era circondata da portici su tre lati, mentre sul quarto settentrionale era collocato un colonnato aggettante.
Nell'area della piazza erano situate sei fasce rettangolari costituite da elementi in laterizio rivestito di marmo e caratterizzati da giochi d'acqua e piante ornamentali.
I portici del Foro erano sopraelevati rispetto la piazza di 1,5 m.
Pare che nel complesso dovesse esistere una Bibliotheca Pacis, inoltre il notevole numeri di reperti di natura cartografica fanno pensare alla presenza di "un ufficio pubblico preposto alla rappresentazione del territorio".
Campagne di scavi archeologici:

• Tra il 1998 e il 2000 sono stati effettuati gli scavi del lato occidentale del Foro della Pace.
• Sono attualmente in programma gli scavi per l'area orientale, il prossimità di Largo Corrado Ricci.

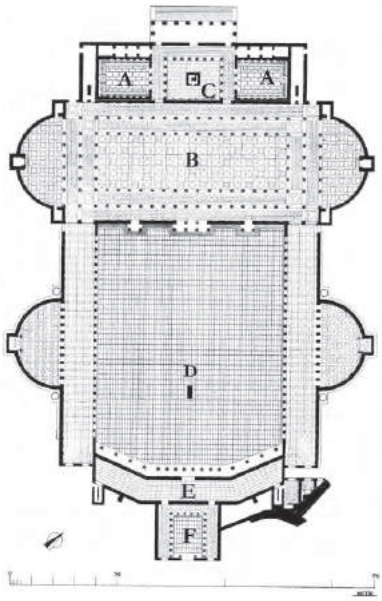
Foro di Nerva[3]



6. E. Bianchi-R.Meneghini
Da "I Fori Imperiali e i Mercati di Traiano", R.Meneghini, p.40

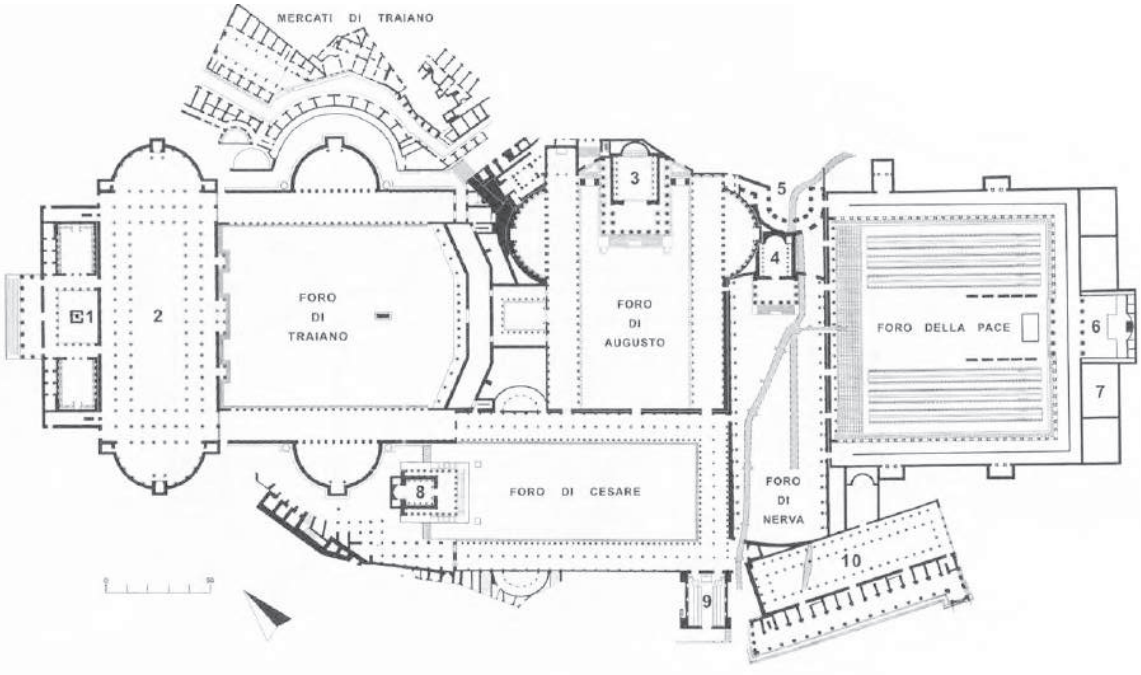
Anno di costruzione:
la costruzione del Foro avvenne durante l'impero di Domiziano ma la sua inaugurazione fu nel 97 d.C. con Nerva imperatore.
Caratteristiche morfologiche e storiche:
il Foro venne costruito nell'angusto spazio tra il Foro di Augusto e il Tempio della Pace, in un'area di 45x170m al di sotto della quale correva la Cloaca Massima, l'antica fognatura che partiva dal quartiere della Suburra per poi sboccare nel Tevere.
Il Foro, che venne definito anche con il nome di Transitorium poiché connetteva da Est a Ovest la Suburra e il Foro Romano, presentava il Tempio di Minerva nel lato corto orientale mentre sui lati lunghi si trovava un colonnato aggettante con la trabeazione in sostituzione dei portici che avrebbero occupato troppo spazio e reso la piazza ancora più stretta.
La costruzione delle pareti del foro comportarono la demolizione dell'emiciclo occidentale del Foro di Augusto. Venne inoltre realizzato un portico ellittico retrostante il tempio per armonizzare la posizione asimmetrica di quest'ultimo.
Campagne di scavi archeologici:
• Tra il 1931 e il 1942 venne scavato il settore orientale del Foro.
• Tra il 1989 e il 1995 è stato effettuato lo scavo del lato occidentale del Foro, ovvero nella porzione adiacente al Foro di Cesare.

Foro di Traiano[3]



7. E. Bianchi-R.Meneghini
Da "I Fori Imperiali e i Mercati di Traiano" R.Meneghini, p.118

Anno di costruzione:
il foro venne cominciato tra l'impero di Domiziano e quello di Traiano, comportando lo sbancamento del declivio del Quirinale che bloccava il proseguimento della valle verso Nord. Il Foro venne inaugurato nel 112 d.C.
Caratteristiche morfologiche e storiche:
La grande piazza forense, che misurava 108x85m era affiancata da portici sui lati lunghi connessi a due esedre, una per lato. I lati settentrionali della piazza erano chiusi dal complesso della Basilica Ulpia mentre quello meridionale presentava una parete trisegmentata costituita da un tratto rettilineo e due obliqui oltre la quale era collocata una corte porticata che conduceva al Foro di Augusto. Le ragioni della realizzazione del Foro di Traiano erano dovute alla necessità di ampliare il luoghi destinati all'amministrazione della giustizia.
Campagne di scavi archeologici
• Tra il 1812 e il 1814 è stato effettuato lo scavo della porzione centrale della Basilica Ulpia.
• 1933 Scavi nell'area dei Mercati di Traiano.
•Tra il 1991 e 1997 è stato scavato il tratto orientale della Sala "Trisegmentata"
• Tra il 1998 e il 2000 è stata scavata l'area compresa tra Via Alessandrina e Via dei Fori Imperiali.
• Scavi in corso per la demolizione di Via Alessandrina, con termine previsto entro il 2018.



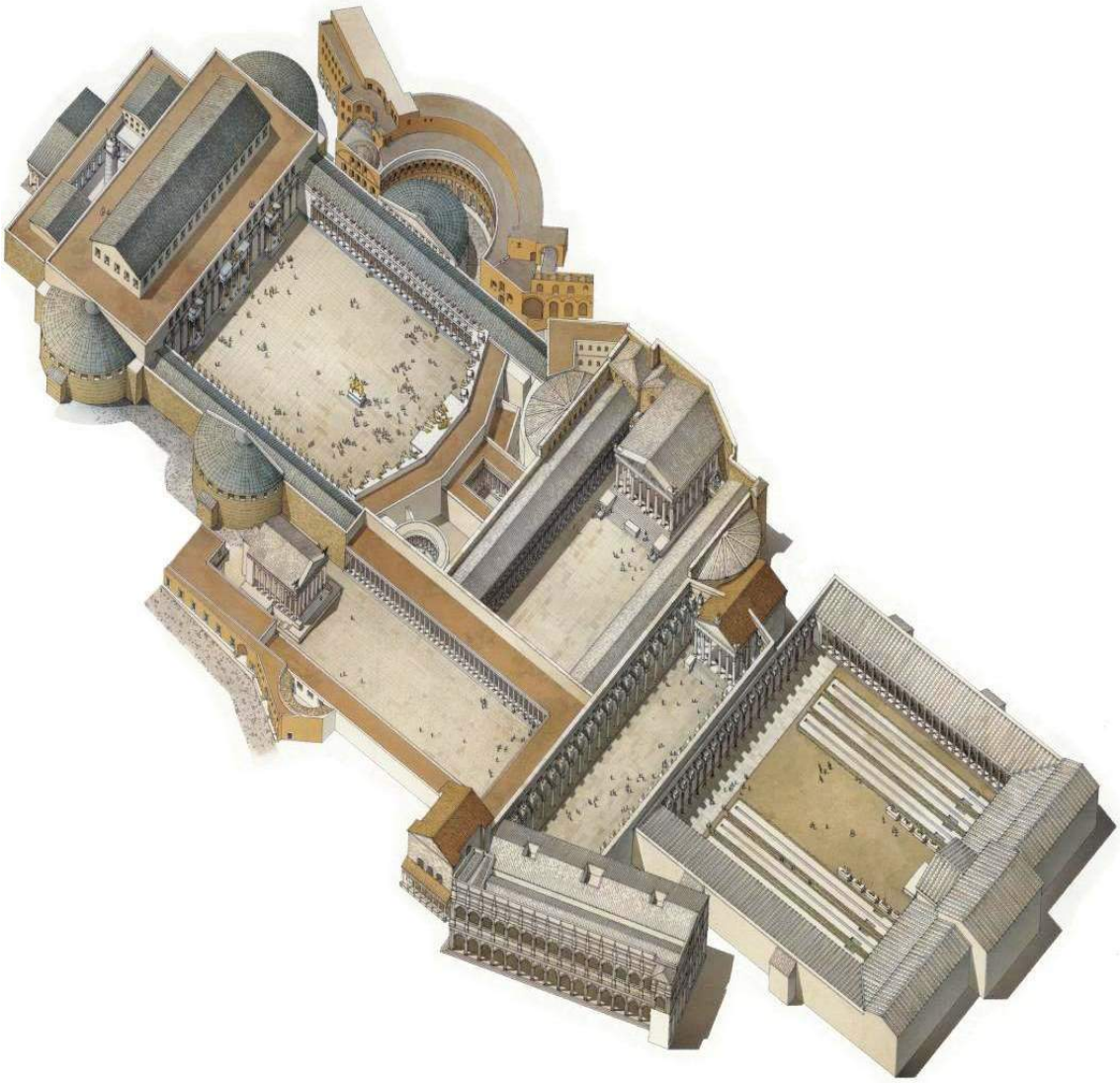
8. E. Bianchi-R.Meneghini

"Tav.2 Planimetria ricostruttiva dei Fori Imperiali. 1) Colonna di Traiano 2)Basilica Ulpia 3) Tempio di Marte Ultore 4) Tempio di Minerva 5) Porticus Absidata 6) Tempio della pace 7) Aula della Forma Urbis 8) Tempio di Venere Genetrice 9) Curia Senatus 10) Basilica Emilia. Il tratto in grigio all'interno del Foro di Nerva rappresenta il percorso sotterraneo della Cloaca Massima con i due suoi bracci: domiziano(a sinistra)Vespasiano (a destra)".

Da "I Fori Imperiali e i Mercati di Traiano" R.Meneghini, p.40

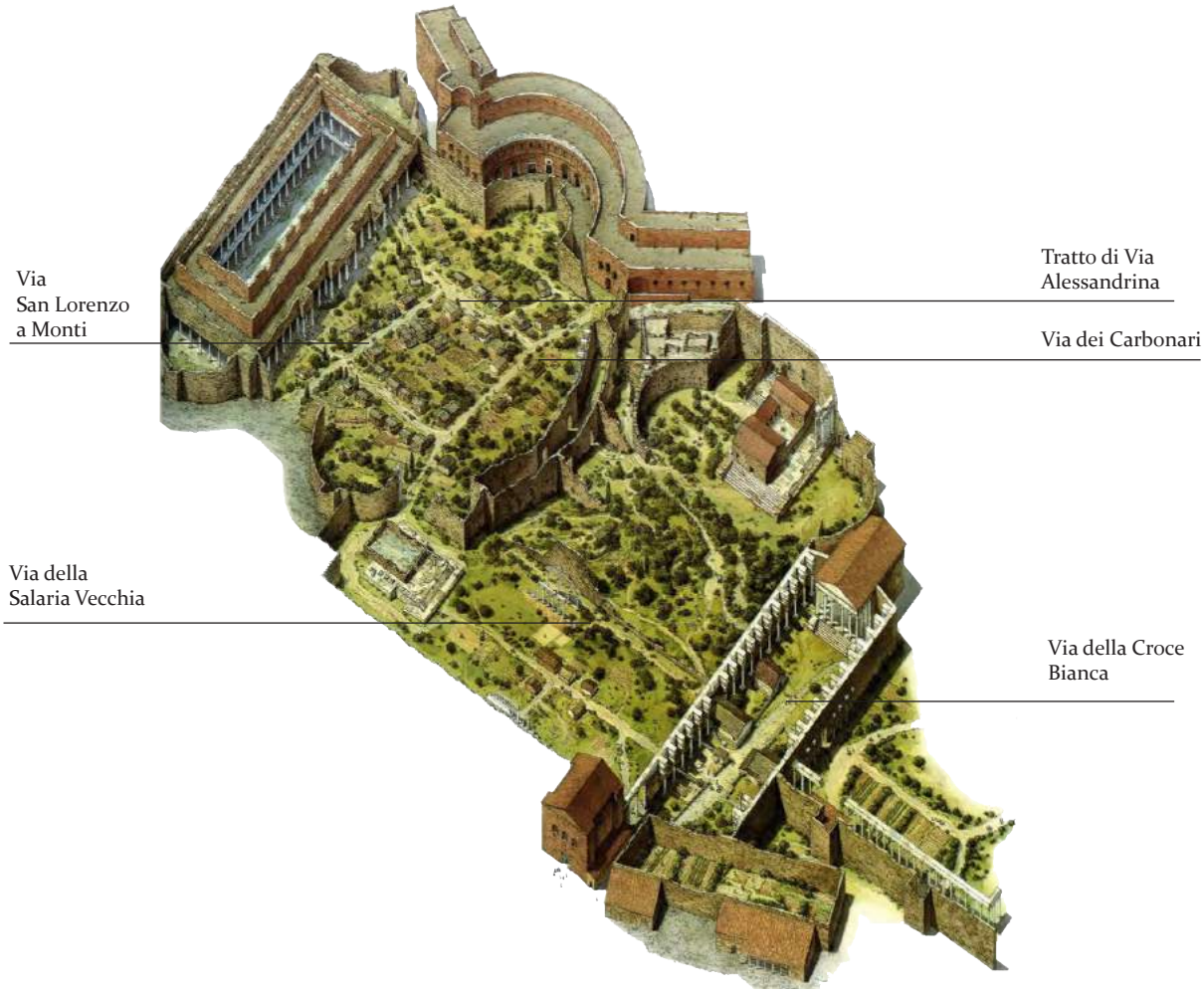
L'area che oggi vediamo e che può sembrare essere un complesso unitario, è in realtà il risultato di una serie di trasformazioni avvenute nei secoli, che hanno visto lo sventramento di parti di città. La stessa costruzione dei Fori Imperiali ha richiesto l'eliminazione di parte del quartiere della "*Suburra, del Macellum, il primo mercato urbano strutturato, e di viabilità importanti come l'Argiletum*" (4).

L'inizio della perdita della funzione originaria dei complessi forensi si ebbe nel corso del V sec.d.C., un secolo che vide la riduzione della popolazione di Roma da 1.000.000 a 50.000(5) . La conquista dei Goti e le guerre che coinvolsero la città, mutarono la società e le funzioni pubbliche che avevano caratterizzato l'impero. La basilica Giulia, Emilia e Ulpia che erano destinate ad amministrare la giustizia e i tribunali pubblici, caddero in disuso (5) . Il Foro di Augusto venne in gran



9.Veduta ricostruttiva dei Fori Imperiali.
(Studio InkLink) Dr. R. Meneghini, "I FORI IMPERIALI E I MERCATI DI TRAIANO.
STORIA E DESCRIZIONE DEI MONUMENTI ALLA LUCE DEGLI STUDI E DEGLI SCAVI RECENTI", Roma (2009)pag.41

10.Veduta ricostruttiva dei Fori Imperiali nel X secolo e indicazione dei futiri assi viari .
(Studio InkLink) Dr. R. Meneghini, "I FORI IMPERIALI E I MERCATI DI TRAIANO.
STORIA E DESCRIZIONE DEI MONUMENTI ALLA LUCE DEGLI STUDI E DEGLI SCAVI RECENTI", Roma (2009) pag.194



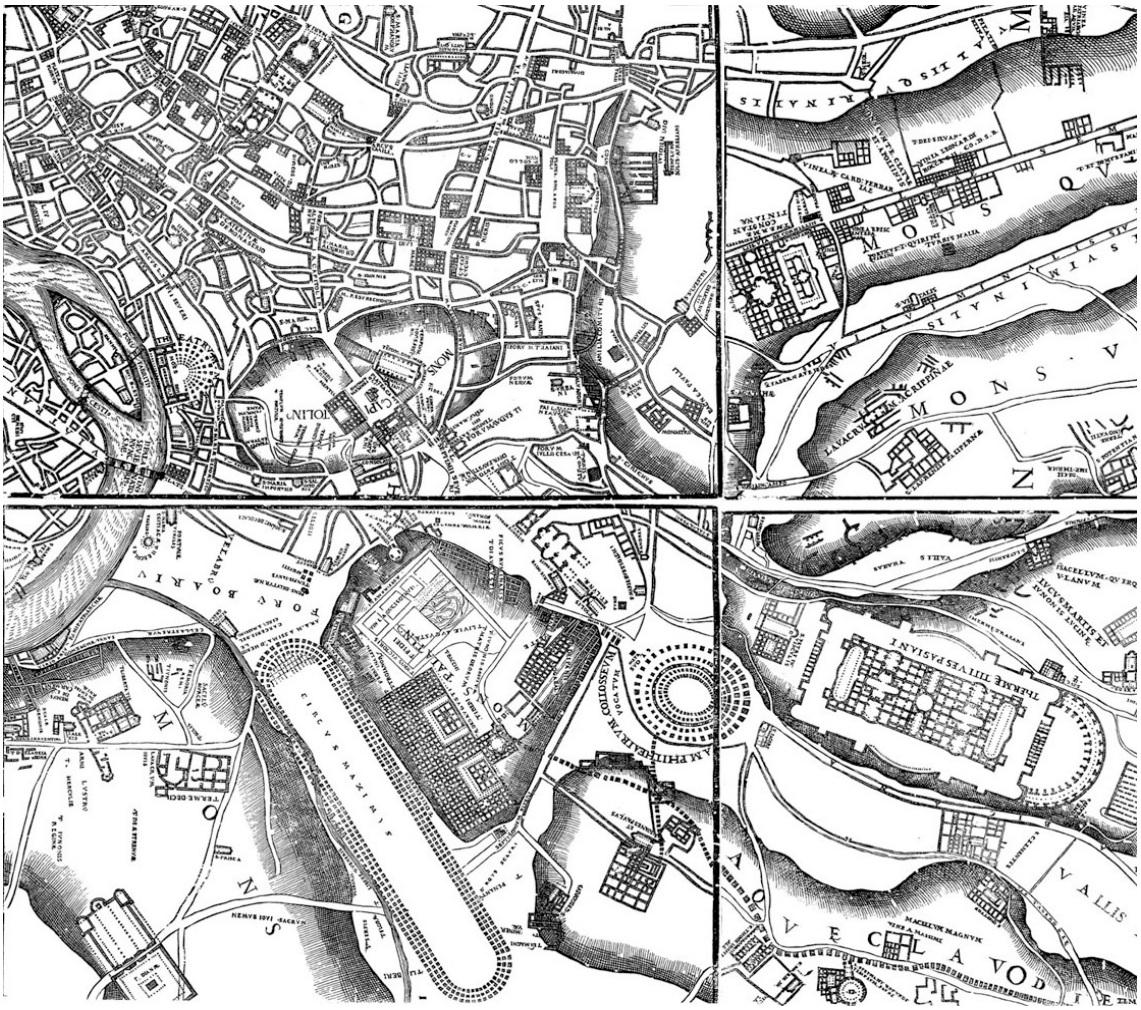
parte demolito per ricavare materiale da costruzione e per essere venduto. Questo accadde per tante strutture importanti di Roma, come i centri termali che persero i loro frequentatori e quindi il loro funzionamento. L'Anfiteatro Flavio iniziò ad essere demolito quando ancora erano in corso i giochi che terminarono nel 523[5].
La piazza del Foro di Cesare iniziò ad essere interrata[4].
Le uniche operazioni mirate alla salvaguardia del patrimonio monumentale della città non vennero eseguite in maniera omogenea sul territorio, a causa della mancanza di risorse.[4]
Con l'avvento del cristianesimo si costruirono nuovi edifici sulle tracce degli antichi monumenti: la Chiesa di Santi Cosma e Damiano, ad esempio, venne insediata nel Tempio della Pace .
Le spoliazioni di monumenti imperiali si fecero più sistematiche[4] , gli spazi forensi ospitarono nuove funzioni e nuovi sistemi viari.
Il IX secolo è segnato dalle spoliazioni maggiori trasformando radicalmente l'area,

(4) Raffaele Panella,"Roma la città dei Fori. Progetto di sistemazione dell'area archeologica tra piazza Venezia e il Colosseo", Prospettive Edizioni,2013
(5) : N. Bernacchio, R. Meneghini, I fori dopo i fori. La vita quotidiana nell'area dei Fori Imperiali dopo l'antichità. Ediz. illustrata, Gangemi ,2017

in cui i complessi forensi si ridussero a muri perimetrali all'interno dei quali si svilupperà il quartiere alto-medioevale(4). Il nuovo reticolo viario che si sviluppò all'interno delle mura forensi, sarà mantenuto anche nel quartiere basso medioevale.

Nell'immagine 10 sono indicati i percorsi e il nome delle vie che si svilupperanno da essi.

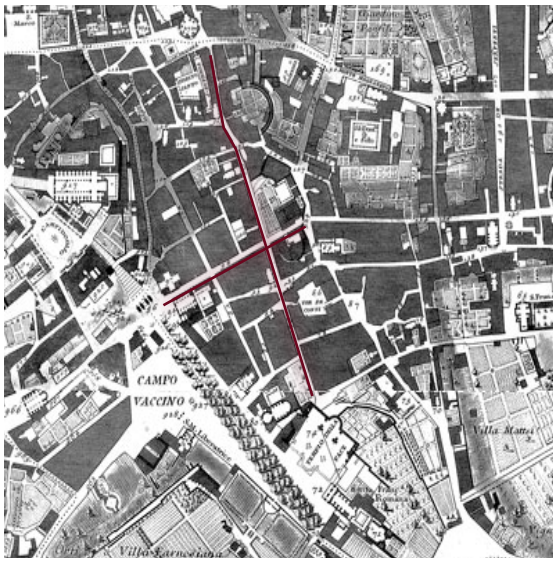
Ciascun foro subisce trasformazioni diverse in base all'uso che ne viene fatto, per esempio il Foro di Nerva, che fino al basso medioevo rimarrà il foro più integro, fu occupato da edifici residenziali nel IX secolo, che rimasero fino al XI secolo quando l'area divenne una zona di scarico rifiuti (4).



11. Elaborato da Leonardo Bufalini, "Mappa di Roma", 1551
http://www3.iath.virginia.edu/waters/bufalini.html
01/03/2017

Il Foro di Cesare invece, subì una spoliazione radicale e divenne un'area agricola a partire da metà del IX secolo(4). Nel secolo successivo il campo venne interrato e intorno alla Via della Salaria Vecchia si stabiliscono nuove abitazioni dei braccianti che lavorano i terreni di proprietà delle classi dominanti(4). Quando però il sistema idraulico di età romana non riuscì più a sostenere

l'impaludamento di questa area, dovuto alle inondazioni del Tevere, nel XI secolo l'area dei Fori fu ricoperta dai limi e quindi abbandonata.(4)
Il Foro di Augusto subì la stessa sorte di spoliazioni e venne interrato per uso agricolo tra XII e XV secolo. L'area che ricopriva venne chiamata "Pantano di S.Basilio" per il monastero dei monaci orientali risalente al IX secolo che si stabilì sul podio del Tempio di Marte Ultore e nel XII secolo passò alla proprietà dei Cavalieri di San Giovanni di Gerusalemme (Cavalieri di Malta).
Nel 1566 fu concesso alle suore della Santissima Annunziata.(4) Il complesso gerosolimitano verrà poi demolito negli anni Venti del Novecento.
La loggia dei Cavalieri di Malta che tuttora si trova al di sopra del Foro di Augusto risale a metà del XV.
Il Foro di Traiano, che subì le stesse vicende di spoliazioni e interramento, nel XIII secolo vide l'insediamento di un quartiere residenziale tipico costituito da lotti gotici. In questa fase vennero costruiti la chiesa e il Convento di Sant'Urbano.
L'impianto urbano che si formò in questo periodo rimase tale per i due secoli successivi, diventando uno dei quartieri più popolati di Roma.(4) L'area, che era in gran parte di proprietà dei Cavalieri di Malta, subì una sostanziale trasformazione quando fu Priore dell'Ordine il Cardinale Michele Bonelli (detto il "Cardinale Alessandrino" dal nome della sua città natale) che portò ad una vasta opera di urbanizzazione e alla bonifica dell'area dei Fori tramite la riattivazione della rete fognaria che partiva dal nuovo "Chaivicone della Suburra",il condotto sotterraneo, posto ad una quota sopraelevata rispetto la Cloaca Maxima, che attraversa ancora oggi il Foro di Nerva.
Tramite opere di drenaggio e di interramento, nel 1584 le aree più depresse vennero edificate, dando origine al "Quartiere Alessandrino", che si estendeva dalla Colonna Traiana alla collina Velia.
L'asse viario principale del quartiere era Via Alessandrina (immagine 12), che collegava la Basilica di Massenzio con la Colonna Traiana, mentre l'altro importante collegamento era costituito da Via Bonella che connetteva, tagliando trasversalmente il quartiere, la Suburra e la Chiesa di San Luca e Martina passando sotto l'Arco dei Pantani, passaggio che risale alla costruzione del Foro di Augusto(3). Il quartiere Alessandrino univa da est ad ovest il quartiere della suburra con il Campo Vaccino e la chiesa di Santa Luca e Martina (1635-1650).
In cima alla collina Velia venne costruita la



12.In rosso Via Alessandrina e Via Bonella.
Elaborato da Giovan Battista Nolli, "Pianta di Roma del 1748"
Da N. Bernacchio, R. Meneghini, I fori dopo i fori. La vita quotidiana nell'area dei Fori Imperiali dopo l'antichità. Ediz. illustrata, Gangemi ,2017

villa Silvestri- Rinaldi.

Periodo Pontificio 1802-09 [1]
Durante i primi anni dell'Ottocento l'amministrazione pontificia vide iniziative volte alla conservazione del Patrimonio Archeologico di Roma, in particolare con l'editto del Cardinale Doria Panphili (2 ottobre 1802) venne introdotto il concetto di controllo pubblico sulla conservazione del patrimonio storico artistico e l'introduzione degli artisti nell'amministrazione del patrimonio.
Nel 1803 venne eseguito lo sterro e le opere di protezione per l' Arco di Settimo Severo, il Colosseo e l'Arco di Costantino.
Inoltre gli archi vennero liberati dalla terra e recintati.
Nel 1805 le operazioni di conservazione del Colosseo resero praticabili le arcate.
La serie di interventi che caratterizzano questo periodo contribuirono ad abbellire l'immagine di Roma ed avviarono un processo di rinnovamento dell'apparato amministrativo.
Il governo della città fu diretto da "*una regia illuminata e pubblica*" che culminò nell'introduzione dei codici che contenevano anche disposizioni per la salvaguardia della città.

Periodo Napoleonico 1809-1814 [1]

Durante questo periodo vennero istituite nuove commissioni di controllo tra il 1809 e 1810 e gli interventi nelle aree archeologiche videro sventramenti e demolizioni per la liberazione di strutture antiche.
Il governo francese portò ad uno snellimento nei procedimenti di attuazione delle opere pubbliche oltre che ad operazioni per l'abbellimento e la conservazione di edifici esistenti nonché azioni in campo urbanistico per l'ampliamento o la creazione di nuovi sistemi viari.
Il decreto imperiale del 27 luglio 1811, oltre ad istituire la *Commission des embellissements,* nell'art.6 previde l'avvio delle demolizioni dei conventi di Santo Spirito e di Santa Eufemia, nei pressi della Colonna Traiana.
Gli sventramenti proseguirono nel Campo Vaccino, al Foro Boario e vicino la Piazza Traiana.
In seguito al suddetto decreto, venne ideato un progetto per la creazione di un'area archeologica sul Palatino, che da secoli era stato oggetto di studi di ricerca archeologica. Le operazioni furono condizionate quindi dalle acquisizione di terreni di proprietà privata.
Le prime operazioni sul sito, che proseguirono dopo lo sterro dell'Arco di Settimo Severo, furono l'isolamento del Tempio dei Castori e della Basilica Ulpia (1812). Gli scavi nel Foro Romano continuarono anche dopo avendo come protagonisti Rodolfo Lanciani e Giacomo Boni.

Restaurazione e Repubblica romana (1814-70)[1]

Il governo pontificio proseguì la legislazione francese nelle questioni di tutela e di conservazione dei monumenti.
L'editto del Cardinale Bartolomeo Pacca (1820) previde:

• L' integrazione tra la struttura

amministrativa e la Commissione centrale di Belle arti;
• la catalogazione e dichiarazione di interesse di un bene di proprietà privata;
• la disposizione che disciplina la condotta dei proprietari dei terreni su cui sorgono monumenti antichi e la conservazione di questi ultimi;
• l'istituzione di commissioni ausiliare.

Sempre i cardinale Pacca regolò il ruolo delle commissioni ausiliarie di belle arti con un apposito regolamento (6 agosto 1821) in cui si precisano i compiti degli organismi periferici in materia di scavi archeologici e restauri.
Questa impostazione rimase fino al 1870 con la costituzione della Sovrintendenza per gli scavi d'antichità a Roma e Province.

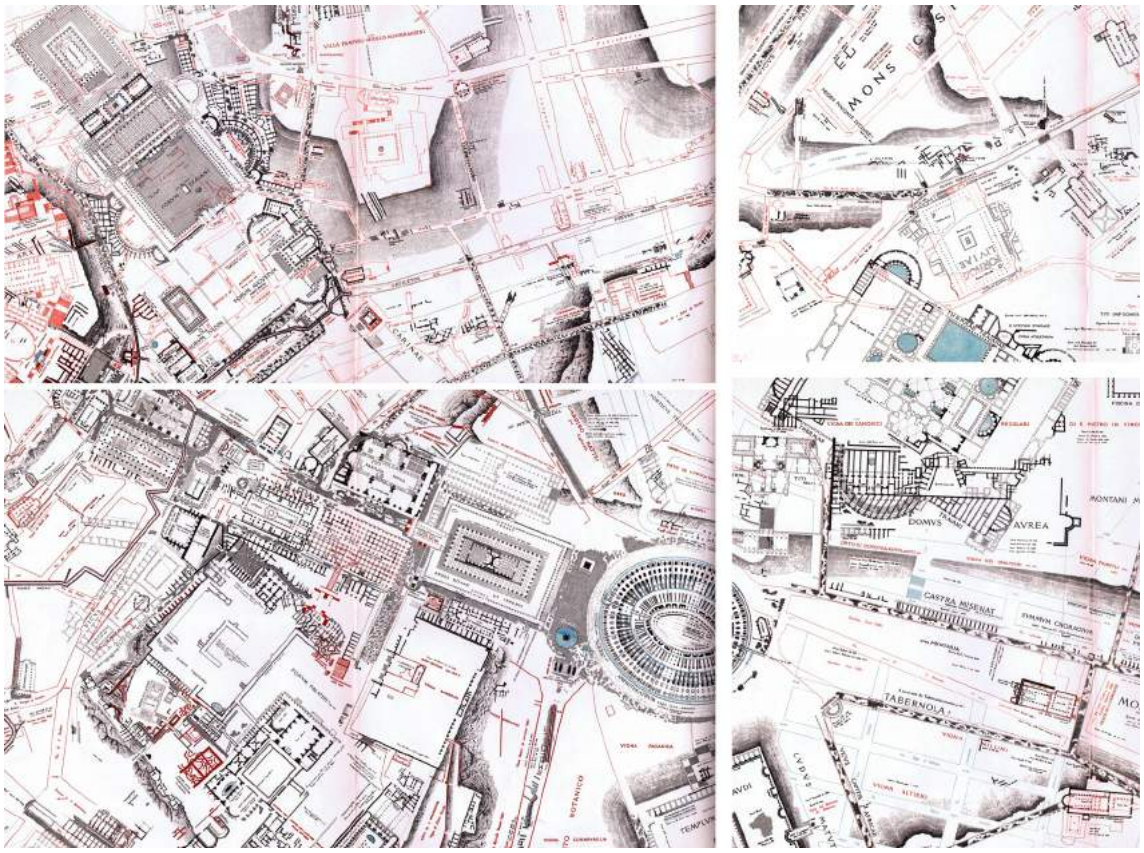
Sino alla proclamazione di Roma Capitale si procedette con l'acquisto di terreni privati nelle aree archeologiche da parte del governo pontificio.
Nel 1827 Giuseppe Valadier completò la parte occidentale del Colosseo.
Nel 1859-1868 vennero acquisiti i terreni sul Palatino per gli scavi archeologici, si scoprì così il lato meridionale della Domus Flavia, la casa di Livia, le biblioteche, il criptoportico neroniano e le Terme severiane.

13.Elaborato da Catasto Urbano Pio- Gregoriano di Roma, Rione I Monti, Foglio IX, 1820-24 (Roma, Archivio di Stato)Da N. Bernacchio, R. Meneghini, I fori dopo i fori. La vita quotidiana nell'area dei Fori Imperiali dopo l'antichità. Ediz. illustrata, Gangemi ,2017

Periodo unitario fino al primo decennio del Novecento[1]

Roma vide un sostanziale cambiamento dopo essere diventata Capitale(1871). Tra le trasformazioni importanti avvenute in questo periodo, quelle legate alle indagini e alla sistemazione delle aree archeologiche, hanno riguardato le prime miglia dell'Appia Antica a partire da Porta San Sebastiano.

Con i piani regolatori del 1873, 1883 e 1909, vennero aperti nuovi assi viari e tratti stradali, come per esempio corso Vittorio Emanuele e Via Cavour. Tali piani previdero "*la liberazione e sistemazione di spazi urbani intorno ai più insigni monumenti*" L'attuazione di questi piani fu possibile tramite la legge n.2359 del 25 giugno 1865, sull'esproprio per pubblica utilità.
Le operazioni di liberazione e di sistemazione videro la forte opposizione da parte di architetti e ingegneri contrari a "*demolizioni di parti del tessuto urbano storico e l'isolamento dei monumenti*". Durante questo periodo venne cancellato l'intorno del Campidoglio per la costruzione del monumento a Vittorio Emanuele II (1880) alla quale Rodolfo Lanciani, presidente della Commissione archeologica comunale, si oppose denunciando la perdita di importanti



14.Elaborato da Rodolfo Lanciani, Forma Urbis Romae
Da N. Bernacchio, R. Meneghini, I fori dopo i fori. La vita quotidiana nell'area dei Fori Imperiali dopo l'antichità. Ediz. illustrata, Gangemi ,2017

insiemi e monumenti storici.
Lanciani fece emergere nei sui interventi l'impreparazione della classe politica nel gestire la complessità della città di Roma e testimoniò quello che era l'antico assetto urbano di Roma attraverso la pubblicazione, in otto volumi, della Forma Urbis Romae (Immagine 14).
Il 22 luglio 1871, il documento sulla "*Relazione della commissione incaricata di esaminare i piani di ingrandimento e di abbellimento della città di Roma e di proporre il piano regolatore della città*" prospettava la "f*ormazione di una vasta area archeologica (un vero e proprio parco)*" che comprendeva Foro Romano, Palatino, Celio, Aventino e parte dell'Esquilino.
Durante 1887, Guido Baccelli, ministro della pubblica istruzione, si fece promotore per una legge che istituisse una commissione di studio per un progetto di sistemazione dell'area. Tale progetto venne promosso nel 1889, sostituendo così quello del 1883 e comportò l'isolamento dei monumenti e il loro collegamento tramite giardini pubblici (Immagine 9).
Corrado Ricci studiò il programma per l'isolamento dei Fori Imperiali che videro la demolizione di alcune abitazioni in Via Alessandrina e l'acquisizione di terreni per le sistemazioni archeologiche. La serie di operazioni ultimò nel 1914 con il risultato

15.Piano di sistemazione della Zona Monumentale Riservata di Roma, a cura della Commissione costituita ai sensi dell'articolo 5 della legge 14 luglio 1887;Presidente: Fiorelli. Conosciuto come Piano Baccelli.
Da Raffaele Panella,"Roma la città dei Fori. Progetto di sistemazione dell'area archeologica tra piazza Venezia e il Colosseo", Prospettive Edizioni,2013

di unificare i monumenti in un'area comune ornata da viali alberati e giardini.
Il Foro Romano nel 1908, a seguito delle campagne di scavo precedenti che fecero emergere importanti strutture, venne sistemato per facilitare la visita.
Le indagini archeologiche causarono però la perdita della quota imperiale dalla via Sacra all'Arco di Tito.
L'area del Foro era unita a quella del Colosseo che costituiva il fondale scenografico dell'area archeologica e nel 1909 venne così ideato un piano per realizzare un insieme unitario, che vide ulteriori sventramenti e la creazione di due aree sistemate a giardino, una fiancheggiante la strada tra l'Arco di Costantino e Circo Massimo e un'altra sull'area archeologica del Circo Massimo non ancora oggetto di scavi scientifici.
I nuovi tracciati stradali previsti da questo piano comportarono espropri per pubblica utilità dei terreni e dei fabbricati destinati alla demolizione.

Sistemazioni monumentali dell'area centrale e del Campidoglio tra le due guerre[1]

Una generale sistemazione urbanistica di Roma comportò l'edificazione di nuovi quartieri, la costruzione di nuovi argini del Tevere e la costruzione tra fine Ottocento e inizio Novecento del monumento a Vittorio Emanuele II.
Tra il 1924 e il 1943 le demolizioni si intensificarono con una campagna di scavi che furono condotti sotto il Governatorato di Roma istituito nel 1926 dal governo fascista dopo la soppressione del consiglio comunale.

I grandi interventi di questo periodo miravano alla modernizzazione di Roma, secondo i modelli delle grandi metropoli contemporanee. Vennero così ripresi progetti di amministrazioni precedenti.

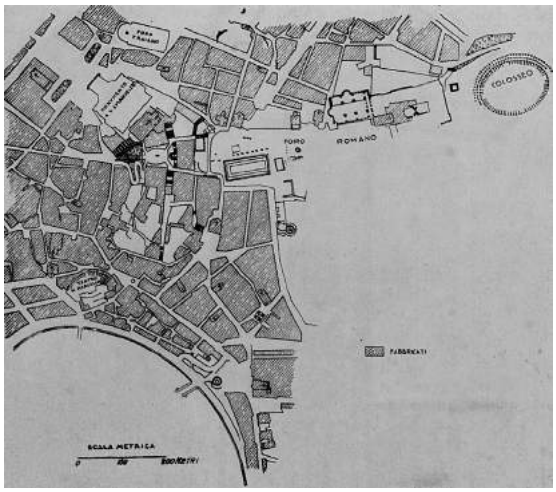
Tra le due guerre, l'area archeologica centrale di Roma vide la distruzione del quartiere alessandrino e del Velabro per la realizzazione della via dell'Impero tra Piazza Venezia e il Colosseo. Questo intervento comportò la scoperta di parti dei Fori Imperiali, del Teatro di Marcello e dei templi presso Santa Maria in Cosmedin ma anche la demolizione di chiese come San Lorenzo ai Monti e S. Maria in *Macello Martyrum*, S. Basilio e S. Urbano. Maggiori sono le demolizioni che riguardano le abitazioni medioevali e rinascimentali che implicarono il trasferimento forzato di un numero significativo di abitanti cancellando così una porzione significativa del Rione Monti, indicato come Rione I per la sua importanza storica.[4]

Lo spostamento dei flussi di traffico comportò un progressivo addensamento del tessuto urbano e la limitazione consistente delle aree verdi nei settori limitrofi all'Appia Antica.
Nel piano regolatore del 1931 (Immagine 16 e 17) l'area di Piazza Venezia rappresentava un punto cruciale per le esigenze di mobilità della città in via di modernizzazione. La realizzazione di tale piano vide il riassetto viabilistico anche all'interno del centro storico che causò demolizioni, sventramenti e l'isolamento del Mausoleo di Augusto.
Nello specifico, il piano particolareggiato per l'area archeologica centrale previde:

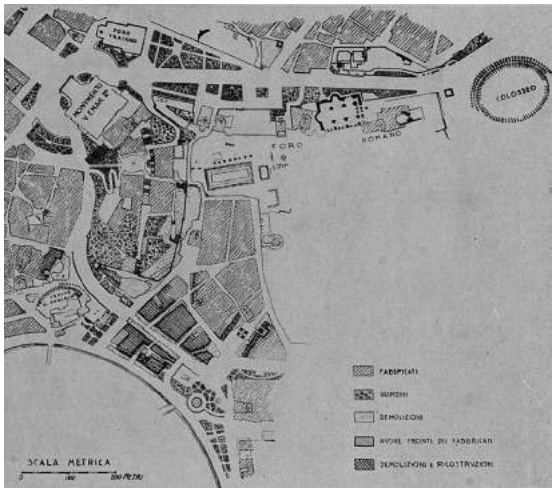
• Demolizioni alle pendici del campidoglio;
• Apertura di un asse viario, abbellito ai lati delle statue, che fiancheggiasse la Colonna Traiana;
Tra il 1937-38 furono soggetto di interventi sia aree archeologiche precedenti come Foro romano, Palatino e Colosseo che aree di nuova creazione come per esempio quelle del Circo Massimo, di Largo Argentina, i Fori Imperiali, il Parco del Colle Oppio, la via Biberatica con i Mercati di Traiano e il Foro di Traiano.
Gli interventi previsti dal piano regolatore del 1931 per l'area archeologica videro quindi una nuova fase di trasformazione che cominciò con l'apertura di Via dei Fori imperiali, si procedette quindi alla sistemazione dell'area dei Mercati di Traiano che faceva da sfondo alla nuova via.

Nel 1932 venne completato il nuovo assetto viario dei Fori imperiali e nel biennio successivo proseguirono le demolizioni, liberando la Torre dei Conti ed enfatizzando le strutture archeologiche del centro monumentale.

18.Demolizione di Via Bonella
1924-25



16.Piano Regolatore, Arturo Bianchi, "La sistemazione tra il Colosseo e il Velabro"
Da Raffaele Panella,"Roma la città dei Fori. Progetto di sistemazione dell'area archeologica tra piazza Venezia e il Colosseo",Prospettive Edizioni,2013



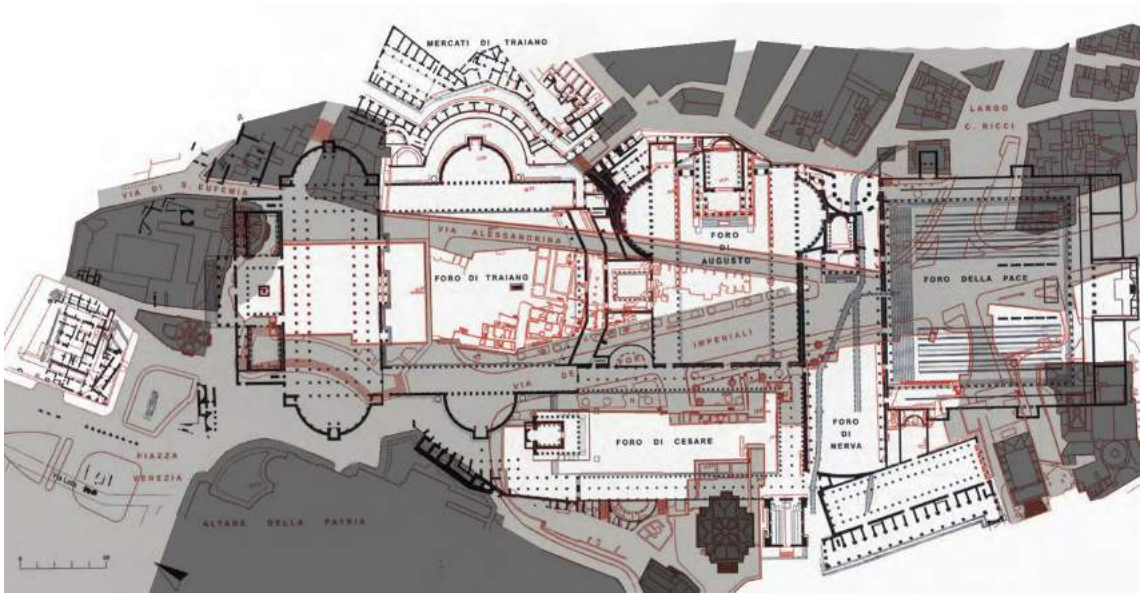
17.Piano Regolatore, Arturo Bianchi, "La sistemazione tra il Colosseo e il Velabro"
Da Raffaele Panella,"Roma la città dei Fori. Progetto di sistemazione dell'area archeologica tra piazza Venezia e il Colosseo",Prospettive Edizioni,2013

Cronologia degli scavi ai Fori Imperiali
Foro di Cesare:
•Primi scavi e restauri, dopo la costruzione di Via dei Fori Imperiali 1932.
•Tra il 1998 e il 2000.
•Tra il 2006 e 2008.
•Futura campagna prevista tra fine del 2017 e inizio del 2018 per il portico nord orientale.

Foro di Augusto:
•1924 Primi scavi nella parte orientale del Foro di Augusto che hanno riportato alla luce il Tempio di Marte Ultore.
•Tra il 2004 e il 2007 è stata scavata la porzione del Foro compresa tra Via Alessandrina e Via dei Fori Imperiali.
•Scavi in corso per la demolizione di Via Alessandrina, con termine previsto entro il 2018.
Foro della pace:
•Tra il 1998 e il 2000 sono stati effettuati gli scavi del lato occidentale del Foro della Pace.
•Sono attualmente in programma gli scavi per l'area orientale, il prossimità di Largo Corrado Ricci.

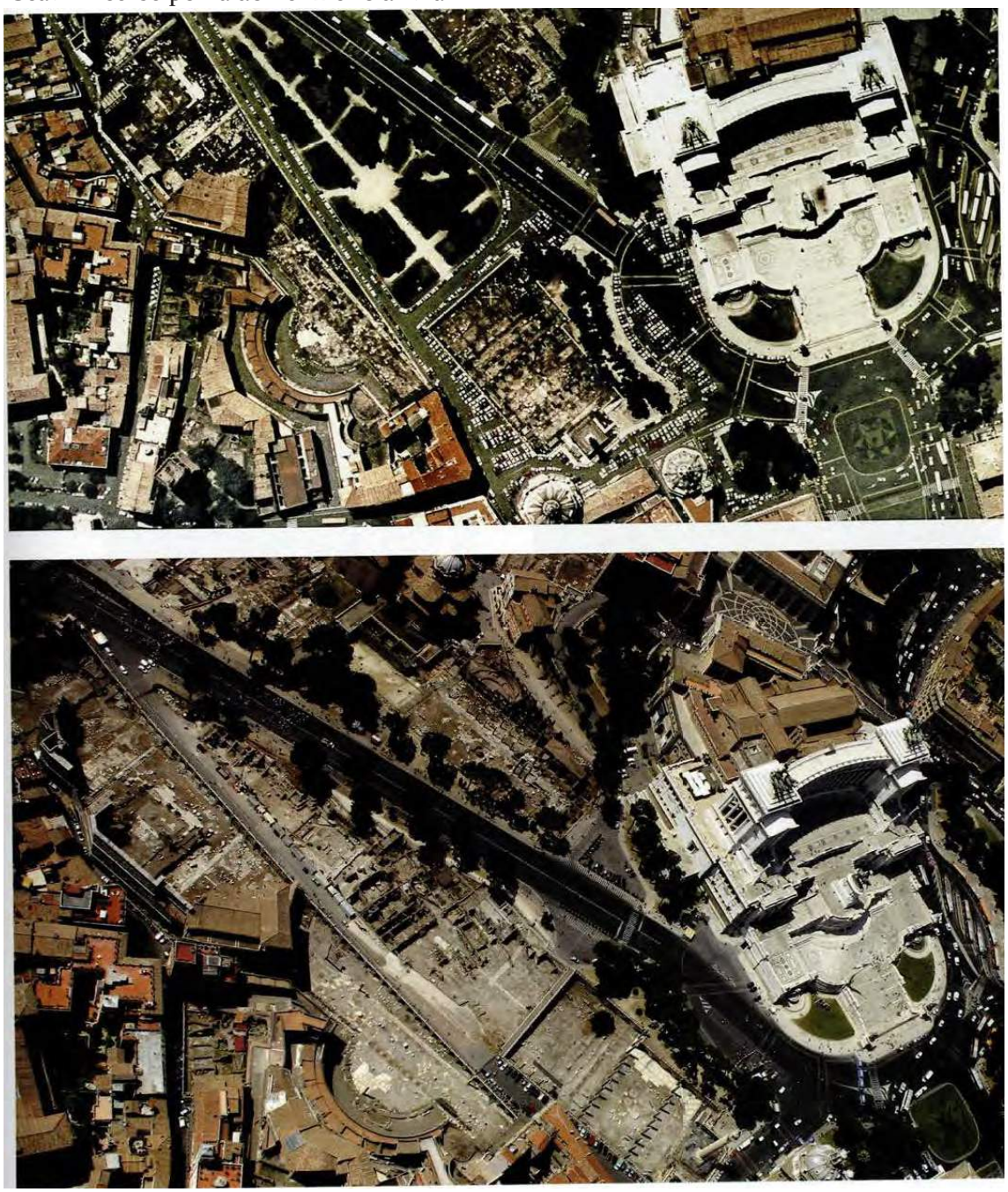
Foro di Nerva
•Tra il 1931 e il 1942 venne scavato il setore orientale del Foro.
•Tra il 1989 el il 1995 è stato effettuato lo scavo del lato occidentale del Foro, ovvero nella porzione adiacente al Foro di Cesare.

Foro di Traiano
•Tra il 1812 e il 1814 è stato effettuato lo scavo della porzione centrale della Basilica Ulpia.
•1933 Scavi nell'area dei Mercati di Traiano.
•Tra il 1991 e 1997 è stato scavato il tratto orientale della Sala "Trisegmentata"



19. Elaborazione da "Planimetria generale ricostruttiva dei Fori Imperiali, dei Mercati di traiano e di alcuni edifici annessi(in grigio scuro), sovrapposta al tessuto urbano moderno (in rosso)".
Fonte: Roberto Meneghini, I Fori Imperiali e i Mercati di Traiano, Libreria dello Stato, Istituti Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma 2009

• Tra il 1998 e il 2000 è stata scavata l'area compresa tra Via Alessandrina e Via dei Fori Imperiali.
•Scavi in corso per la demolizione di Via Alessandrina, con termine previsto entro il 2018.



20.Estensione degli scavi 1998-2006 nell'area compresa tra Via dei Fori Imperiali e Via Alessandrina.
La prima foto è degli anni Ottanta del Novecento, la seconda è del 2006.
Fonte: Roberto Meneghini, I Fori Imperiali e i Mercati di Traiano, Libreria dello Stato, Istituti Poligrafico e Zecca dello Stato, Roma 2009, pag. 119

1.3 Attualità del tema

In questo paragrafo si intende descrivere per quali ragioni il caso studio costituisce un tema di forte attualità sia per il contesto urbano della città di Roma, sia in quello culturale legato al rapporto tra città e sito archeologico.

Il primo approccio al tema è stato affrontato dalla sottoscritta in occasione del Workshop su Via dei Fori Imperiali tenutosi tra il 19 e il 24 marzo 2017, durante il quale è stata studiata la stratificazione storica e morfologica del sito, evidenziando diverse problematiche tra cui:
• la necessità di valorizzazione delle rovine;
• la mancata integrazione spaziale tra il livello archeologico e quello stradale.
Attualmente si assiste ad una frammentazione del tessuto urbano adiacente al Rione Monti dovuto alla mancanza di collegamenti a livello stradale tra Est e Ovest, e alla chiusura delle aree archeologiche, in particolare il Foro Romano, che costituivano un collegamento tra la Suburra e il Campidoglio.
Si potrebbe dire che il problema del rapporto tra sito archeologico e il suo contesto urbano nasce nel momento in cui vengono scoperte le rovine e di conseguenza sorgono le prime domande:
• Come conservare la rovina?
• Quanto estendere gli scavi?
• Come valorizzare e rendere noti i reperti archeologici?
•Come garantire la visibilità del livello archeologico e contemporaneamente mantenere le connessioni della città contemporanea?
Nel caso di Roma queste questioni sorsero quando nel 1812 si diede inizio agli scavi della Basilica Ulpia, che portarono ad una campagna di indagini archeologiche ancora attiva ai giorni nostri.
Le scelte intraprese durante il regime fascista furono quelle di intervenire proseguendo lo scavo del Foro di Traiano e cominciando quello di Augusto (1924), Nerva (1931) e Cesare (1932). Nel 1932 venne deciso inoltre di costruire un nuovo asse stradale che collegasse Piazza Venezia con il Colosseo, demolendo il quartiere alessandrino e sbancando parte della collina Velia, stravolgendo così l'immagine urbana e morfologica del centro di Roma. Tali scelte hanno portato a due trasformazioni sostanziali del centro urbano: l'introduzione del traffico automobilistico nel cuore della città storica e lo scavo di sostanziali porzioni di terreno per riportare alla luce i Fori Imperiali.

Il dibattito odierno ruota intorno a questi due fattori dividendo l'opinione su due fronti principali che qui di seguito vengono descritti.

Il Progetto Fori[1]

Agli inizi degli anni Ottanta, l'inquinamento atmosferico, causato dagli impianti di riscaldamento a gasolio e dal traffico automobilistico, stava danneggiando gravemente i marmi dei reperti esposti all'aperto. Si ritenne necessaria la riduzione della viabilità carrabile nella Via dei Fori Imperiali per tutelare il sito archeologico, facendo così nascere il dubbio se mantenere la suddetta Via poiché la sua ragione funzionale urbana veniva meno. Si iniziò quindi ad elaborare quello che venne poi denominato Progetto

(1) "Roma moderna. I Fori e la città. Di Adriano La Regina",11 marzo, 2015
Fonte: http://www.bianchibandinelli.it/2015/03/11/roma-moderna-i-fori-e-la-citta-conferenza-di-adriano-la-regina/

Fori secondo cui l'area archeologica centrale di Roma doveva essere un'unica area archeologica naturale "*con un recupero quasi integrale delle grandi piazze antiche in un complesso unitario che dal Foro romano e dal Palatino si potesse estendere fino al Circo Massimo, al Colosseo e ai Mercati di Traiano*"[1].
Il programma di uno scavo che avrebbe dovuto eliminare la via dei Fori imperiali fu presentato dalla Soprintendenza con una mostra tenuta nella Curia del Senato al Foro romano nel 1981.
Prese poi forma il progetto urbanistico predisposto su incarico della Soprintendenza da Leonardo Benevolo con Vittorio Gregotti, Augusto Cagnardi, Ferdinando Castagnoli, Ippolito Pizzetti, Claudio Podestà, Guglielmo Zambrini; il lavoro, che resta un'elaborazione concettuale fondamentale per la questione dei Fori imperiali, è stato pubblicato nel 1985: *Roma. Studio per la sistemazione dell'area archeologica centrale* (1985). Un secondo livello di progettazione, ancora a cura di Leonardo Benevolo e Francesco Scoppola con Vittorio Gregotti, Augusto Cagnardi, Antonio Cederna, Vezio De

1."Studio per la sistemazione dell'Area Archeologica Centrale, a cura di Leonardo Benevolo per la Soprintendenza Archeologica di Roma. Il piano. 1985"

Fonte:Raffaele Panella,"Roma la città dei Fori. Progetto di sistemazione dell'area archeologica tra piazza Venezia e il Colosseo", Prospettive Edizioni,2013

Lucia, Massimo De Vico Fallani, Sergio Giovanale, Carlo Pavolini, Claudio Podestà, Lucio Quaglia, Alessandro Quarra, comparve nel 1988: *Roma. L'area archeologica centrale e la città moderna.*

Il Piano Strategico per l'Area Archeologica Centrale di Roma

La proposta che si contrappone al Progetto Fori e che sembra sia condivisa dall'attuale e precedente amministrazione Capitolina è quella espressa dal Piano Strategico per l'area archeologica centrale di Roma, elaborato dalla Commissione Paritetica di esperti, designati dal MiBACT e da Roma Capitale (con D.M. 12 settembre 2004), che sostiene*:"... via dei Fori Imperiali è l'esito di un progetto risalente già al Sette-Ottocento e poi realizzata, carica anche di finalità ideologiche e retoriche, in epoca fascista. Si tratta dunque di un asse che oramai è parte integrante del paesaggio urbano, oltre ad aver svolto e a continuare a svolgere, sia pure in maniera ridotta e limitata al trasporto pubblico, una funzione di collegamento essenziale nella Città."*

Infatti nel 2001 la via è stata oggetto di un Decreto di vincolo Dlgs 490/99 da parte dell'allora Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali del Lazio, che tuttavia ammette la possibilità di apportare modifiche all'asse stradale in seguito al Dlgs 42/2004.

La Commissione ha sostenuto quindi due tipi di *esigenze* da tenere in considerazione: la "*ricomposizione del contesto archeologico dei Fori Imperiali"* e la *"conservazione del segno costituito dall'asse della via dei Fori Imperiali"*.

A sostegno delle proposte della Commissione Paritetica, il 30 agosto 2016 sono stati presentati i progetti partecipanti alla Call internazionale, promossa dall' Accademia Adrianea di Architettura e Archeologia, che hanno proposto soluzioni alternative al Progetto Fori, in grado di rispondere alla necessità di valorizzazione delle aree archeologiche attraverso la definizione di un nuovo spazio urbano che sia pensato per:

• Migliorare la leggibilità dei Fori;
•Creare un sistema di connessioni che leghino il livello archeologico con quello moderno;
•Ampliare l'offerta dei servizi museali e turistici.

Riassumendo, si può sostenere che la pedonalizzazione dell'area dei Fori Imperiali è un intervento sostenuto da entrambe le posizioni ma essa porta a due esiti differenti: nel primo la Via dei Fori deve essere eliminata per ricomporre l'unità del sito archeologico mentre nel secondo la Via e il sito archeologico devono coesistere ed integrarsi.

In questa sede, non si è fatto riferimento ad altre possibili proposte che propongono il mantenimento della mobilità carrabile privata in Via dei Fori, poiché l'amministrazione capitolina ha già attuato la pedonalizzazione attraverso un nuovo sistema di circolazione del traffico. Inoltre, il progetto della nuova linea della metropolitana C contribuirà a migliorare il collegamento tra centro e

periferie. È prevista, inoltre, l'aggiunta di due nuove stazioni metropolitane, una nei pressi del Colosseo e l'altra in Piazza Venezia(di quest'ultima se ne deve ancora verificare la fattibilità) inserendo il tratto dei Fori nel sistema di trasporto pubblico metropolitano.

Lo spazio archeologico come spazio pubblico urbano

Oltre alla pedonalizzazione, un altro punto che accomuna le due linee di pensiero è l'interpretazione del sito archeologico come spazio pubblico urbano.

Adriano La Regina, Archeologo ed ex soprintendente archeologico di Roma (1976-2005), attivo sostenitore e tra i fondatori del Progetto Fori, in occasione della conferenza "Roma Moderna. I Fori e la città", tenuta il 9 marzo 2015 a Roma, afferma: "*Anche mediante accorti restauri i Fori dovrebbero svolgere nuovamente la funzione di spazi transitori, oltre che di visita e di sosta".*

Nelle linee guida proposte dalla Commissione Paritetica Mibact e Roma Capitale, troviamo un simile proposito, infatti all'interno del report si sostiene che l'area archeologica centrale non debba essere interpretata come un parco archeologico, escluso dal suo contesto urbano, ma piuttosto come un'area integrata con la vita attiva della città.
In particolare, riguardo il sito dei Fori Imperiali, viene proposta la sua apertura al pubblico con accesso libero al fine di rendere l'area archeologica *"...più frequentabile e più vissuta dai cittadini...".* [(2)]

La questione sull'accessibilità dei Fori Imperiali diventa ancora più urgente quando il 24 novembre 2016 viene aperto il percorso di visita che dal Foro di Traiano porta al Foro di Cesare passando sotto la Via dei Fori, portando il sito ad essere visitabile anche se con un'apertura non stabile e limitata ad un giorno a settimana.
L'avanzamento degli scavi e la sistemazione del sito archeologico, pone l'esigenza di una valorizzare attraverso nuovi percorsi di visita, aree accessibili liberamente e sistemi di informazione supportate da nuove tecnologie come le ICT.
Infine l'iniziativa proposta ogni prima domenica del mese, che consente l'ingresso gratuito al sito dei Fori, al Foro Romano e al Palatino, mostra la volontà di sperimentare nuove forme di accessibilità ai siti, tenendo in considerazione la loro unitarietà.

Nel capitolo seguente verrà fornito il quadro conoscitivo del caso studio che intende approfondire le questioni legate all'accessibilità e condurre alla valutazione dei fattori in atto.

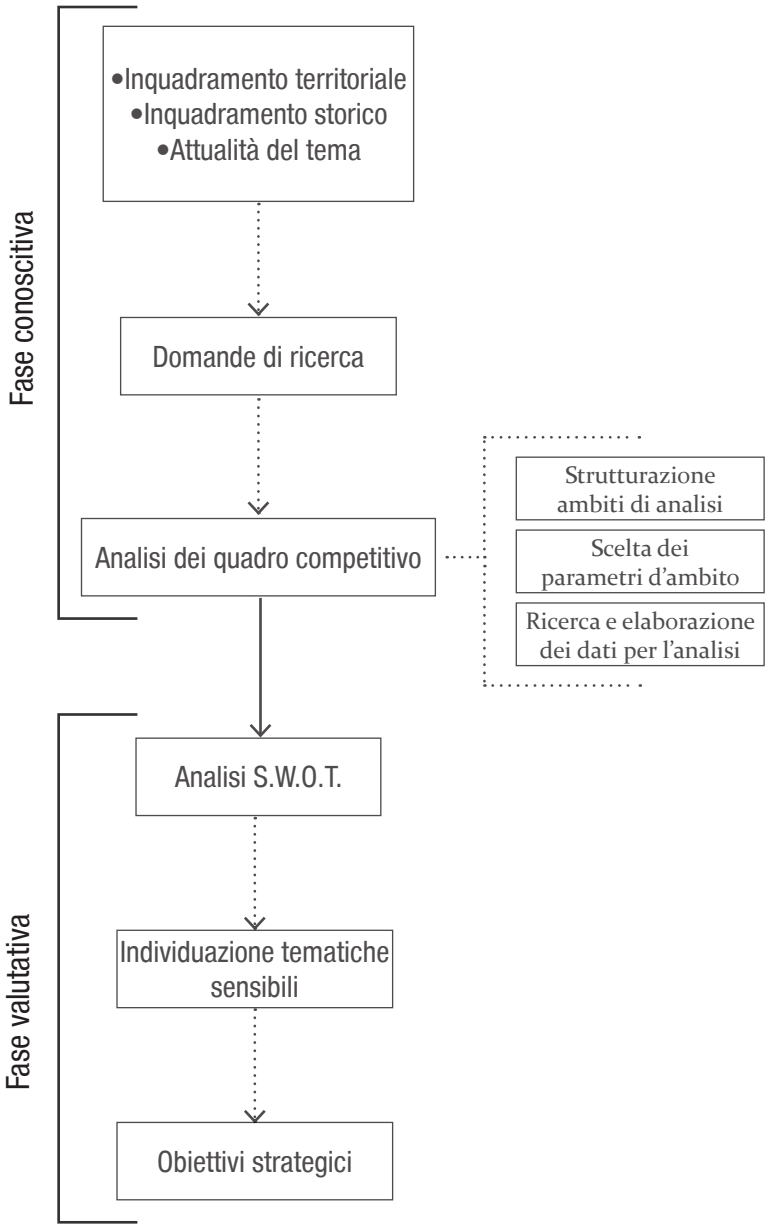
(2) http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Comunicati/visualizza_asset.html_1842016686.html 10/04/2017

Capitolo II

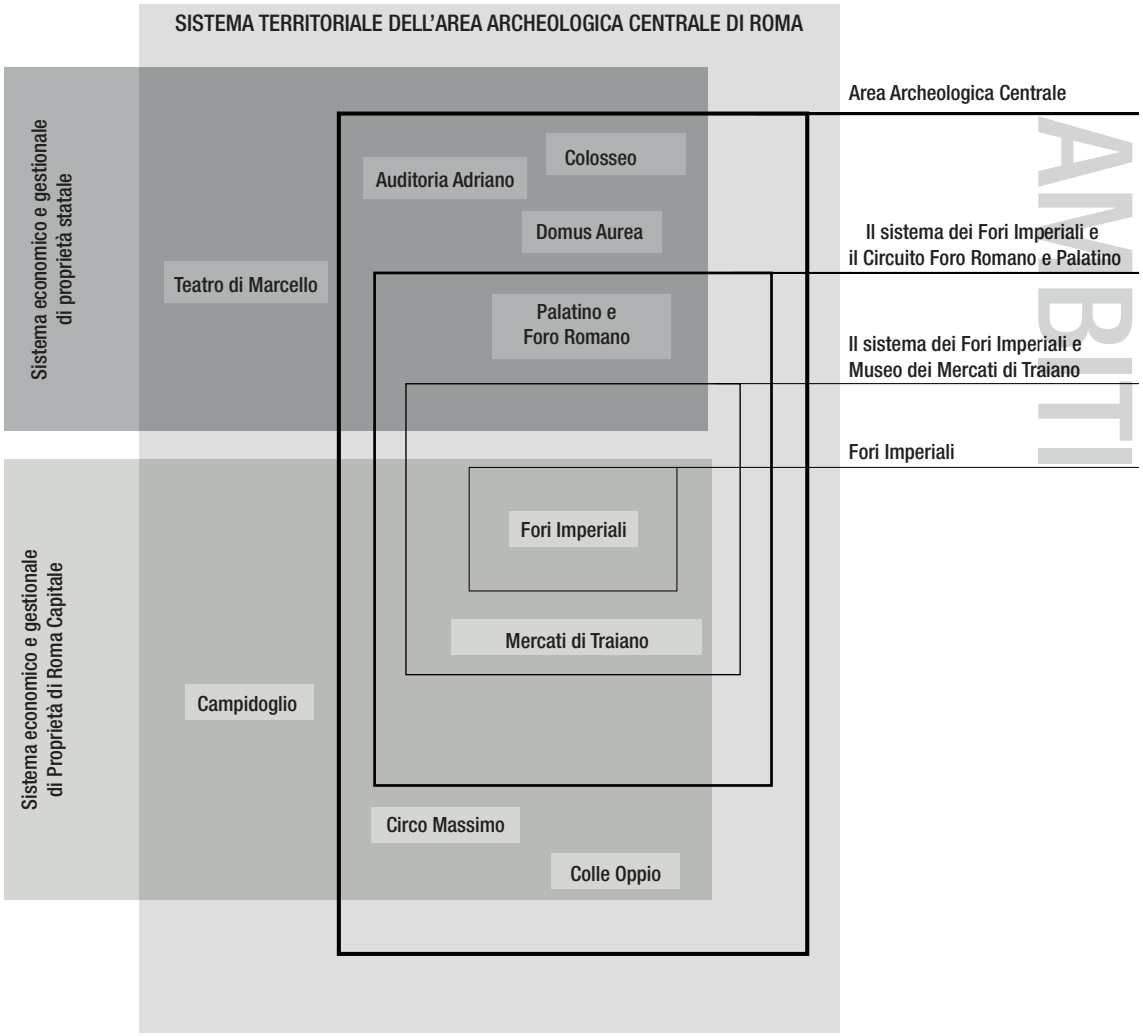
Capitolo II . Analisi, conoscenza e valutazione

In questo capitolo è illustrata la fase di conoscenza e valutazione del caso studio per la formulazione degli scenari progettuali.

Si troveranno quindi l'analisi del quadro competitivo, la valutazione tramite analisi SWOT e l'individuazione delle tematiche sensibili e degli obiettivi strategici.



1.Schema metodologico del procedimento preliminare all'individuazione degli scenari progettuali. Elaborazione dell'autrice



2.Schema degli ambiti di analisi del quadro competitivo. Elaborazione dell'autrice.

2.1 Premessa

Scelta degli ambiti

In questo paragrafo sono presentati gli ambiti di ricerca dei dati per l'analisi del quadro competitivo.
La scelta di quale ambito analizzare è fondamentale per definire fino a che limiti si deve estendere la ricerca e su quali argomenti si deve focalizzare l'attenzione.
Nel caso dei Fori Imperiali, prima di individuare gli ambiti di ricerca, è stato necessario analizzare la struttura territoriale del sito, la stratificazione storica e le questioni che rendono la tematica di forte attualità.
Questo studio preliminare, che in questo testo è esposto nel primo capitolo, ha permesso di formulare l'obiettivo e le domande della ricerca, qui riportate:
•Con quali modalità si può rendere fruibile e accessibile il sito archeologico dei Fori Imperiali?
•Quali sono gli indicatori utili a misurare gli impatti dell'area archeologica sul suo

contesto, dopo gli interventi di riqualificazione?
La ricerca dei dati per l'analisi e la scelta degli ambiti è finalizzata a fornire le informazioni utili per dare risposta ai suddetti quesiti.
Partendo dall'inquadramento territoriale, contenuto nel Piano Regolatore del Comune di Roma, si è potuta identificare l'area oggetto di studio e la sua relazione con le componenti del sistema territoriale urbano.
Si è scelto quindi di limitare la ricerca all'interno dell'Area Archeologica Centrale di Roma, che costituirà l'ambito più esteso all'interno del quale si collocano gli ambiti minori.
Vengono quindi qui esposti i quattro ambiti posizionati in ordine crescente di estensione (Immagine 2):
1. I Fori Imperiali
2. Il sistema dei Fori Imperiali che comprende il sito archeologico e il museo dei Mercati di Traiano
3. Il sistema dei Fori Imperiali e il Circuito Foro Romano e Palatino
4. L'Area Archeologica Centrale

Il primo ambito comprende l'area archeologica dei Fori, ovvero lo spazio che in antichità era costituito dalle piazze, i portici ed i templi.
L'area archeologica necessita di essere inclusa nel sistema gestionale e culturale dei Mercati di Traiano, costituendo così il secondo ambito.
Riguardo al terzo ambito, esso comprende quello precedente e il Circuito del Foro Romano e Palatino. L'intento è quello di analizzare il sistema dei Fori Imperiali e del Foro Romano poiché sono legati storicamente e territorialmente mentre dal punto di vista gestionale sono separati.
Infine l'ultimo ambito è costituito dall'area archeologica di Roma, oggetto di studio della commissione paritetica MiBACT e Roma Capitale. Attraverso questo ambito si vuole raggiungere una visione completa su ciascuna area archeologica del centro di Roma che presenta problematiche differenti e necessita di interventi diversi.
Il confronto tra queste aree è necessario sia nell'individuazione di strategie da applicare a tutta l'area che a ciascuna sua componente.
Il confronto tra ciascuna area basato su parametri permette di evidenziare caratteristiche peculiari del sito dei Fori rispetto le sue aree limitrofe.

Scelta dei parametri d'ambito

Conseguentemente alla definizione degli ambiti di ricerca, sono stati scelti i parametri di misurazione.
La scelta dei criteri su cui basare la raccolta

dei dati è stata anche in questo caso, basata sull'obiettivo e le domande della ricerca, portando a scartare parametri, come per esempio la demografia, che sono stati ritenuti non determinanti per gli scopi della ricerca.
Qui di seguito si riportano i parametri scelti per ciascun ambito.

Ambito: Fori Imperiali
Parametri: Accessibilità, Processualità, Proprietà, Gestione, Turismo, Economia

Ambito: Sistema dei Fori Imperiali
Parametri: Accessibilità, Processualità, Proprietà, Gestione, Turismo, Economia

Ambito: Sistema dei Fori Imperiali e Circuito Foro Romano e Palatino
Parametri: Accessibilità, Processualità, Proprietà, Gestione, Turismo

Ambito: Area Archeologica Centrale
Parametri: Accessibilità, Processualità, Proprietà, Turismo

Definizione dei parametri

Accessibilità: è intesa come capacità di raggiungere l'area archeologica centrale e le sue componenti, così come la possibilità di accedere al sito archeologico. Perciò questo parametro è riportato su tutti gli ambiti per evidenziare limiti e potenzialità dei punti di accesso e di fruibilità del sito archeologico.
Processualità: con questo parametro si intendono le questioni che insistono sull'area come per esempio il Piano Regolatore, il piano strategico elaborato dalla Commissione Paritetica, i progetti approvati e in corso, i vincoli e i futuri piani di gestione dell'area oggetto di studio. Anche questo parametro è stato esteso a tutti gli ambiti per consentire di approfondire queste questioni su tutte le scale di intervento.
Proprietà: questo parametro intende definire le proprietà a cui appartiene ciascuna componente dell'area archeologica centrale, poiché dal tipo di ente proprietario, in questo caso lo Stato e il Comune di Roma, derivano diversi sistemi di gestione economica e turistica.
Gestione: è indispensabile identificare gli enti responsabili delle scelte gestionali del sito archeologico e capire con quali metodi vengono amministrati i beni archeologici oggetto di questo studio. Inoltre questo parametro contribuisce ad individuare alcuni dei soggetti ed esperti coinvolti nell'ambito di studio.
Turismo: parlando dell'area archeologica di Roma, il turismo è uno tra i fattori dominanti nel processo di valutazione dell'area e di formulazione delle possibili ipotesi progettuali. I dati raccolti riguardanti questo parametro forniscono un'idea dell'affluenza dei turisti all'area archeologica, mettendo in luce limiti e potenzialità dell'offerta turistica.
Economia: questo parametro è stato scelto per capire il sistema economico con cui sono gestiti i Fori Imperiali e il Museo dei Mercati di Traiano, cercando di trovare i fattori che potrebbero ammettere l'apertura del sito dei Fori Imperiali senza compromettere il bilancio economico dei beni di proprietà della Capitale.

2.2 L'analisi del quadro competitivo

Dopo aver scelto gli ambiti e i parametri di analisi del caso studio, si è proseguito con la ricerca dei dati e la loro elaborazione. Per questioni di maggiore chiarezza, questo paragrafo verrà diviso secondo i parametri scelti e precedentemente citati, specificando gli ambiti a cui fanno riferimento.

Accessibilità

L'Area Archeologica Centrale di Roma si colloca nel centro della città ed è facilmente raggiungibile a piedi dalla stazione di Roma Termini (20 minuti a piedi).
Inoltre dalla stazione ferroviaria partono diverse linee di autobus e una linea della metropolitana che arriva alla fermata della metro Colosseo.
La presenza di questa fermata della metro in prossimità dell'Anfiteatro Flavio favorisce l'arrivo dei turisti all'area nei pressi del Colosseo e dell'ingresso Nord Est del Palatino.
Un'altra fermata metropolitana è situata nei pressi del Circo Massimo, nella sua estremità Ovest. Si può dire quindi che le attuali fermate della linea metropolitana favoriscono l'area orientale del centro archeologico.
Il servizio di trasporto pubblico di superficie, diviso in autobus e tram, è invece distribuito in maniera omogenea su tutta l'area.
Per quanto riguarda il traffico privato, le aree di sosta sono collocate in diversi punti dell'area archeologica, soprattutto nell'area sud-ovest del Palatino, dove sono presenti dei varchi sul Foro Romano e il Palatino che attualmente non sono utilizzati come ingressi.
Oltre ai veicoli privati e pubblici, è presente un altro tipo di mezzo di trasporto che è dedicato alle visite turistiche organizzate. Questo servizio di trasporto turistico nominato Gran Turismo ha diversi punti di fermata, per la discesa e salita dei turisti, soprattutto concentrate in prossimità del Circo Massimo e del Colosseo, mentre in Via dei Fori Imperiali sono assenti.
Si può considerare positivamente questo fatto poiché la sosta di tali veicoli nella Via dei Fori danneggerebbe la fruizione dei visitatori e aumenterebbe il traffico e la confusione nella Via. (Tavola 1)

Generalmente presso ogni ingresso dei siti dell'area archeologica centrale è presente una fermata di trasporto pubblico di superficie, mentre per quanto riguarda le fermate metro, esse sono collocate all'ingresso del Colosseo, a quello Nord Est del Palatino e al Circo Massimo. Gli ingressi al Colle Oppio sono vicini alla fermata metro Colosseo ma si trovano ad un livello altimetrico superiore. L'ingresso ai Fori Imperiali invece non è facilitato da nessuna fermata metropolitana.
Le componenti dell'Area Archeologica Centrale hanno diversi tipi di accessibilità che si ritiene sia giusto spiegare dettagliatamente per fare alcune osservazioni (immagine 2).
I Fori Imperiali, il Foro Romano, il Palatino e il Colosseo sono accessibili solo durante il giorno e pagando un biglietto di ingresso.
In particolare i Fori Imperiali hanno un'accessibilità ridotta poiché il percorso di visita coinvolge solo due dei cinque Fori e la possibilità di visita sono limitate ad un solo giorno a settimana.

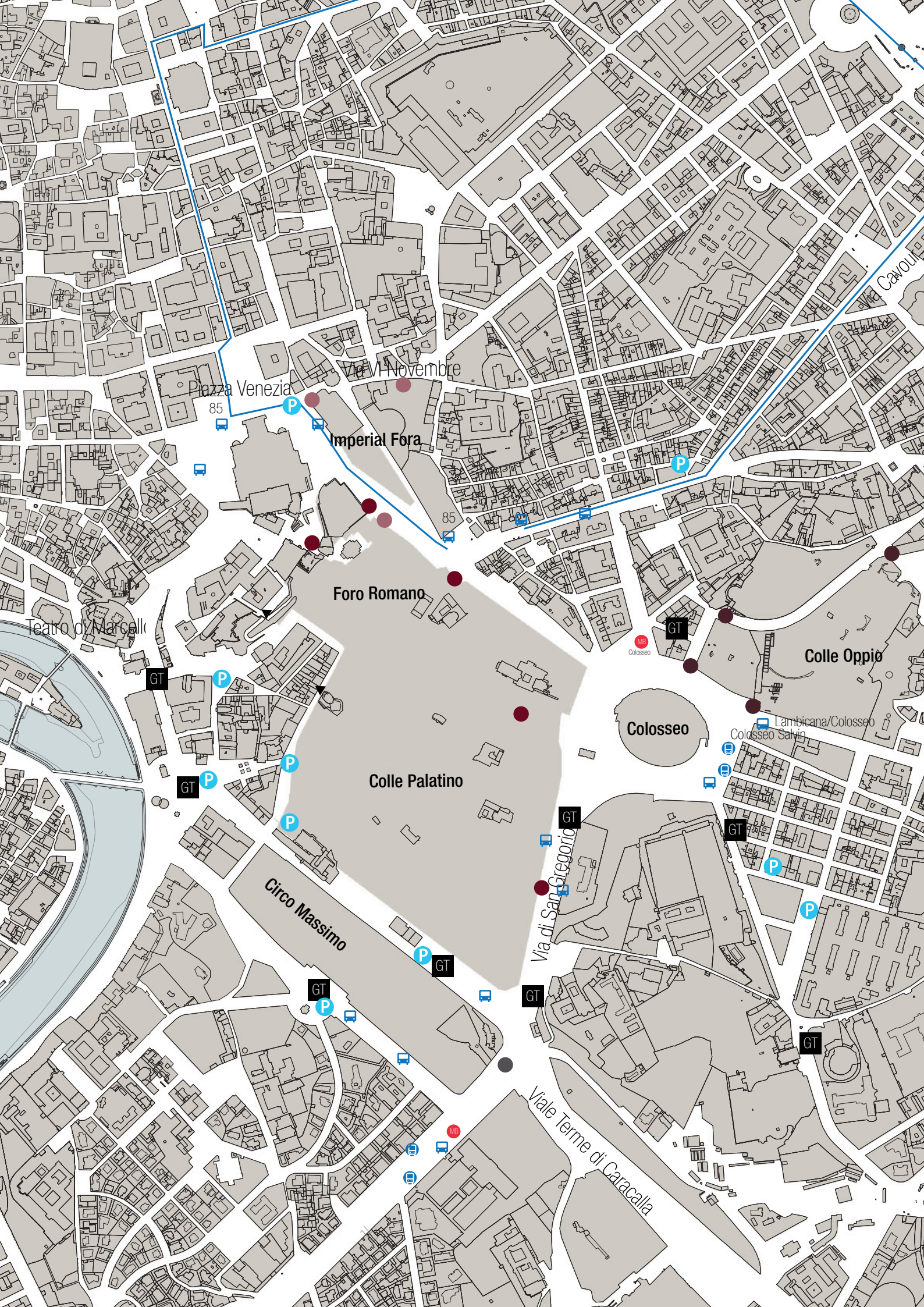

Piazza Venezia
85
Via IV Novembre
Imperial Fora
85
Foro Romano
Teatro di Marcello
GT
Colosseo
Colle Oppio
Colosseo
Lambicana/Colosseo
Colosseo Salvin
Colle Palatino
GT
GT
GT
Via di San Gregorio
Circo Massimo
GT
GT
GT
Viale Terme di Caracalla

Tavola 1.

Accessibilità all'Area Archeologica Centrale

0 10 30 50m

N

Dalla stazione di Roma Termini all'area archeologica centrale

MB Metropolitana, fermata Colosseo
12 min

Bus, numero 75 verso Cavour, fermata Ricci ,10 min (ATAC TPL)

Bus, numero 85 verso Cavour, fermata Ricci , 17 min (ATAC TPL)

A piedi, 21 min

LEGENDA

Fermate autobus

Fermate del tram

MB Fermate della metro

P Parcheggi

GT Gran Turismo
Servizio di transporto turistico
Aree di Sosta

INGRESSI AI SITI ARCHEOOGICI

Foro Romano e Palatino

Fori Imperiali

Circo Massimo

Parco del Colle Oppio

Il Circo Massimo e il Colle Oppio sono, invece, entrambi liberamente accessibili. Le uniche aree chiuse al pubblico e visitabili con biglietto di ingresso sono l'area dell'emiciclo nel Circo Massimo e la Domus Aurea nel Colle Oppio. Bisogna aggiungere che il Circo Massimo rimane sempre aperto e privo di recinzioni, mentre il Colle Oppio, a causa di episodi di criminalità, è chiuso durante la sera.

3. In rosso le aree accessibili al pubblico con biglietto, in grigio scuro le aree liberamente e gratuitamente accessibili. Fonte: elaborazione dell'autrice

Per quanto riguarda gli ingressi di ciascuna area (immagine 4), si nota che:

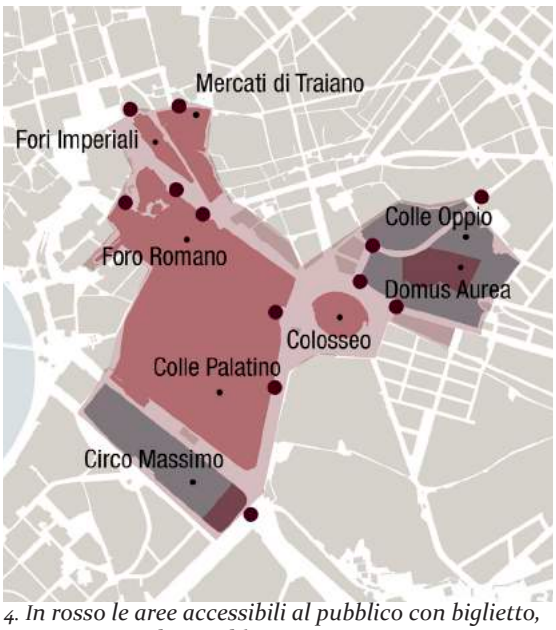
• i Fori Imperiali, accessibili con biglietto presentano un ingresso in prossimità della Colonna Traiana. È possibile accedere ai Fori durante lo spettacolo serale al Foro di Cesare, o nelle prime domeniche del mese gratuite o infine prenotando la visita possibile solo un giorno a settimana.

• i Mercati di Traiano sono accessibili con biglietto dall'ingresso posto in Via IV Novembre.

• il Colle Palatino e il Foro Romano presentano diversi ingressi, di cui tre, sempre attivi durante il giorno, sono collocati uno di fronte al Colosseo, un altro in prossimità di Largo Corrado Ricci e l'ultimo di fronte al Carcere Mamertino.

• il Circo Massimo è accessibile in tutte le sue parti, eccetto nell'area dell'emiciclo dove si trova un ingresso al percorso di visita.

• Il Colle Oppio presenta invece quattro



4. In rosso le aree accessibili al pubblico con biglietto, in grigio scuro le aree liberamente e gratuitamente accessibili. I punti rossi indicano gli ingressi alle aree Fonte: elaborazione dell'autrice

ingressi posti a diverse quote. Il parco del colle è liberamente accessibile durante il giorno, eccetto nell'area della Domus Aurea, dove è richiesto il biglietto di ingresso. Altre aree del Colle Oppio presentano una recinzione per proteggere le rimanenze archeologiche esistenti.

L'accessibilità finora descritta è riferita all'ambito dell'Area Archeologica Centrale, è necessario però analizzare questo parametro anche negli altri tre ambiti. (Tavola 2).

Gli ingressi

All'interno del sito dei Fori Imperiali esistono tre ingressi utilizzati durante le visite: uno diretto al sito archeologico e situato in prossimità della colonna Traiana, un altro situato di fronte a Largo Corrado Ricci e il terzo ingresso ai Fori, si potrebbe definire indiretto, perché è raggiungibile dal Museo dei Mercati di Traiano, da cui attraverso due scalinate si accede al Grande Emiciclo del Foro di Traiano e da quel punto non è possibile continuare la visita sui Fori a causa di Via Alessandrina che impedisce l'attraversamento.

Sono presenti atri due accessi che però non sono utilizzati, se non in occasione delle visite guidate gestite dal FAI per le scuole. Questi ingressi sono collocati uno tra il Grande Emiciclo e il Fori di Augusto, che conduce in Via di Campo Carleo, mentre il secondo è collocato nel Foro di Cesare, in prossimità della latrina ad impianto semicircolare che conduce al Clivio Argentario. Per quanto riguarda il Foro Romano e il Palatino, esistono quattro ingressi, uno con biglietteria annessa e collocato in Via della Salaria Vecchia. Un altro situato di fronte al Colosseo nella Via Sacra, con la relativa biglietteria localizzata in piazza del Colosseo. Esiste un terzo ingresso con biglietteria nei pressi del Carcere Mamertino e un ultimo posto circa a metà di Via San Gregorio. Esisterebbero in realtà altri varchi che sono usati come uscite, altri invece sono chiusi e non fruibili.

I Percorsi

Il percorso di visita con passerella dei Fori Imperiali comincia dalla Colonna di Traiano e prosegue nel Foro di Cesare grazie al passaggio sotto Via dei Fori Imperiali. Il percorso nel Foro di Cesare permette di avvicinarsi al Foro di Nerva e di raggiungere l'ingresso della Curia, dove nel suo lato meridionale è presente il cancello di separazione tra Fori Imperiali e Foro Romano.

Il percorso con passerella dei Fori è stato aperto il 24 Novembre 2016 e prima di questa data non era possibile accedere all'area se non con un permesso speciale della Sovrintendenza Capitolina, che era prevalentemente concesso alle scuole, agli studiosi e archeologi.

Il pubblico quindi poteva visitare i Fori imperiali solo in occasioni quali le iniziative promosse dal FAI come le "Giornate di Primavera" o le iniziative FAI per le scuole.

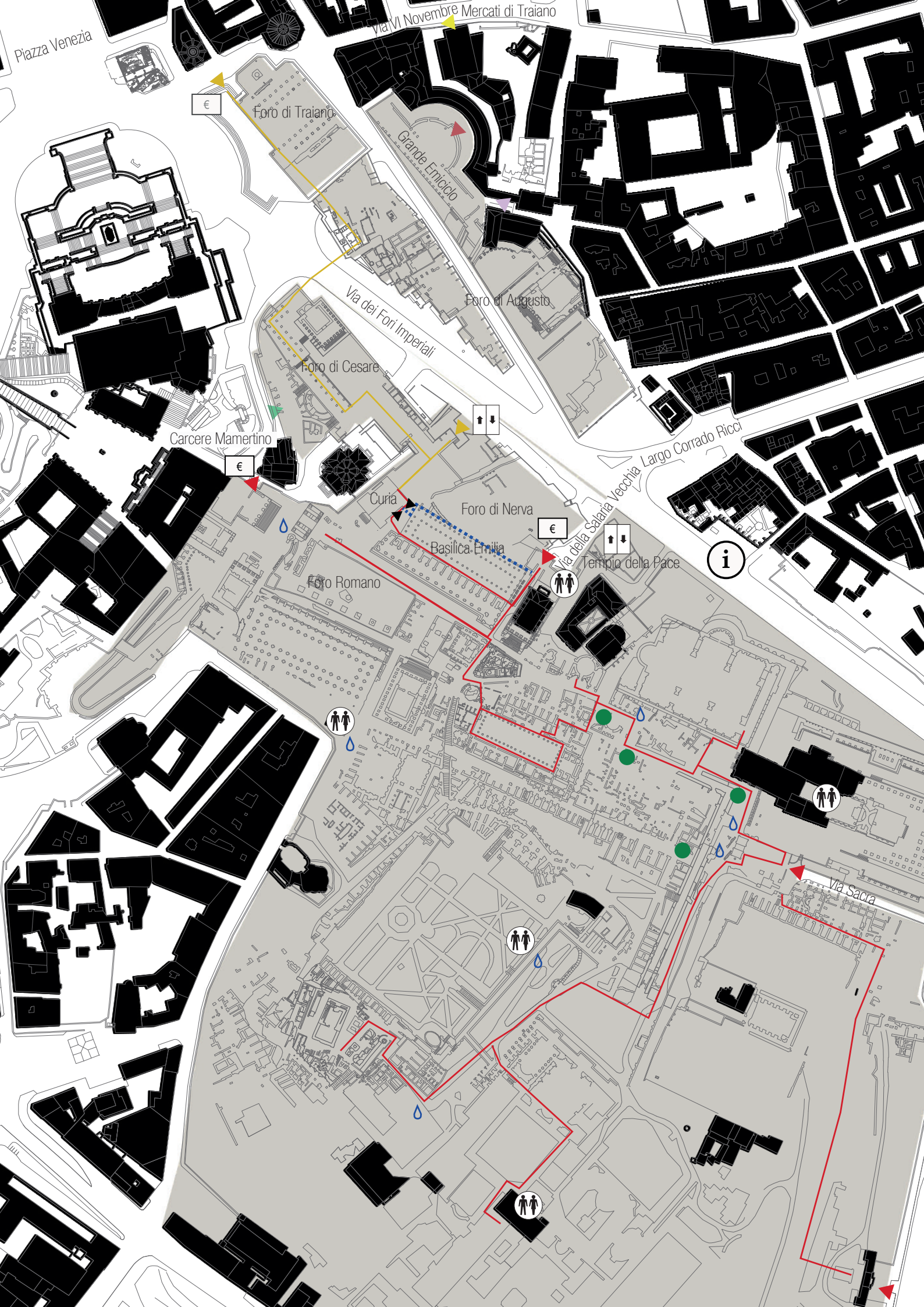
Attualmente la visita dei Fori è possibile prenotando al call center della società Zetema (società che si occupa della gestione turistica del sito) e pagando il biglietto presso l'ingresso nel Foro di Traiano. In alternativa può visitare i Fori durante lo spettacolo del Foro di Cesare.

I percorso con passerella al sito archeologico esclude il Foro di Augusto, della Pace e di Nerva. Le ragioni di questo sono le stesse per cui l'area è stata chiusa al pubblico:

-gli scavi archeologici

-la necessità di mettere in sicurezza l'area e renderla accessibile ai disabili

-preservare i resti delle pavimentazioni anticheIl collegamento tra i Fori imperiali e il Foro Romano è situato in prossimità della Curia Senatoria, a cui si collega la recinzione tra la Basilica Emilia e i Fori Imperiali, in prossimità del Foro di Nerva e della Pace, per dividere proprietà statale e comunale.


Piazza Venezia
Via VI Novembre
Mercati di Traiano
€
Foro di Traiano
Grande Emiciclo
Foro di Augusto
Via dei Fori Imperiali
Foro di Cesare
Carcere Mamertino
€
Curia
Foro di Nerva
€
Basilica Emilia
Via della Salaria Vecchia
Largo Corrado Ricci
Tempio della Pace
Foro Romano
Via Sacra

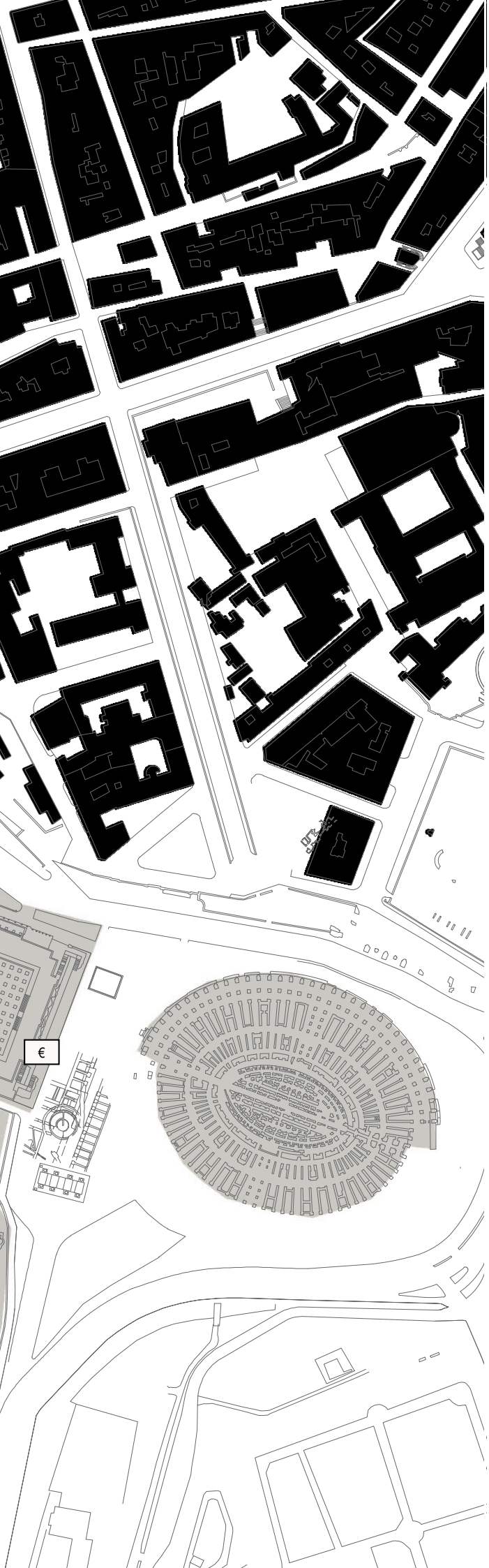


Tavola 2.

Accessibilità ai Fori Imperiali, al Foro Romano e Palatino

0 10 20 30 40 50 100 200 m N

- Entrata dal Clivio Argentario
- Entrata da Via di Campo Carleo
- Entrata ai Mercati di Traiano
- Accesso al Grande Emiciclo del Foro di Traiano dal museo
- Percorso di visita dei Fori Imperiali con passerella
- Percorso di visita del Foro Romano e Palatino
- Ascensori
- Biglietteria Fori Imperiali
- Biglietteria Romano e Palatino
- Fontane
- Toilettes
- Info Point
- Aree di sosta
- Cancello di separazione tra Foro Romano e Fori Imperiali
- Rete di separazione tra Fori Imperiali e Basilica Emilia

Processualità

Con questo parametro si intende fornire una panoramica sulle questioni in atto che riguardano i Fori Imperiali e più in generale l'Area Archeologica Centrale.
La tabella seguente, mostra l'elenco dei progetti, piani territoriali, concorsi e vincoli che insistono sui diversi ambiti di ricerca.

Per ogni processo individuato sono specificati la tipologia di documento, i soggetti coinvolti, la data in cui sono stati pubblicati e le questioni ed obiettivi trattati. L'elenco è impostato in ordine cronologico dai dati meno recenti a quelli più attuali.
In ogni documento è indicato l'ambito di riferimento, attraverso la seguente simbologia.

Area Archeologica Centrale di Roma

Sistema Fori Imperiali e Foro Romano e Palatino

Sistema dei Fori Imperiali e del Museo dei Mercati di Traiano

Fori Imperiali

Processo	Tipologia	Soggetti coinvolti	Data	Questioni ed obiettivi
Decreto di vincolo per Via dei Fori Imperiali	Decreto di vincolo		2001	Vincolo che richiede la conservazione della Via dei Fori
Dlgs 42/2004 (art. 10, c. 4, g)	Decreto legislativo		2004	Superamento del decreto di vincolo del 2001 e possibilità di modifica della via dei Fori Imperiali
Costruzione della nuova linea metropolitana C *Fonte: http://www.roma-metropolitane.it/*	Progetto in corso per la realizzazione di una nuova linea di trasporto pubblico.	- Roma Capitale - Metro C S.c.p.A-Società di Progetto	2007: Inizio dei lavori di costruzione 2017: 21 Stazioni della metropolitana realizzate 1 Stazioni quasi completate 1 Stazioni in costruzione 1 Stazioni in progetto 5 Stazioni per sviluppi futuri	- La nuova linea della metropolitana attraverserà l'area di Via dei Fori Imperiali. - Due stazioni della metropolitana verranno costruite in prossimità dell'area archeologica centrale: in Piazza del Colosseo e Piazza Venezia. - La costruzione delle stazioni metropolitane viene realizzata insieme agli scavi archeologici. - Parte dei resti archeologici vengono esposti nelle stazioni metropolitane. - La stazione in Piazza del Colosseo è in costruzione. - Il progetto della stazione metropolitana in Piazza Venezia è stato consegnato.

Processo	Tipologia	Soggetti coinvolti	Data	Questioni ed obiettivi
PRG Piano Regolatore Generale	Strumento di pianificazione urbanistica	Comune di Roma	Febbraio 2008	- Definizione degli ambiti di intervento, tra cui viene identificato il Centro Archeologico Monumentale di Roma. - Definizione degli obiettivi strategici e degli interventi concessi riguardanti il Centro Archeologico Monumentale. -Identificazione storico-territoriale del Parco dell'Appia Antica e del Centro Archeologico monumentale di Roma come un unico sistema naturale e archeologico.
Nuovo Centro Servizi del Colosseo	Progetto di valorizzazione	-MiBACT -Roma Capitale	22/06/2011 (data di presentazione del progetto)	- Progetto per la realizzazione di un nuovo centro servizi nell'area meridionale della piazza del Colosseo. - I servizi previsti saranno biglietterie, infopoint e servizi di ristorazione.
Commissione paritetica MiBACT-Roma Capitale per l'elaborazione di uno studio per un Piano strategico per la sistemazione e lo sviluppo dell'Area Archeologica Centrale di Roma. (1)	Studio per un Piano strategico per la sistemazione e lo sviluppo dell'Area Archeologica Centrale di Roma	La Commissione è stata composta, per Mibact: Prof. Michel Gras, Prof.ssa Laura Ricci, Arch. Jane Thompson, Prof. Giuliano Volpe (presidente). Per Roma Capitale: Prof.ssa Tiziana Ferrante, Prof. Adriano La Regina, Prof. Eugenio La Rocca, Prof. Claudio Strinati	-D.M. del 1 agosto 2014, modificato e integrato con D.M. del 12 settembre 2014 -5 settembre 2014 prima seduta -19 dicembre 2014 ultima seduta	-È stato chiesto alla commissione di esaminare tutte le problematiche connesse con la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale dell'area archeologica di Roma, proponendo le migliori soluzioni attuative. - la Commissione identifica l'area archeologica centrale di Roma, considerandola come parte viva della città contemporanea che non deve essere isolata e limitata dalla definizione di Parco Archeologico ma piuttosto deve essere integrata col tessuto urbano e sociale.
Accordo tra il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e Roma Capitale per la Valorizzazione dell'Area Archeologica Centrale di Roma(2)	Protocollo di Intesa	- Dario Franceschini,MiBACT - Francesco Prosperetti, Soprintendente speciale per il Colosseo, Museo Romano e l'area archeologica di Roma. - Ignazio Marino Ex Sindaco diRoma - Claudio Parisi Presicce Supervisor of Sovrintendenza Capitolina ai Beni culturali	30/04/2015	Istituzione di un nuovo sistema gestionale costituito dal Consorzio Fori Romani con l'obiettivo di dare una "visione unitaria ed organica di tutti gli interventi di valorizzazione".

(1) http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Comunicati/visualizza_asset.html_1842016686.html 10/04/2017
(2)https://www.comune.roma.it/pcr/it/newsview.page?contentId=NEW850710

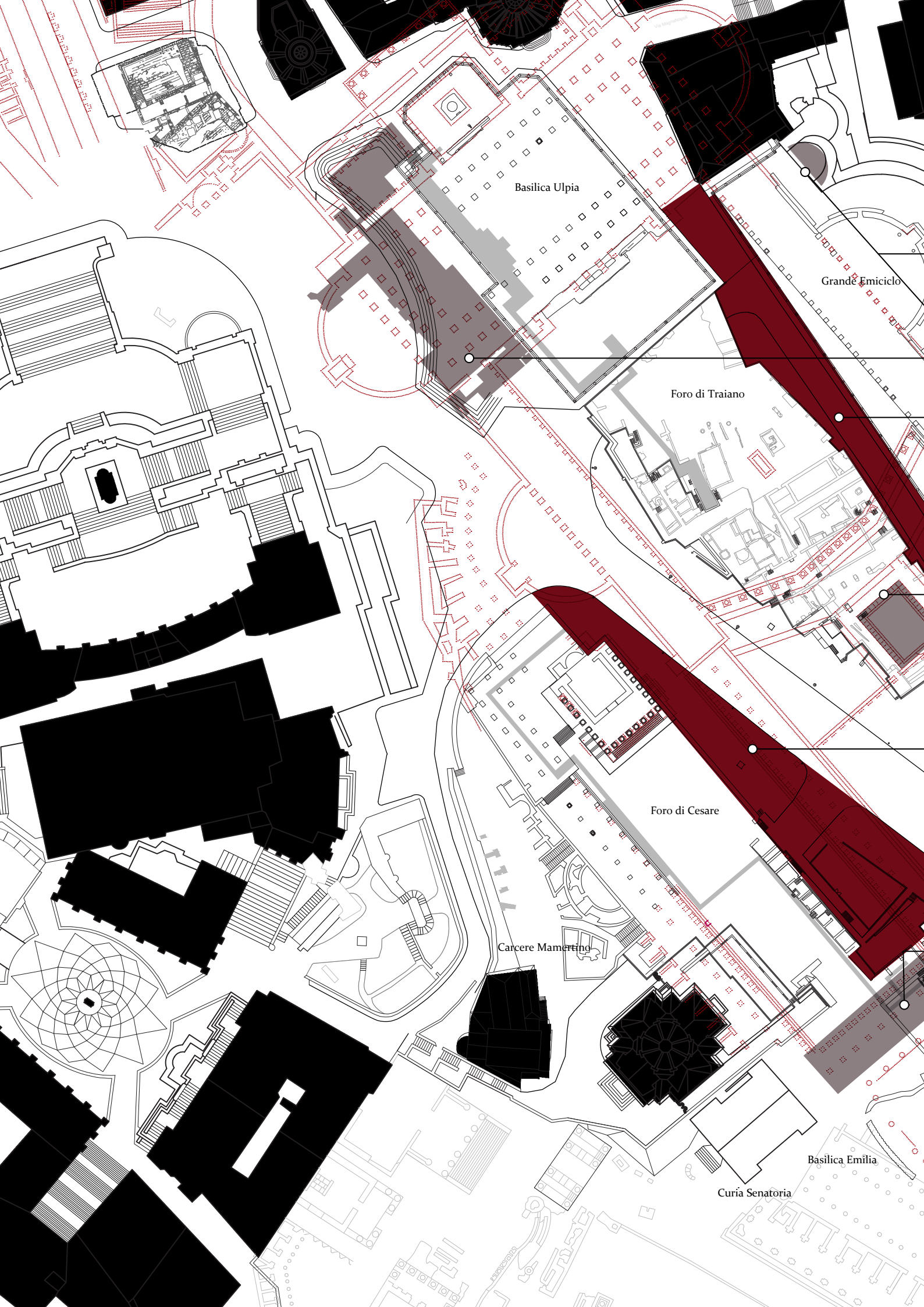
Processo	Tipologia	Soggetti coinvolti	Data	Questioni ed obiettivi
"Call Internazionale di Progettazione per la riqualificazione e risignificazione di Via dei Fori Imperiali"(3)	Call internazionale per un concorso di idee progettuali	- Accademia Adrianea di Architettura e Archeologia - Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori di Roma e provincia	30/08/2016	L'obiettivo del consorso è stato quello di riportare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla sul futuro della Via dei Fori imperiali attraverso proposte progettuali di riqualificazione dell'area archeologica e dello spazio pubblico.
Apertura diurna del percorso nei Fori Imperiali		Roma Capitale	24/11/2016	Possibilità di visitare il Foro di Traiano e di Cesare passando sotto la Via dei Fori Imperiali
"Pedonalizzazione definitiva h24 nelle domeniche e nei giorni festivi di Via dei Fori Imperiali - intero asse stradale e di Piazza del Colosseo - fino all'intersezione con Via Nicola Salvi"	Deliberazione n. 127 della Giunta Capitolina	Roma Capitale	27/12/2016	- La pedonalizzazione di Via di Fori Imperiali è stata attivata durante le domeniche ed i giorni festivi per non ostacolare i mezzi che devono raggiungere il cantiere della stazione metropolitana durante i giorni lavorativi. - La pedonalizzazione viene introdotta in maniera graduale per studiarne gli effetti sul traffico privato.
Interventi per l'area meridionale del Foro di Traiano(5)	Progetto di conservazione e valorizzazione	Sovrintendenza Capitolina		- Costo di intervento previsto € 200.000,00 - Intervento di ricostruzione e anastilosi delle colonne, architrave e della pavimentazione nell'area meridionale del Foro.
Interventi per il Foro di Traiano - Il deposito in prossimità della Basilica Ulpia e gli allestimenti nelle due Aule di testata poste alle estremità del Grande Emiciclo (5)	Progetto di conservazione e valorizzazione	Sovrintendenza Capitolina		- Costo di intervento previsto € 4.500.000,00 - L'area sotto l'esedra verde in prossimità della Basilica Ulpia verrà adibita a laboratorio e deposito, con alcune parti visitabili dal pubblico. - Nelle due Aule di testata poste alle estremità del Grande Emiciclo, saranno ospitate le grandi ricomposizioni della trabeazione e dell'attico delle facciate della Basilica Ulpia e dei portici laterali della piazza.

(3) http://lnx.accademiaadrianea.net/piranesiprixderome/call/bando-call-internazionale/ 03/03/2017

(4)http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Enti/visualizza_asset.html_1172105542.html 18/10/2017

(5) http://www.sovraintendenzaroma.it/mecenati_per_roma/aree_archeologiche 11/05/2017

Processo	Tipologia	Soggetti coinvolti	Data	Questioni ed obiettivi
Intervento per il Temepio della Pace. Scavi Archeologici [5] ●	Progetto di conservazione e valorizzazione	Sovrintendenza Capitolina		- Costo di intervento previsto € 1.500.000,00 - E' stato pianificato lo scavo archeologico per un'area di 1100 m² tra il Foro di Nerva, Largo Corrado Ricci e la Torre dei Conti.
Interventi per il Foro di Cesare. Scavi Archeologici [5] ●	Progetto di conservazione e valorizzazione	Sovrintendenza Capitolina		-Costo di intervento previsto € 2.000.000,00 - Finanziamento (€ 1.500.000) dalla Fondazione Carlsberg. - L'inizio degli scavi tra la fine del 2017 e l'inizio del 2018. - Durata prevista degli scavi di tre anni. - L'area di scavo sarà di 3500 m² nella parte Est del Foro, includendo parte del Portico collocato sotto Via dei Fori Imperiali. - L'obiettivo degli scavi è mostrare l'estensione del Foro di Cesare e studiarne la fase medievale e moderna.
Interventi per il Foro di Cesare - Ricostruzione del Portico Meridionale [5] ●	Progetto di conservazione e valorizzazione	Sovrintendenza Capitolina		- Costo di intervento previsto € 350.000,00 / 400.000,00 - L'intervento mira a ripristinare l'originale spazio architettonico del Foro ed a restaurare la pavimentazione.
Intervento di demolizione di Via Alessandrina [5] ●	Progetto di valorizzazione	Sovrintendenza Capitolina		- Costo di intervento previsto € 4.000.000,00 (€ 1.000.000,00 è stato donato dall'Azerbaijan) - L'obiettivo del'intervento è unificare lo spazio del Foro di Augusto e di Traiano. -Demolizione attualmente in corso con fine dei lavori prevista entro il 2018.
Parco Archeologico del Colosseo[4] ◎	Decreto Ministeriale n. 15 del 12/01/2017	MiBACT	12/01/2017	- Istituzione del Parco Archeologico del Colosseo diretto non più dal Soprintendente speciale ma da un nuovo Direttore -Unione delle Soprintendenze di Roma in un'unica denominata Soprintendenza Speciale Archeologia Belle Arti e Paesaggio di Roma.


Basilica Ulpia
Grande Emiciclo
Foro di Traiano
Foro di Cesare
Carcere Mamertino
Basilica Emilia
Curia Senatoria

Interventi previsti dalla Sovrintendenza Capitolina per i Fori imperiali

Scavi Archeologici

Progetti di valorizzazione

Pianta dei Fori Imperiali

Esposizione del primo ordine archietttonico della Basilica Ulpia.

Lo spazio della Basilica Ulpia, sottostante la strada è un deposito che ospiterà laboratori e sarà parziazlmente aperto al pubblico

-Via Alessandina verrà demolita
-La prima parte della Via verrà scavata entro il 2018.

0 10 20 30 40 50 100 m

Interventi di restauro e anastilosi delle colonne, dell'architrave e della pavimentazione del Foro.

-È pianificato uno scavo di 3500 m²
- L'inizio degli scavi è pianificato tra la fine del 2017 e 2018.
- La Sovrintendenza ha deciso di mantenere le rovine medievali ritrovate, mentre quelle del XVI e XVII secolo verranno documentate e poi demolite.
-Solo il Monastero di Sant'Urbano verrà conservato
-Gli scavi sono resi possibili grazie una donazione di 1.5 milioni di euro da parte della Carlsberg Foundation.
- È pianificato uno scavo di 1100 m² .

-È pianificato di ripristinare l'antico spazio del Foro di Cesare e la relativa pavimentazione.

Fonte: http://www.sovraintendenzaroma.it/mecenati_per_roma/aree_archeologiche/fori_imperiali 11/05/2017

Proprietà e Gestione

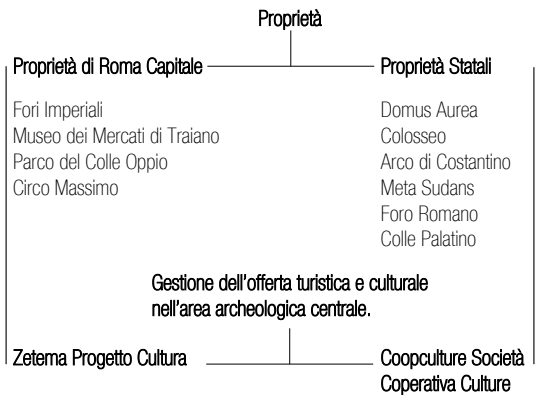
I parametri proprietà e gestione sono descritti insieme per garantire una maggiore comprensione, poiché il primo ha conseguenze determinanti sul secondo.
In seguito, verrà approfondita singolarmente la questione sulla gestione.

Si comincerà dicendo che nel Piano Regolatore generale del Comune di Roma, il Centro Archeologico Monumentale di Roma, in cui è compresa l'Area Archeologica Centrale, è considerato un sistema per cui ogni singola componente è parte di un organismo unitario.
Questo significa che le strategie volte al miglioramento di ciascuna componente devono tenere in considerazione l'intero sistema.
L'Area Archeologica Centrale, però, è divisa internamente in due proprietà differenti, da una parte lo Stato e dall'altra il Comune di Roma.
La prima conseguenza di questo fatto è la divisione in due sistemi gestionali separati che ostacola l'intento di adottare un'unica strategia e uno stesso modus operandi, oltre che a provocare una sovrapposizione di competenze tra Stato e Roma Capitale.
Tale problematica è stata evidenziata anche dalla Commissione Paritetica MiBACT e Roma Capitale.
"Uno dei problemi principali (se non il problema principale) è rappresentato dal rischio di sovrapposizione di competenze e di funzioni tra Stato e Roma Capitale, oltre ad altri soggetti. Qualsiasi progetto strategico sarà destinato al fallimento in assenza di una soluzione efficace per garantire una gestione organica e unitaria."

Fonte: "Commissione paritetica MiBACT-Roma Capitale per l'elaborazione di uno studio per un Piano strategico per la sistemazione e lo sviluppo dell'Area Archeologica Centrale di Roma"
Fonte: http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Comunicati/visualizza_asset.html_1842016686.html .

La mancanza di un sistema gestionale comune si riflette su modalità di trattamento del patrimonio che ha effetti anche nelle modalità di visita dell'area: volendo visitare i Fori Imperiali e il Foro Romano e Palatino è necessario acquistare due differenti biglietti di visita e contattare due diverse società turistiche. Prima di approfondire il parametro sulla gestione è bene specificare la suddivisione delle proprietà nell'area archeologica centrale; si fa riferimento allo schema e alla planimetria riportate di seguito.
La divisione di proprietà tra Roma Capitale e Stato è presente non solo nell'ambito dell'area archeologica centrale ma si estende ad altri beni del patrimonio della città di Roma.
Perciò i Fori Imperiali, che sono di proprietà capitolina, condividono la medesima gestione economica e del turismo dei Musei Capitolini e delle altre proprietà di Roma Capitale. I Fori perciò appartengono ad un sistema diverso da quello del Foro Romano e del Palatino e del Colosseo, nonostante facciano parte dello stesso sistema storico e territoriale.

Schemi gestione e proprietà elaborati dall'autrice da fonte[6]



(6)Fonte https://www.comune.roma.it/pcr/it/newsview.page?contentId=NEW850710 11/05/2017

Gestione

Come si vede nello schema precedente, la gestione delle proprietà di Roma Capitale sono affidate alla società Zetema Progetto Cultura, mentre la Società Cooperativa Coopculture, si occupa delle aree di proprietà statale.
Volendo specificare la natura e gli incarichi affidati ai dei due enti, se ne riporta una breve descrizione:

Zetema Progetto Cultura
Si tratta di una società di proprietà di Roma Capitale, alla quale la Sovrintendenza Capitolina ha affidato, tramite un contratto di durata triennale, la gestione turistica e culturale delle proprietà Capitoline e la gestione dei bilanci economici derivanti tali attività.
Questa situazione dovrebbe garantire che, almeno per i beni culturali municipali, ci sia un metodo di gestione e un'offerta turistico-culturale omogenea.
I compiti di cui è incaricata la società riguardano:
•Turismo: vigilanza e assistenza in sala, accoglienza e biglietteria, didattica e divulgazione, promozione e comunicazione, anche tramite il servizio 060608.
•Promozione e valorizzazione: eventi e mostre, progetti di valorizzazione per il Foro di Augusto e Cesare e per il Circo Massimo, servizi di comunicazione e promozione.
•Interventi di manutenzione: manutenzione ordinaria, manutenzione edilizia, degli impianti elettrici e di illuminazione ecc., conservazione per i beni culturali.
•Altri servizi: supporto per l'ufficio tecnico della Sovrintendenza Capitolina, fund rising e gestione degli sponsor, customer care management, supporto per le attività scientifiche, monitoraggio del bilancio economico.

La società gestisce anche il servizio Roma Pass, una carta speciale che permette ai visitatori di usufruire di diversi sconti e servizi per la visita di musei e aree archeologiche di proprietà sia statale che di Roma Capitale.
Il compito di Zetema riguarda la vendita dei pass e della divisione gli incassi derivanti rispettivamente tra i proprietari dei beni culturali.
Zetema si occupa anche della gestione delle domeniche gratuite ai Fori Imperiali e delle prenotazioni e vendita dei biglietti.

Coopculture Società Cooperativa Culture
Questa cooperativa lavora nel campo dei beni e delle attività culturali in Italia, gestendo i servizi turistici, gli eventi e le iniziative culturali. Le mostre, la gestione delle biglietterie e delle prenotazioni per il Colosseo, Foro Romano, Palatino e per la Domus Aurea sono gestiti da questa società

Come è ben visibile da questa sintetica descrizione, i due enti incaricati della gestione turistica dei beni dell'area archeologica centrale sono diversi per natura e per incarichi.
La prima svolge non solo attività culturali e turistiche ma anche di sicurezza e manutenzione dei beni di proprietà capitolina. La seconda invece è volta soprattutto alla gestione turistica e degli

(1)Fonte: http://www.rapportiparlamento.gov.it/question-time/11-gennaio-2017-camera/franceschini-riorganizzazione-del-ministero-per-assicurare-attivit%C3%A0-di-tutela-del-patrimonio-culturale/ http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Enti/visualizza_asset.html_1172105542.html

eventi culturali, operando questo servizio anche in altre città italiane.

Un primo passo verso la risoluzione delle gestioni separate è stato rappresentato dal Protocollo di Intesa per l'accordo tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo e Roma Capitale, volto alla valorizzazione dell'Area Archeologica Centrale, che è stato firmato da Dario Franceschini, Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Francesco Prosperetti, Soprintendente speciale per il Colosseo, Museo Romano e l'area archeologica di Roma, Ignazio Marino, allora Sindaco di Roma, Claudio Parisi Presicce Sovrintendente Capitolino ai Beni culturali.
L'obiettivo è stato quello di istituire un nuovo sistema gestionale, costituito dal Consorzio Fori Romani con l'intento di dare una "visione unitaria ed organica di tutti gli interventi di valorizzazione". Sebbene ci siano stati dei tentativi all'inizio del 2017 di attuare il piano di gestione attraverso il Consorzio Romano, questi sono stati momentaneamente messi in pausa per il completamento della riforma del Ministero iniziata nel 2014.
La specifica disposizione legislativa, contenuta all'articolo 1, comma 432, della legge di Bilancio 2017, è stata attuata col D.M. n. 15 del 12/01/2017 prevedendo la riorganizzazione della Soprintendenza Speciale per il Colosseo e l'Area Archeologica Centrale di Roma e della Soprintendenza Speciale Pompei[1]. Riguardo l'area archeologica centrale di Roma sono stati disposti due principali misure:

• l'istituzione del Parco archeologico del Colosseo;
• la conseguente riorganizzazione della Soprintendenza speciale di Roma.

Il Parco Archeologico del Colosseo

Il Decreto Ministeriale n. 15 del 12/01/2017 prevede:
• l'istituzione del Parco Archeologico del Colosseo che comprende l'Anfiteatro Flavio, il Foro romano, il Palatino, la Domus Aurea e la Meta Sudans, nonché ogni altro monumento o immobile, ricompreso nell'area archeologica dell'Accordo tra il Ministero e Roma Capitale per la valorizzazione dell'area archeologica centrale sottoscritto in data 21 aprile 2015.
• il Direttore del nuovo Parco sarà il solo soggetto del Ministero ad essere competente sull'area compresa nell'Accordo e agirà quale unico interlocutore con il Comune di Roma.

Questo significa che nell'Area Archeologica Centrale di Roma, le aree di proprietà statale saranno sotto la direzione di un Direttore, che sarà l'unico interlocutore nel rapporto con il Comune per la gestione condivisa del sito.

La riorganizzazione della Soprintendenza speciale e la creazione di un'unica Soprintendenza per Roma

Il Decreto Ministeriale n. 15 del 12/01/2017 prevede:
• La soppressione della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Comune di Roma che si occupava del patrimonio archeologico, artistico,

http://www.rapportiparlamento.gov.it/question-time/27-aprile-2017-camera/franceschini-parco-archeologico-del-colosseo-e-competenze-del-comune-di-roma-capitale/
http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Comunicati/visualizza_asset.html_165677491.html
http://www.sbap-roma.beniculturali.it/
http://roma.repubblica.it/dettaglio-news/-/52593 20/09/2017

architettonico e paesaggistico nell'ambito del territorio del comune di Roma al di fuori delle mura Aureliane.

• La trasformazione della Soprintendenza speciale per il Colosseo e l'area archeologica centrale che diventa Soprintendenza speciale Archeologia, belle arti e paesaggio di Roma. I territori di tutela della nuova Soprintendenza si estendono dall'interno delle Mura Aureliane a tutto il Comune di Roma escluso il Parco Archeologico del Colosseo e dei Beni di proprietà Comunale.

Ritornando al problema della separazione di proprietà e di gestione dell'area archeologica centrale, si può dire che il Consorzio dei Fori Romani previsto dall'Accordo MiBACT e Roma Capitale mantiene le medesime disposizioni, cambiando solo il rappresentante da parte del Ministero, che sarà il Direttore del Parco Archeologico del Colosseo.

Economia

Attraverso l'analisi dei parametri proprietà e gestione è stato possibile identificare i soggetti responsabili dell'amministrazione economica dell'area e il sistema economico alla base del mantenimento e funzionamento dei beni patrimoniali del Comune di Roma.
L' ambito su cui è stata svolta la ricerca dei dati per il parametro economico è stato quello del Sistema dei Fori Imperiali. Bisogna precisare che i beni dell'AACR di proprietà statale appartengono ad un sistema economico separato rispetto a quello dei Fori Imperiali. Inoltre nell'accordo per l'istituzione del Consorzio dei Fori Romani (vedi processualità)è stato precisato che i sistemi economici debbano rimanere separati.
Pertanto è stato scelto di non estendere il parametro dell'economia sui beni di proprietà statale poiché le ricadute degli interventi operati sui Fori Imperiali non dovrebbero incidere direttamente sull'economia dei beni ministeriali dell'AACR specialmente con l'istituzione del Parco Archeologico del Colosseo. Inoltre gli incassi del biglietto unico Colosseo, Palatino e Foro Romano risultano i più alti di Italia, quindi ogni confronto coi beni capitolini dell'AACR sarebbe superfluo.
La comparazione fra queste due aree è invece presente nel parametro turismo, descritto nel successivo paragrafo, poiché il flussi turistici hanno una ricaduta diretta su tutta l'AACR.

La seguente descrizione del meccanismo di gestione economica del Comune di

Roma per i beni culturali è stata fornita dalla funzionaria, responsabile alla Sovrintendenza Capitolina, per il Servizio di coordinamento e monitoraggio delle risorse economiche e messa a reddito del patrimonio.

La gestione della spesa comunale

Il bilancio del Comune prevede una parte di spesa corrente ed una di spesa per gli investimenti.
La prima deve essere finanziata, per regolamento di contabilità, dalle entrate proprie dell'ente, quindi le tasse, le imposte e le multe. Attraverso di esse il comune finanzia tutti i servizi in tutti i settori.
Nel settore culturale, il servizio dei musei è finanziato con questi fondi.
Mentre gli investimenti si possono finanziare solo con fondi straordinari provenienti da contributi del Ministero o progetti europei.
Il comune deve garantire la spesa corrente per tutelare il funzionamento della città ed i fondi ad essa destinati vengono suddivisi nei vari dipartimenti. Per il dipartimento cultura, i fondi correnti vanno agli enti culturali, mentre per la Sovrintendenza Capitolina, la spesa consistente è costituita dal contratto con Zetema Progetto Cultura che richiede al comune una spesa di circa 30.000.000 milioni all'anno. Parte di questa spesa viene coperta con gli incassi dei musei che però costituiscono una percentuale molto bassa della spesa richiesta.

Elaborazione dell'autrice da fonte diretta ricevuta dalla Sovrintendenza Capitolina

La gestione economica dei beni capitolini

I beni di proprietà del Comune di Roma, gestiti dalla Sovrintendenza Capitolina, come i Fori Imperiali e i Mercati di Traiano, appartengono ad **un sistema patrimoniale gestito attraverso un unico bilancio** nel quale confluiscono tutti gli incassi derivanti dalle diverse attività che coinvolgono i beni del patrimonio stesso.
Questo sistema permette che i musei con rendimento elevato e costante, per esempio i Musei Capitolini, contribuiscano a sostenere le spese di musei più piccoli ed economicamente più fragili.
Pertanto nella seguente analisi del sistema economico non verranno analizzati gli andamenti economici dei singoli beni di proprietà comunale ma l'intero patrimonio capitolino.

Il sistema di finanziamento della Sovrintendenza Capitolina per la gestione dei beni capitolini

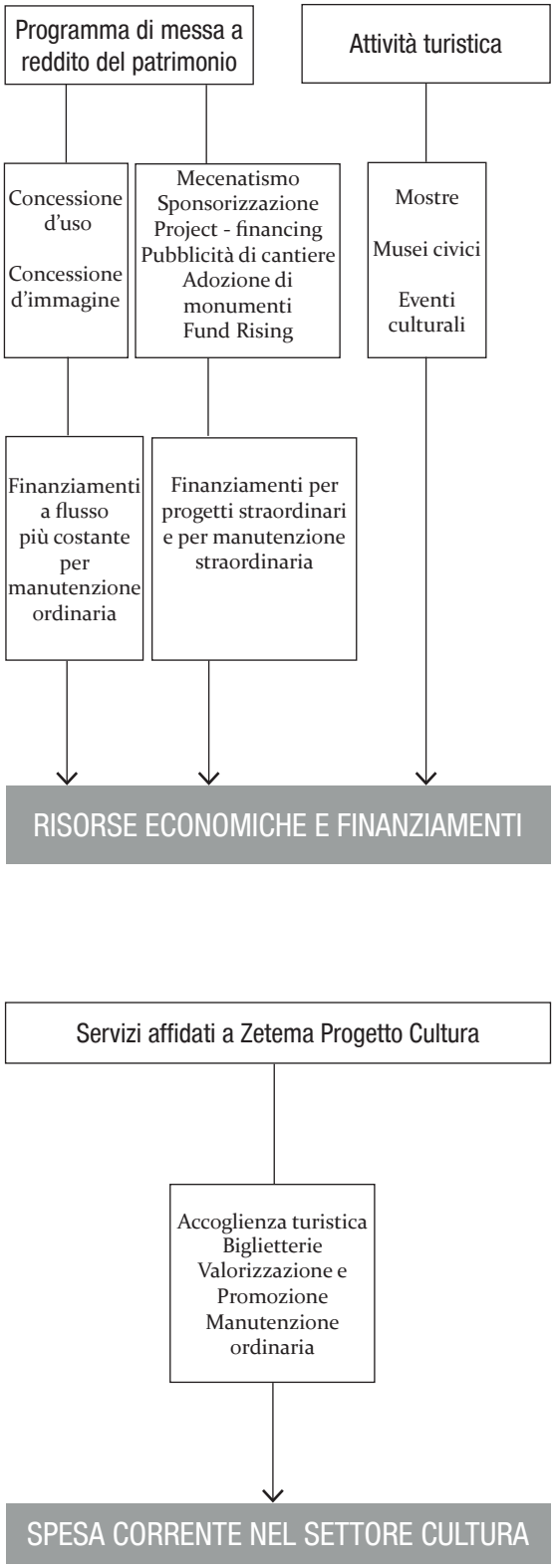
I finanziamenti alla Sovrintendenza Capitolina non derivano solo dalle risorse comunali ma anche da due altre fonti:
• L'attività turistica
•Il programma di messa a reddito del patrimonio

Per **attività turistica** si intendono la serie di attività che coinvolgono i musei civici, le mostre e gli eventi culturali gestiti dalla Soprintendenza.
Il **programma di messa a reddito** è un piano di gestione economica, avviato a partire dal 2010, istituendo uno specifico ufficio con la funzione di studiare, sperimentare e gestire nuove procedure di partenariato con i privati, finalizzate a produrre risorse da impiegare nella manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni patrimoniali.
Questo piano prevede due modalità di recupero di risorse.
Da una parte si hanno attività con un flusso di redditività più costante quali:
• Concessione d'uso di beni del patrimonio capitolino per mostre temporanee, concerti ed eventi.
• Concessione di immagine per insegne pubblicitarie, riprese cinematografiche ecc.

Esse sono finalizzate a finanziare la manutenzione ordinaria dei beni patrimoniali.
Dall'altra si hanno attività volte al finanziamento di importanti opere di restauro e riqualificazione che comprendono:
• Mecenatismo: i soggetti privati si offrono a finanziare un progetto senza ricevere in cambio diritti pubblicitari o di altro tipo. Attraverso questo sistema è stato finanziato dall'Azerbaijan, lo scavo del tratto di Via Alessandrina che passa sul Foro di Traiano.
• Sponsorizzazione di un bando di gara: il miglior offerente finanzia il progetto e in cambio riceve diritti pubblicitari o di altro tipo.
• Project financing : attraverso questa modalità il soggetto propone un piano economico che dimostri la capacità di finanziare un progetto di restauro o di nuova costruzione e di recuperare, attraverso una attività redditizia relativa al progetto, l'investimento iniziale oltre che garantire una sostenibilità economica nella

gestione dell'attività.
• Pubblicità di cantiere: si effettua la realizzazione di lavori di restauro di un bene da parte di un soggetto privato cui si concede l'utilizzo commerciale della recinzione del cantiere (spazi pubblicitari).
• Adozione di monumenti o aree archeologico- monumentali da parte di associazioni che garantiscono, senza acquisire alcun diritto di uso, la manutenzione e la cura del bene.
• Fund rising: attraverso articoli di giornale, siti web come Mecenati per Roma, Art Bonus (gestito dal Ministero) si intende reperire finanziamenti per i progetti legati al patrimonio culturale.

La **spesa corrente** legata alle attività turistiche che la Sovrintendenza Capitolina si vede ad affrontare è quella prevista dal contratto con la Società Zetema Progetto Cultura, che introietta direttamente in nome e per conto di Roma Capitale gli incassi assumendo le funzioni di Agente Contabile esterno della riscossione nelle seguenti attività[1]:
1) Incassi delle biglietterie del Sistema dei Musei Civici di spettanza della Sovrintendenza Capitolina:
• biglietteria museale;
•biglietteria integrazione mostre e/o biglietteria solo mostra;
• contributo tassa di soggiorno, pari a € 1,00 (uno/00) per ogni visitatore pagante non residente;
• incassi delle piccole donazioni all'interno dei Musei Comunali gratuiti;
2) incassi biglietteria legati al progetto "Fori";
3) incassi biglietteria legati al progetto "L'Ara com'era";



Elaborazione dell'autrice da fonte diretta ricevuta dalla Sovrintendenza Capitolina

(1)Fonte: elaborazione dati da sito del Comune di Roma fonte Zetema https://www.comune.roma.it/resources/cms/documents/Cultura_2016_anticipazione.pdf. 26/08/2017

4) Incassi biglietteria legati al progetto "Circo Massimo". Il contratto triennale tra la Società e la Sovrintendenza prevede una spesa annua di 30.000.000 di euro.

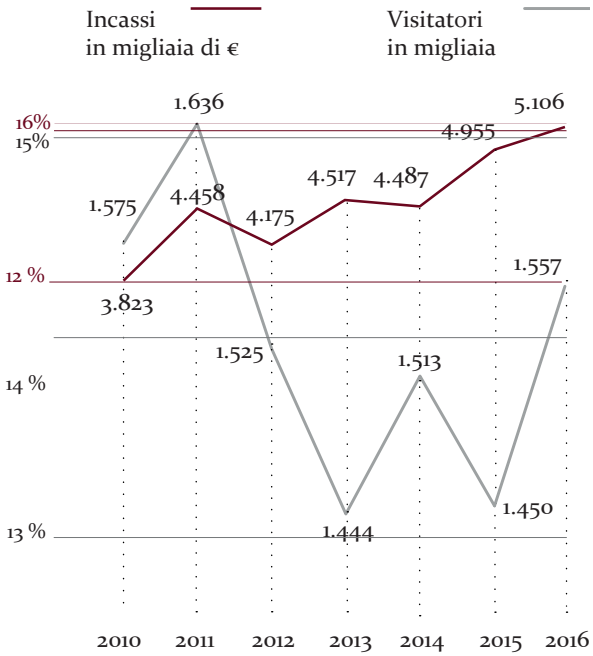
I dati del parametro economico

Definito il sistema economico relativo ai beni della Sovrintendenza Capitolina, si illustrano i relativi dati che sono stati elaborati per mostrare l'andamento degli incassi e dei ricavi delle due attività volte ad aumentare le risorse economiche.

L'attività turistica

Osservando il grafico 1 si nota che l'andamento generale del numero dei visitatori lungo i cinque anni risulta irregolare ed è quindi difficile identificare tendenze significative tra entrate e incassi. In generale il trend degli incassi è in leggera salita, con un aumento del 4% distribuito sui sei anni e con diverse oscillazioni, mentre quello dei visitatori ha subito un calo significativo (-2%) tra il 2011 e il 2013, una ripresa nel 2014 (+1%) ed infine un ricaduta che nel 2015 ha riportato agli stessi valori del 2013. Osservando il tratto tra 2014 e 2015 si più notare come il livello degli incassi raggiunti nel 2015 sia il più elevato, dopo quello del 2016 mentre il numero di visitatori ha subito un calo drastico raggiungendo il valore più basso dopo quello del 2013.
Questa singolare rapporto fra i due dati deriva, come indicato dalla Sovrintendenza Capitolina, dall'attivazione dalla rimodulazione delle tariffe in vigore (Delibera dell'Assemblea Capitolina nr. 45 del 24 luglio 2014) che ha previsto un aumento dei costi di ingresso per i musei con più alto numero di visitatori e l'entrata gratuita per quelli con minore affluenza delle visite.
Nel 2016 il trend di incassi in salita del 2015 si riconferma(+0,5%), raggiungendo il valore più alto nell'arco dei 6 anni.
Nonostante il trend degli incassi tra il 2010 e 2016 sia irregolare tra un anno e l'altro, in generale risulta in salita.

1. Visitatori e incassi annui ai musei civici tra il 2010 e il 2016 (1)



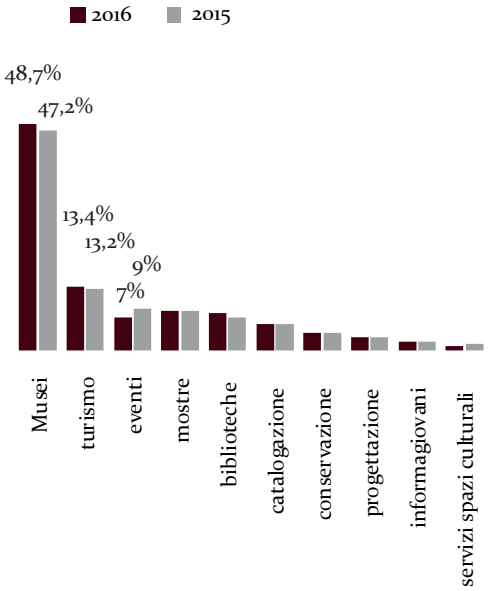
(1)Fonte: elaborazione dati da sito del Comune di Roma fonte Zetema https://www.comune.roma.it/resources/cms/documents/Cultura_2016_anticipazione.pdf. 26/08/2017

La società Zetema Progetto Cultura gestisce le attività culturali e i relativi bilanci degli incassi, delle spese e dei finanziamenti, occupandosi di pubblicare i risultati di ciascun anno.
Nel grafico 2, è visibile la percentuale di partecipazione delle singole attività culturali al totale dei ricavi.
La redditività maggiore è data dalle attività museali, seguite da quelle turistiche, gli eventi e le mostre. Questa tendenza si conferma sia per il 2015 che 2016 con alcune variazioni, quella più significativa è relativa agli eventi che nel 2016 hanno contribuito del 2% in meno rispetto al 2015 al totale dei ricavi e l'8% in meno rispetto gli eventi stessi.
Nella seguente tabella sono riportati i valori dei ricavi tra 2014 e 2016 e le percentuali di ciascun settore rispetto al settore stesso, mentre nel grafico 3 è illustrato il relativo andamento per ciascuna attività

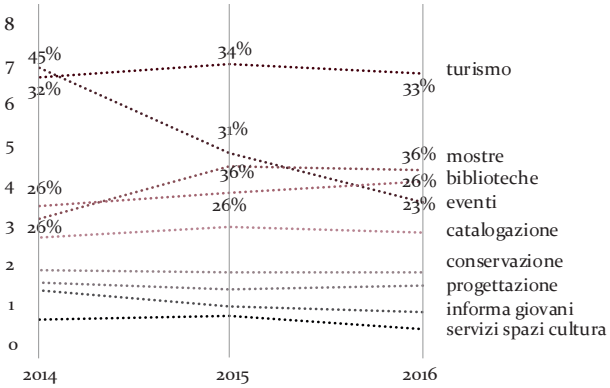
Attività	2014	2015	2016
Musei	26.124.845 34%	24.891.285 32%	24.683.567 32%
turismo	6 .753.635 32%	6.991.612 34%	6.771.945 33%
eventi	6 .965.302 45%	4.795.875 31%	3.552.093 23%
mostre	3 .251.636 26%	4.455.745 36%	4.360.223 36%
biblioteche	3 .547.377 31%	3.793.175 33%	4.082.378 35%
catalogazione	2 .922.889 33%	2.921.553 33%	2.816.441 32%
conservazione	1 .943.248 34%	1.824.417 32%	1.804.910 32%
progettazione	1 .696.764 37%	1.361.405 30%	1.452.646 32%
informagiovani	1 .634.095 48%	942.712 28%	789.696 23%
servizi spazi culturali	615.233 35%	732.297 42%	369.092 21%

nei tre anni. Si può vedere che i musei e gli eventi hanno subito una decrescita dei ricavi, che per gli eventi ha raggiunto un dimezzamento nel 2016 rispetto al 2014.
La società Zetema motiva questo fenomeno con la riduzione di finanziamenti per specifiche attività ed in particolare per gli eventi.

2. Percentuali di partecipazione delle singole attività culturali al totale dei ricavi (1)



3. Andamento dei ricavi tra 2014 e 2016 delle attività culturali (1)



(1)Fonte: elaborazione dati da sito del Comune di Roma fonte Zetema
https://www.comune.roma.it/resources/cms/documents/Cultura_2016_anticipazione.pdf. 26/08/2017

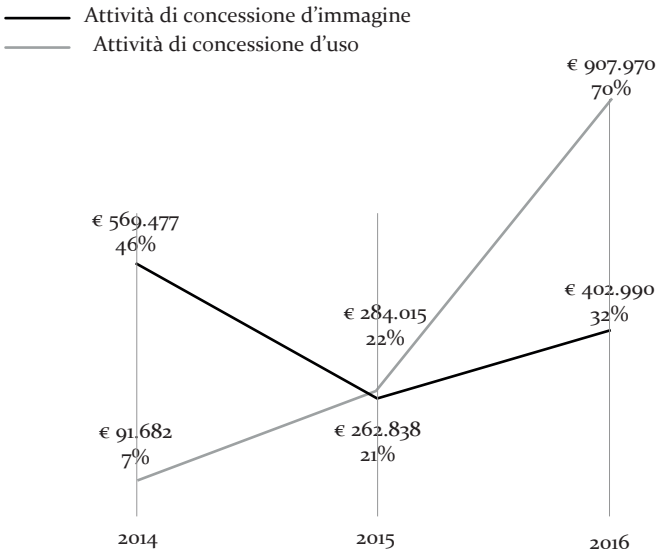
Infatti con l'approvazione del Bilancio di previsione 2014 - 2016 da parte di Roma Capitale, con riferimento alla legge 30 ottobre 2013, n. 125, l'Assemblea Capitolina ha previsto la revisione, con riduzione del prezzo, dei Contratti di Servizio stipulati con le società.
Nell'Area Mostre è visibile invece un incremento dei ricavi(+10% tra 2014 e 2016), che la società Zetema attribuisce alle iniziative presso il Foro di Augusto e di Cesare, nell'ambito del Progetto di valorizzazione dei Fori.

Il programma di messa a reddito del patrimonio

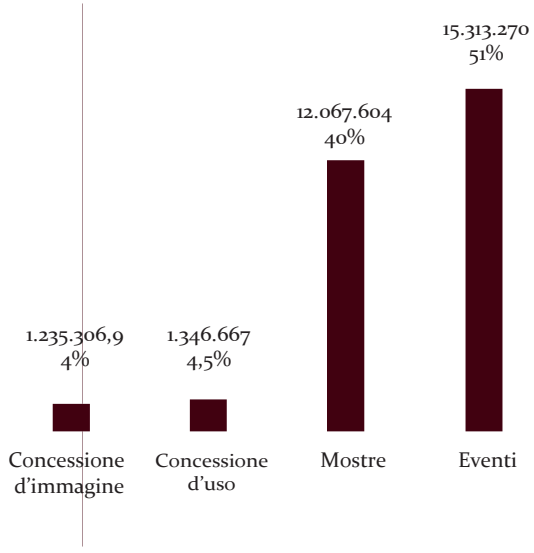
Nel grafico numero 4 è mostrato l'andamento degli incassi per le attività di concessione d'uso e di immagine tra il 2014 e 2016.
La drastica crescita dei ricavi derivanti dall'attività di concessione d'uso (+48%), avvenuta tra 2015 e 2016, si deve all'attribuzione degli introiti derivanti da concerti e grandi eventi in spazi monumentali o archeologici (es. Circo Massimo). Infatti, dopo la sentenza della Corte dei Conti relativa all'esiguo importo pagato per il concerto dei Rolling Stones, è stato deciso di trattare questo tipo di concessione non come occupazione di suolo pubblico ma come concessione in uso strumentale e precario, ai sensi del Codice dei Beni Culturali(art.117/119), con conseguente aumento del corrispettivo e soprattutto con destinazione dei fondi alla cura e valorizzazione del patrimonio. (riportato dalla responsabile del Coordinamento e monitoraggio delle risorse economiche e messa a reddito

4.Introiti dalle attività di concessione d'immagine e d'uso tra 2015 e 2016

Valori espressi in euro e percentuali sul totale



5.Confronto tra gli introiti tra 2014 e 2016 derivanti dalle attività di messa a reddito del patrimonio e i ricavi delle attività turistiche quali mostre ed eventi



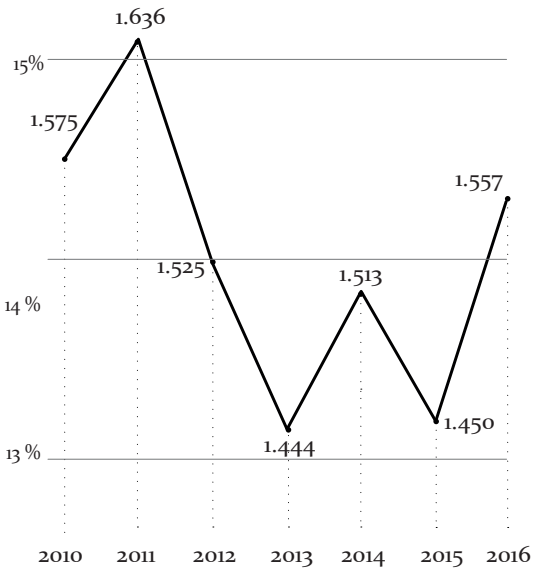
(1)Fonte: elaborazione dati da sito del Comune di Roma fonte Zetema
https://www.comune.roma.it/resources/cms/documents/Cultura_2016_anticipazione.pdf. 26/08/2017

del patrimonio della Sovrintendenza Capitolina).
Infine nel grafico 5 sono messi a confronto il totale degli incassi tra 2014 e 2016 delle attività turistiche costituite dagli eventi e dalle mostre (non i musei perché hanno un numero di incassi molto più elevato), con quelle delle attività di messa a reddito ovvero le concessioni d'uso e di immagine. È visibile come le concessioni d'uso e di immagine costituiscano una risorsa economica minore rispetto le attività turistiche.

Turismo

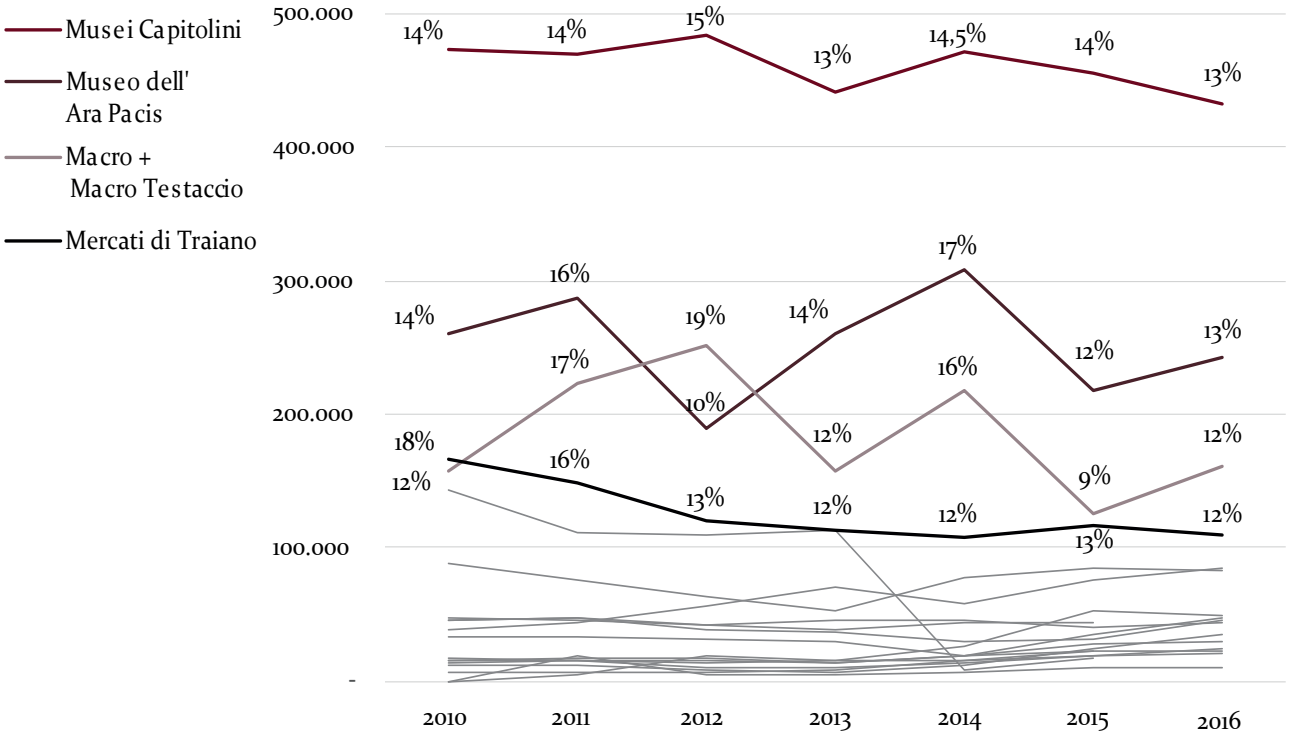
In questo paragrafo si analizza l'affluenza turistica che coinvolge il Museo dei Fori Imperiali, confrontandola con quella dei musei civici di proprietà di Roma Capitale e con le aree di proprietà statali dell'area archeologica centrale.
L'obbiettivo dei dati analizzati sono diversi. In primis si vuole vedere l'andamento delle visite ai musei civici e confrontarlo con quello del Museo dei Mercati di Traiano. Secondariamente, si confronta il numero di visitatori del suddetto Museo con quello di altri importanti monumenti e siti archeologici di proprietà statale.
Verrà considerato quindi il trend del numero di visitatori al Colosseo, Palatino e Foro Romano.
Infine, con l'apertura dei sito archeologico dei Fori Imperiali,avvenuta a novembre 2016, grazie alla realizzazione della passerella che attraversa il Foro di Traiano e di Cesare, si vuole fornire un quadro sull'affluenza dei visitatori registrati fino ad ora.
Dal grafico 1 è visibile come il trend

1. Visitatori annui ai musei civici tra il 2010 e il 2016 (1)



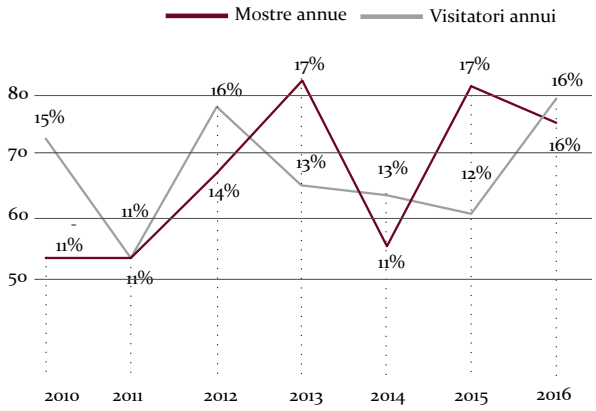
(1)Fonte: elaborazione dati da sito del Comune di Roma fonte Zetema https://www.comune.roma.it/resources/cms/documents/Cultura_2016_anticipazione.pdf. 26/08/2017

2. Visitatori annui ai musei civici tra il 2010 e il 2016 (1)



generale dei Musei Civici sia irregolare e renda difficile definire particolari tendenze. Osservando il tratto tra il 2014 e 2015 è visibile un calo (-1%)del numero totale di visitatori, che ha raggiunto nel 2015 il punto più basso dopo il 2013.
Il comune di Roma ha dato una possibile spiegazione alla diminuzione dei visitatori individuando le sue cause principali nella crisi economica e nel timore da parte dei turisti di possibili minacce terroristiche.
Il 2016 ha registrato invece un crescita (+1,5% rispetto al 2015) che ha quasi raggiunto i livelli del 2010.

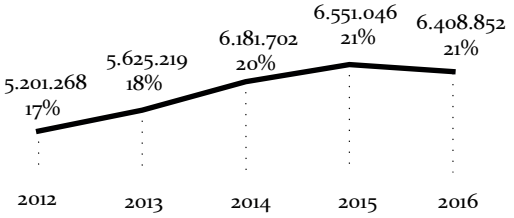
3. Mostre organizzate da Roma capitale e visitatori annui tra il 2010 e il 2016 (1)



(2) www.comune.roma.it/resources/cms/documents/Musei_2015.ods 24/07/2017
http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Comunicati/visualizza_asset.html_892096923.html 24/07/2017

Comparando questo andamento con quello dei singoli musei (grafico 2) è possibile vedere che il calo del 2015, sopra citato, è riscontrabile anche nei tre musei più visitati, eccetto che per i Mercati di Traiano nel 2015, che invece registrano un decremento nel 2016 come anche per i Musei Capitolini.
In generale il trend di visitatori dei Mercati di Traiano tra 2010 e 2016 è in calo (-6% in 6 anni)
Relativamente all'offerta di mostre da parte della Sovrintendenza Capitolina e dei visitatori, osservando il grafico 3, è visibile come entrambi gli andamenti siano irregolari, rendendo difficile definire tendenze costanti nel lungo periodo.
E' da notare che nel 2015 è stato raggiunto il numero minimo di visitatori dopo il quello del 2011, nonostante l'offerta di mostre organizzate sia tra le più alte dei 5 anni.
Nel 2016 invece, il numero di visitatori delle mostre è il più alto di sei anni sebbene la riduzione dell'offerta di mostre rispetto al 2016.
Dal grafico 4, che illustra il numero di visitatori al Foro romano, Palatino e Colosseo, è visibile un andamento crescente tra 2012 e 2015.
Questo fenomeno risulta differente da quello riscontrato per i Musei civici, specialmente tra il 2014 e 2015, dimostrando che nonostante possibili minacce quali la crisi economica e il timore per gli attacchi terroristici, i visitatori non rinuncino a questa importante meta turistica.

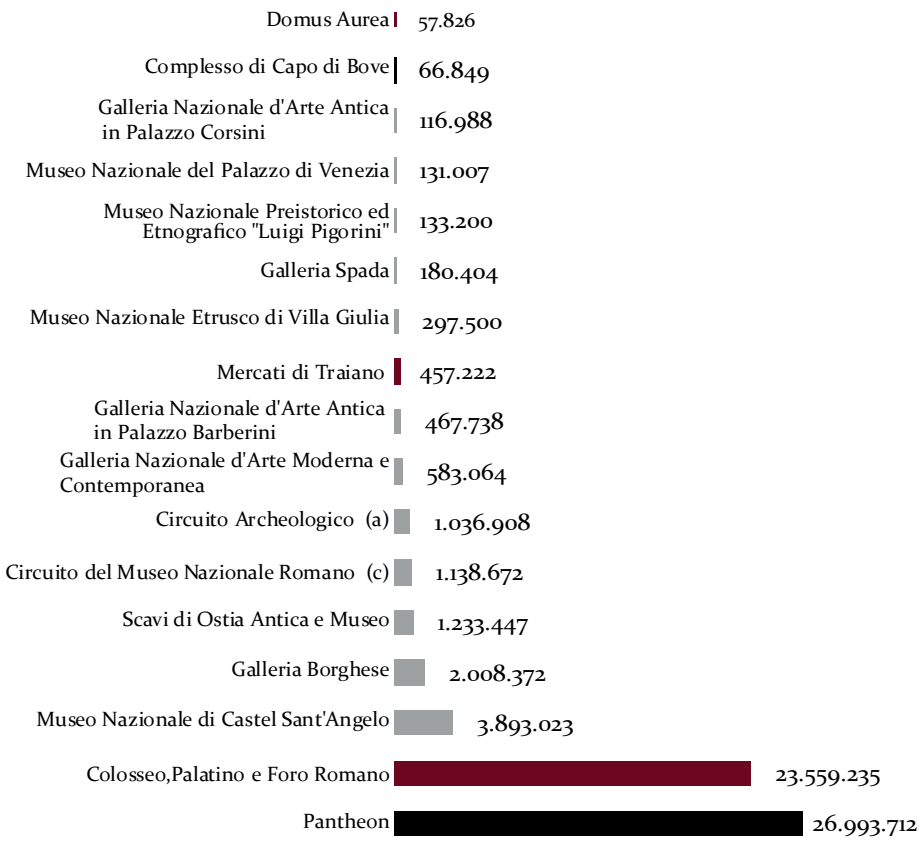
4. Numero di visitatori per anno al Circuito archeologico Foro Romano, Palatino e Colosseo tra il 2012 e 2016 (2)



L'ufficio di statistica MiBACT ha analizzato il numero di visitatori di 32 proprietà statali comprendenti Musei, aree archeologiche e monumenti di Roma.
Il totale di visitatori tra il 2012 e il 2015 raggiunge la quota più alta per il Pantheon, il cui ingresso è gratuito. Al secondo posto si trova invece il circuito archeologico del Foro Romano, Palatino e Colosseo.
In questo elenco dei monumenti e proprietà statali è stato aggiunto anche il museo dei Mercati di Traiano (sebbene sia di proprietà di Roma Capitale), notando che per numero di visitatori, il museo è al decimo posto.
La Domus Aurea invece è al diciassettesimo posto, ma va considerato che prima del 2014 il sito era chiuso al pubblico.
Il sito dei Fori Imperiali è stato aperto al pubblico grazie alla realizzazione del percorso di visita che parte dal Foro di Traiano e prosegue verso il Foro Romano passando per il Foro di Cesare e avvicinandosi a quello di Nerva.
Tale percorso è stato aperto il 24 Novembre 2016 e prima di questa data non era possibile per il pubblico accedervi, se non con permessi speciali o durante iniziative promosse dal FAI.
Attualmente esistono due modalità di visitare l'area: la prima avviene tramite la prenotazione al Call Center del servizio Zetema e il pagamento del biglietto di visita all'ingresso, l'apertura dei Fori non è stabile, ma possibile solo una volta a settimana.
Il secondo metodo è quello di entrare gratuitamente la prima domenica del mese e visitare il sito di fori insieme a quello del Palatino.

Il servizio Zetema ha registrato che con la prima modalità, il numero dei visitatori paganti è di **900** al mese, mentre è di **6000** quello registrato per ogni prima domenica del mese.

5. Numero dei visitatori annui totali tra 2012 e 2015 nelle più importante aree archeologiche di Roma (1)



2.3 Analisi SWOT

In questo paragrafo si illustra la valutazione delle informazioni analizzate nel quadro conoscitivo. Pertanto verranno presentati, tramite analisi SWOT, l'insieme dei punti di forza e di debolezza di ogni ambito e le possibili minacce e opportunità che insistono sull'area studiata.

SWOT Area Archeologica Centrale		
Parametri	**Strength**	**Weakness**
Accessibilità	• L'area archeologica monumentale è collocata nel centro di Roma, non lontano dalla stazione ferroviaria di Roma Termini. • La pedonalizzazione di Via dei Fori Imperiali permette ai cittadini e i turisti di visitare l'area in sicurezza. • L'area archeologica di Roma è servita da diversi mezzi di trasporto pubblico che sono principalmente concentrati nelle vicinanze del Colosseo.	• Non esistono piste ciclabili che collegano l'area archeologica centrale con il sistema ciclo pedonale del Parco dell'Appia Antica.
Turismo	•L'andamento dei visitatori del circuito Foro Romano, Palatino e Colosseo è costantemente in crescita dal 2010 al 2015.	• I servizi necessari ai turisti sono presenti solo all'interno delle aree archeologiche e dei musei, mentre all'esterno sono carenti. • Per visitare i Fori imperiali e il Foro Romano è necessario acquistare due biglietti differenti. • Il numero ingente di visitatori al Colosseo, Foro Romano e Palatino ha reso l'area intorno al Colosseo affollata di turisti.
Cultura	•La prima domenica del mese è possibile visitare i Fori Imperiali, il Foro Romano e il Palatino in un unico percorso di visita •L'arena del Circo Massimo è sede di numerosi concerti durante l'anno. •Numerose mostre sono collocate all'interno del Colosseo. • Il cantiere della Domus Aurea è stato aperto al pubblico e valorizzato con uno spettacolo didattico multimediale. • I siti archeologici e i musei dell'area archeologica centrale sono provvisti di laboratori per il restauro, lo studio e la didattica.	• Poiché la gestione dei siti è separata, non c'è una strategia comune nell'organizzazione degli eventi culturali.
Gestione e Proprietà		• La gestione e proprietà separate portano ad una sovrapposizione di incarichi e competenze. • I siti archeologici dell'area archeologica centrale di Roma fanno parte di due sistemi economici differenti che rendono più complicato l'adozione di strategie comuni di intervento.

SWOT Area Archeologica Centrale		
Parametri	**Opportunities**	**Threats**
Accessibilità	• La costruzione della nuova linea metropolitana C faciliterà la raggiungibilità del Centro Archeologico Monumentale. • Il nuovo piano del traffico elaborato dal Comune di Roma prevede la realizzazione di una pista ciclabile in via dei Fori Imperiali che potrebbe essere collegata a quelle esistenti nel Parco dell'Appia Antica.	
Turismo	• Il crescente numero di turisti del Palatino e Colosseo (+5% in quattro anni) favorisce l'aumento delle entrate e incentiva progetti di valorizzazione e miglioramento dell'offerta culturale. • Il crescente numero di visitatori del palatino e Colosseo tra 2014 e 2015 (+1%) indica che nonostante la crisi economica e il timore per gli attacchi terroristici (motivi che sono stati ipotizzati da Roma Capitale come possibili cause della diminuzione di turisti nei musei civici)i turisti continuino a visitare l'area.	• L'aumento dei visitatori nell'area archeologica centrale (+5% in quattro anni) potrebbe richiedere nuove strategie di gestione del gran numero di persone e il rafforzamento dei sistemi di sicurezza. • Nel 2016 sebbene il numero di visitatori sia salito drasticamente nei musei civici e nelle mostre, i Mercati di Traiano hanno invece registrato un calo delle visite (- 6% dal 2010, -4% dal 2011 e meno 1% dal 2015).
Cultura	•L'iniziativa di aprire una volta al mese i Fori Imperiali, Foro Romano e Palatino in un unico percorso di visita può essere un'opportunità per sviluppare un sistema di offerta culturale che coinvolga l'intero sito archeologico.	
Gestione e Proprietà	• Il protocollo di intesa per la gestione condivisa tra Mibact e Roma Capitale rappresenta un'opportunità di raggiungere una gestione unitaria dell'area.	•Se non si cercherà di raggiungere un sistema di gestione unitaria delle aree, l'area archeologica centrale continuerà a risentire delle attuali criticità.

SWOT Fori Imperiali		
Parametri	**Strength**	**Weakness**
Accessibilità	• L'area dei Fori imperiali è servita da diversi mezzi di trasporto di superficie. • I Fori sono situati in una posizione centrale rispetto alla città e non sono troppo distanti dalla stazione di Roma Termini. • Il Foro di Cesare è accessibile non solo per la visita ma anche durante lo spettacolo estivo sul Foro stesso.	• L'ingresso al sito di Fori Imperiali non è servito da fermate della metropolitana, quella più vicina è infatti collocata in Piazza del Colosseo. • All'interno del sito archeologico, il percorso di visita è notevolmente limitato e non permette l'accesso ai Fori di Augusto, Nerva e parte del Foro di Traiano. • Il sistema di connessioni tra Est e Ovest, tra Suburra e Campidoglio è ostacolato dal sito archeologico. • Il sito dei Fori Imperiali non ha un'apertura stabile per le visite. • Gli scavi archeologici hanno portato a lacerare il tessuto urbano.
Conservazione e Valorizzazione	• Il programma di interventi della Sovrintendenza Capitolina per i Fori Imperiali dimostrano la volontà amministrativa nel migliorare la conservazione e la valorizzazione del sito archeologico e la fruizione pubblica. • La realizzazione della passerella tra il Foro di Traiano e quello di Cesare ha costituito un primo passo per permettere la fruibilità, anche se ancora limitata del sito archeologico dei Fori.	• Il sito dei Fori Imperiali non ha un'apertura stabile per le visite. • La Via dei Fori Imperiali divide in due aree lo spazio dei Fori Imperiali coprendo importanti resti archeologici e rendendo difficile la comprensione morfologica dei Fori. • Il Tempio della Pace è quasi totalmente coperto dall'incrocio di Largo Corrado Ricci. •Il Foro di Augusto è coperto quasi per metà dalla superficie stradale e non è compreso nei percorsi di visita. • I percorsi di visita sono limitati solo al Foro di Cesare e parte di quello di Traiano. • Non è stato strutturato un percorso di visita che colleghi i Mercati di Traiano con i Fori Imperiali integrandoli nel percorso espositivo.
Economia	•Gli spettacoli nel Foro di Cesare e di Augusto costituiscono una fonte di incassi diretta che tra il 2014 e 2016 ha aumentato i ricavi relativi alle mostre (+10%) (dati Zetema). • Tra il 2014 e il 2016 sono aumentati gli incassi dei Musei Civici(+2%). In generale i trend dei Musei Civici è in salita tra il 2010 e 2016. • Sebbene tra il 2014 e il 2015 il numero di visitatori alle mostre promosse da Roma Capitale sia calato (-1%), i ricavi sono aumentati(+10%).	• Le attività di concessione d'uso e d'immagine costituiscono una risorsa economica ancora ridotta se paragonata a quella degli eventi e delle mostre.
Turismo	• I Mercati di Traiano-Museo dei Fori Imperiali è uno dei più importanti musei di Roma per numero di visitatori, infatti è al quarto posto su venti nell'elenco dei musei civici e decimo su trentatré nell'elenco dei musei più importanti di Roma. • I Mercati di Traiano-Museo dei Fori Imperiali non ha registrato un calo dei visitatori tra il il 2014 e il 2015 come è stato invece registrato nel trend generale dei musei civici di Roma. • Il libero accesso a Fori Imperiali durante le prime domeniche del mese ha registrato un numero di visitatori decisamente superiore rispetto all'ingresso a pagamento.	•Il numero di visitatori del sistema dei Musei Civici di Roma è diminuito tra il 2014 eil 2015. •I visitatori dei Fori Imperiali, nonostante la recente apertura, sono decisamente inferiori rispetto a quelli del Palatino e Foro Romano, del Museo dei Fori imperiali e della Domus Aurea. • Il trend dei visitatori dei Mercati di Traiano-Museo dei Fori Imperiali ha registrato un calo tra il 2010 e 2016 (-6%).

SWOT Fori Imperiali		
Parametri	**Strength**	**Weakness**
Cultura	• La prima domenica di ogni mese è possibile visitare il sito archeologico dei Fori Imperiali, Foro Romano e Palatino in un unico percorso di visita. • I due spettacoli culturali, un nel Foro di Cesare e l'altro in prossimità del Foro di Augusto, attirano un gran numero di visitatori, diffondendo e valorizzando la storia del sito archeologico. • Il FAI-Fondo Ambiente italiano, promuove diverse attività didattiche e culturali che coinvolgono i Fori imperiali. • Nel sito dei Fori Imperiali e ai Mercati di Traiano sono collocati diversi spazi ospitanti laboratori e depositi per la ricerca archeologica e scientifica, come anche per le attività didattiche.	•Mancanza di eventi culturali che coinvolgano sia il Museo dei Mercati di Traiano che il sito dei Fori Imperiali.
Gestione e Proprietà	• Roma Capitale ha affidato l'organizzazione di eventi culturali, di attività turistiche e didattiche ad un'unica società, così da garantire un'offerta culturale uniforme per le proprietà capitoline.	• Due differenti sistemi gestionali comportano un ostacolo per lo studio e l'applicazione di strategie che riguardino area archeologica centrale. Uno degli effetti è la separazione tra i percorsi di visita del Palatino e dei Fori Imperiali.

SWOT Fori Imperiali		
Parametri	**Opportunities**	**Threats**
Accessibilità	• La costruzione della futura stazione metropolitana in Piazza Venezia, faciliterà la raggiungibilità del sito dei Fori Imperiali. • La demolizione di Via Alessandrina contribuirà a liberare il Foro di Traiano e ad ampliare i percorsi nel sito archeologico.	• La demolizione di Via Alessandrina indebolirà il sistema di connessioni e l'accesso ai Fori a livello stradale. • Gli scavi previsti per il Foro di Cesare e il tempio della Pace ridurranno l'area pedonale a livello stradale
Conservazione e Valorizzazione	• I futuri scavi previsti per il Foro di Cesare amplieranno l'area archeologica rendendo maggiormente leggibile la morfologia del Foro e contribuire alla ricerca storica. • La demolizione di Via Alessandrina contribuirà a liberare lo spazio dei Fori di Traiano ed Augusto, migliorandone la comprensione. • L'uso del Foro di Cesare come sede del suo stesso spettacolo di valorizzazione può supportare l'iniziativa di usare lo spazio dei Fori come aree per eventi culturali.	• Gli scavi previsti per il Foro di Cesare e il tempio della Pace ridurranno l'area pedonale a livello stradale. • La demolizione di Via Alessandrina cancellerà l'asse stradale più importante appartenente all'antico quartiere alessandrino distrutto con la costruzione di Via dei Fori Imperiali.
Economia		
Turismo	• Poiché i Mercati di Traiano-Museo dei Fori Imperiali è uno dei musei più importanti di Roma, includere i Fori Imperiali, potrebbe aumentare il numero dei visitatori nel sito archeologico e ampliare l'offerta del Museo stesso. • Il significativo numero di visitatori durante le prime domeniche del mese con accessibilità gratuita ai siti dei Fori, mostra l'interesse dei visitatori per il sito archeologico e il potenziale della libera accessibilità nel richiamare i visitatori.	• La mancanza di un'apertura stabile del sito dei Fori Imperiali e la sua inclusione nel sistema del Museo dei Fori mina l'offerta turistica del luogo.
Cultura	• L'iniziativa riguardante la possibilità di visitare i Fori imperiali, il Foro romano e il Palatino insieme, costituisce un punto di partenza ed un incoraggiamento alla realizzazione di eventi culturali che coinvolgano entrambi i siti archeologici.	• Se non verrà attuata una strategia condivisa tra Stato e Capitale per la gestione dell'area archeologica centrale, sarà difficile realizzare future attività ed eventi culturali che coinvolgano sia il sito dei Fori Imperiali che il Palatino come un'unica entità storico-culturale.
Gestione e Proprietà		• Se non verrà attuata una strategia condivisa tra Stato e Capitale per la gestione dell'area archeologica centrale, sarà difficile realizzare future attività ed eventi culturali che coinvolgano sia il sito dei Fori Imperiali che il Palatino come un'unica entità storico-culturale.

2.4 Tematiche sensibili e obiettivi strategici

Parametri	Tematiche sensibili	Obiettivi strategici
Accessibilità	•L'area archeologia centrale di Roma è favorita dalla sua posizione centrale al centro della città e dai servizi di trasporto pubblici che verranno rafforzati dalla costruzione delle stazioni metro. • Il tessuto urbano in prossimità dei Fori risulta sconnesso ed interrotto dal sito archeologico. •La necessità di ricucitura a livello visivo e funzionale riguarda anche il livello archeologico dei Fori con quello stradale.	• Integrare il sito archeologico dei Fori col sistema delle connessioni del suo contesto urbano. • Allargare il sistema di percorsi a livello archeologico per aumentarne l'accessibilità.
Conservazione e Valorizzazione	• Gli scavi archeologi e i piani di valorizzazione mostrano la volontà amministrativa di migliorare la conservazione e la valorizzazione delle rovine per la fruizione del pubblico. Tuttavia manca un piano strategico unitario che integri la possibilità di visitare i Fori stabilmente, consentendo la continuità degli scavi archeologici. • Il sistema di percorsi limitato ostacola la valorizzazione e comprensione a livello archeologico.	• Rendere più facilmente comprensibile l'area dei Fori • Rafforzare l'immagine dei Fori Imperiali
Economia	• Gli spettacoli a Fori Imperiali hanno dimostrato la validità degli spettacoli di valorizzazione dei siti come occasione di aumento degli incassi. •L'apertura limitata ad un giorno a settimana dei Fori Imperiali ha visto un numero limitato degli numero di visitatori disposti a visitare il sito a pagamento.	• Ampliare l'offerta culturale volta a mantenere e accrescere il livello di incassi
Turismo	• La Sovrintendenza Capitolina ha registrato un calo di visitatori tra il 2014 e 2015 agli eventi e ai musei civici. •L'apertura limitata ad un giorno a settimana dei Fori Imperiali ha visto un numero limitato degli numero di visitatori disposti a visitare il sito a pagamento, mentre durante le aperture gratuite l'impatto dei visitatori è stato maggiore.	• Aumentare i servizi per il turista e per il cittadino. • Mantenere e migliorare l'offerta culturale.
Cultura	•Laboratori di restauro, studi, ricerche e luoghi didattici sono forniti nei musei e nell'area archeologica e anche diverse attività didattiche.	•Migliorare l'offerta di eventi e manifestazioni culturali che coinvolgano i Fori Imperiali e il Museo dei Mercati di Traiano. •Ampliare la possibilità di relazioni tra Fori Imperili, Foro Romano e Palatino
Gestione e Proprietà	Mancanza di una gestione condivisa tra Fori Imperiali Foro Romani e Palatino.	Garantire la gestione condivisa del sito.

Capitolo III

Capitolo III . Metodologia di ricerca e individuazione degli scenari

In questo capitolo verrà esposta la metodologia di ricerca che si intende utilizzare per strutturare l'analisi di impatto basata su indicatori. Verranno inoltre descritti gli scenari progettuali che saranno oggetto della ricerca di impatto.

3.1 Premessa

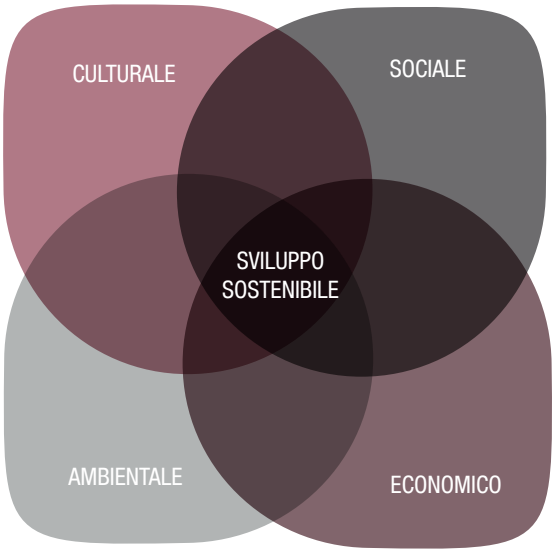
La metodologia che si intende applicare al caso studio dei Fori Imperiali è definibile come "Holistic four domains approach for indicator-based impact evaluation", ovvero la valutazione di impatto basata su indicatori che consideri la dimensione economica, sociale, ambientale e culturale.
Per capire il contesto e le ragioni della struttura metodologica proposta, è necessario riportare i contenuti e le finalità del progetto che è stato il principale riferimento teorico e metodologico per questa ricerca.
Si tratta del progetto denominato "Cultural Heritage counts for Europe"[1](da qui in poi chiamato CHCfE) realizzato, col contributo dell'Unione Europea, tra luglio 2013 e giugno 2015, da un consorzio di sei partner:
1 Europa Nostra;
2.ENCATC (The European Network on Cultural Management and Cultural Policy Education);
3.Heritage Europe (The European Association of Historic Towns and Regions);
4. International Cultural Centre, Krakow (ICC);
5.Raymond Lemaire International Centre for Conservation at KU Leuven (RLICC);
6. The Heritage Alliance, England (UK);

Il gruppo di ricerca del consorzio è stato costituito da:
• International Cultural Centre, Krakow (ICC)
• Raymond Lemaire International Centre for Conservation at KU Leuven (RLICC).
I due principali obiettivi perseguiti dal progetto "CHCfE" sono stati:
• collezionare e analizzare "*evidenced-based research*" e casi studio riguardanti gli impatti economici, culturali, ambientali e sociali del Patrimonio Culturale, allo scopo di **stimare il valore del Patrimonio Culturale** che nel 2014 è stato riconosciuto dal Consiglio dei Ministri Europeo "*as a strategic resource for sustainable Europe*" (Council of the European Union).
• fornire prove conclusive, sia qualitative che quantitative, che dimostrino la **capacità del patrimonio culturale di essere un contributo chiave per lo sviluppo sostenibile**, verso l'Europe 2020, "A European strategy for smart sustainable and inclusive growth (Commissione Europea 2010).

Il progetto CHCfE sottolinea l'importanza di seguire un approccio di ricerca verso la misurazione dell'impatto del patrimonio culturale, che coinvolga quattro dimensioni, definiti domini: dominio economico, dominio culturale, dominio sociale e dominio ambientale.
Questo deriva dalle conclusioni del congresso UNESCO tenutosi ad Hangzhou, China(2013),[2] la cui dichiarazione afferma che la cultura è considerabile

(1)Fonte: http://blogs.encatc.org/culturalheritagecountsforeurope/outcomes/ 01/03/2017

come il quarto pilastro verso lo sviluppo sostenibile, al pari dell'economia, della società e dell'ecologia, esortando quindi "*gli stakeholders nel settore culturale a includere la cultura nella strategie per la crescita sociale e lo sviluppo*".(2)
È perciò fondamentale che nei metodi di valutazione di impatto del patrimonio culturale si applichi un approccio olistico che contempli e intersechi tra loro tutti e quattro i domini/ insiemi (economia, cultura, società e ambiente). Solo in questo modo è possibile concorrere allo sviluppo sostenibile attraverso la gestione del patrimonio culturale.(Nota (1) pag.100)



Intersezione dei quattro domini per lo sviluppo sostenibile (Nota (1) pag.100).

Infine, si riporta la struttura del progetto per far intendere come si è sviluppata la ricerca. Il progetto è diviso in tre livelli:
• "*Macro level*": qui vengono riportati il contesto teorico, l'analisi delle linee politiche e gli andamenti globali nelle ricerche sul patrimonio con l'obiettivo di individuare lo stato dell'arte a livello internazionale sull'impatto del patrimonio e gli indicatori usati per la misurazione nelle analisi di impatto.
• *"Meso level"*: costituisce la parte più consistente della ricerca, riportando la mappatura e l'analisi degli studi condotti a livello europeo sull'impatto del patrimonio culturale. L'obiettivo principale di questa fase è stato identificare i sotto-domini di impatto del Patrimonio Culturale a livello Europeo e fornire le prove, basate sulle ricerche esistenti, degli impatti per ciascun sotto-dominio.
• *"Micro level"*: in questa fase sono presentati due casi studio che illustrano possibili modalità di approccio per misurare l'impatto del patrimonio culturale.(Nota (1) pag.40)
L'ultima sezione del progetto CHCfE ha costituito la traccia metodologica che si intende applicare al caso dei Fori Imperiali, consapevoli che la complessità e l'obiettivo del caso studio porteranno a stressare il metodo adottato.
Infine si aggiunge che la volontà di applicare questo tipo di approccio al caso studio è motivata dal riconoscimento che le

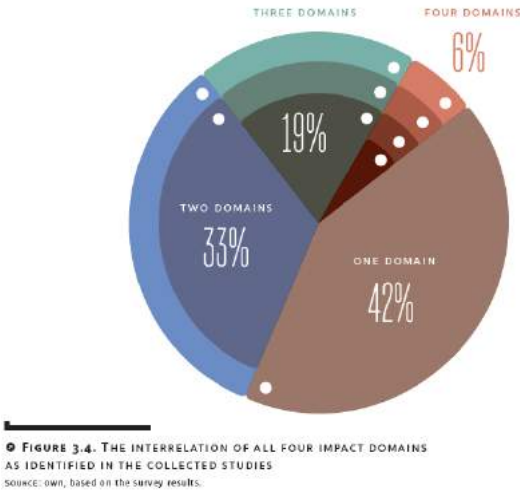


FIGURE 3.4. THE INTERRELATION OF ALL FOUR IMPACT DOMAINS AS IDENTIFIED IN THE COLLECTED STUDIES
Source: own, based on the survey results.

1.Grafico che illustra la percentuale di ricerche di impatto raccolte, basate su tutti e quattro i domini.
Fonte: Report CHCfE(1)

(2)Fonte: http://www.unesco.org/new/en/unesco/resources/the-hangzhou-declaration-heralding-the-next-era-of-human-development/ 09/04/2017

valutazioni di impatto sul patrimonio culturale generalmente non considerano insieme tutti e quattro i domini, (immagine 1).
Con questa tesi quindi si vuole anche sperimentare l'applicabilità di questo approccio metodologico al caso studio.

3.2 La metodologia di ricerca

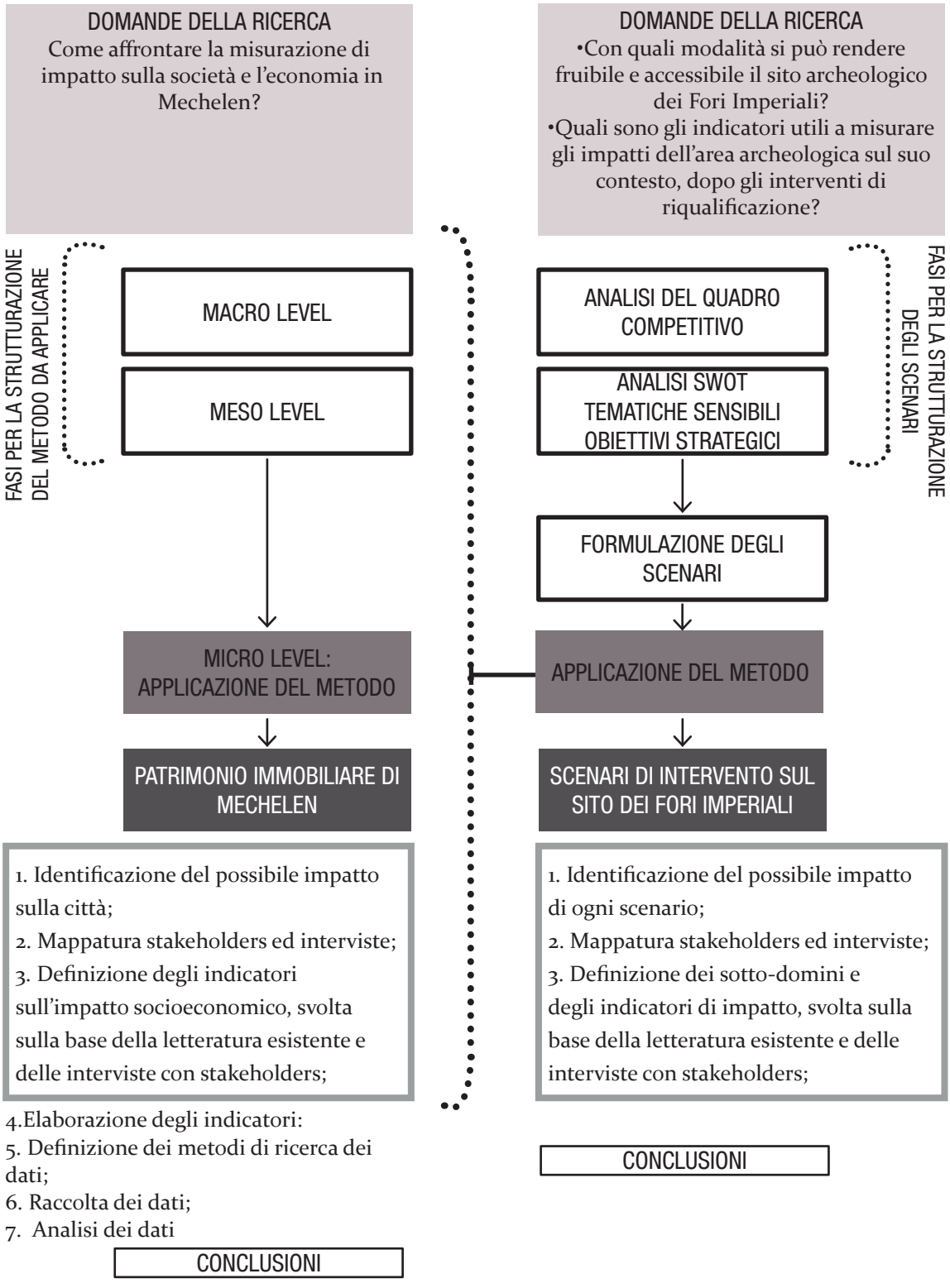
Come affermato nel precedente paragrafo, la metodologia di ricerca adottata è costituita da una valutazione di impatto basata su indicatori che considera i quattro domini alla base dello sviluppo sostenibile. In questo paragrafo verrà descritta la struttura metodologica che si intende applicare al caso studio e la sua relazione con la ricerca, presentata nel progetto CHCfE, che ha costituito il metodo di riferimento per questa tesi.

Il metodo di riferimento: "L'impatto del patrimonio immobiliare nella città di Mechelen"

Il caso studio, presentato nel progetto CHCfE, intitolato "L'impatto del patrimonio immobiliare nella città di Mechelen"(1) è stato basato sul lavoro di due tesi specialistiche al corso magistrale in Scienza della Conservazione dei Monumenti e dei Siti al Raymond Lemaire International Centre for Conservation at KU Leuven (RLICC).
Il metodo utilizzato nella ricerca è un'analisi di impatto basata su indicatori, in cui vengono considerati i quattro pilastri per lo sviluppo sostenibile come domini su cui misurare l'impatto del patrimonio culturale sulla città belga.
Ciascun dominio viene a sua volta suddiviso in sotto-domini, scelti in base alla letteratura di rifermento internazionale, che sono rappresentati dal possibile impatto del patrimonio immobiliare.
Suddividendo ulteriormente i sotto-domini, sono stati individuati 37 indicatori, che derivano dalla consultazione degli stakeholders, dai dati esistenti e dai questionari posti agli abitanti.
La struttura metodologica parte dalle domande di ricerca sul caso, per poi suddividersi su 3 livelli (nota (1) pag.124):
•Macro level: studio delle ricerche a livello internazionale;
•Meso level: studio delle ricerche a livello europeo;
•Micro level: caso studio della città di Mechelen e applicazione del metodo.
I primi due livelli hanno condotto all'elaborazione del terzo, la cui struttura si riporta qui di seguito:
Domanda di ricerca: Come affrontare la misurazione di impatto sulla società e l'economia in Mechelen?
Fasi di ricerca del terzo livello(Micro Level):
1. Identificazione del possibile impatto sulla città;
2. Mappatura stakeholders ed interviste;
3. Definizione degli indicatori sull'impatto socioeconomico, svolta sulla base della letteratura esistente e delle interviste con stakeholders;
4. Elaborazione degli indicatori: distinzione tra gli indicatori raggiungibili e non raggiungibili;
5. Definizione dei metodi di ricerca dei dati;
6. Raccolta dei dati;
7. Analisi dei dati
8. Conclusioni

(1)Fonte: Koen Van Balen and Aziliz Vandesande (Eds.), "Heritage Counts", Reflections on Cultural Heritage Theories and Practices. A series by the Raymond Lemaire International Centre for Conservation, KU Leuven, vol. 2, Garant: Antwerp – Apeldoorn, 2015. Pag.121 "The impact of immovable heritage in the city of Mehelen" Clara Thys, Emma Schiltz, Michele Eeman. 03/03/2017

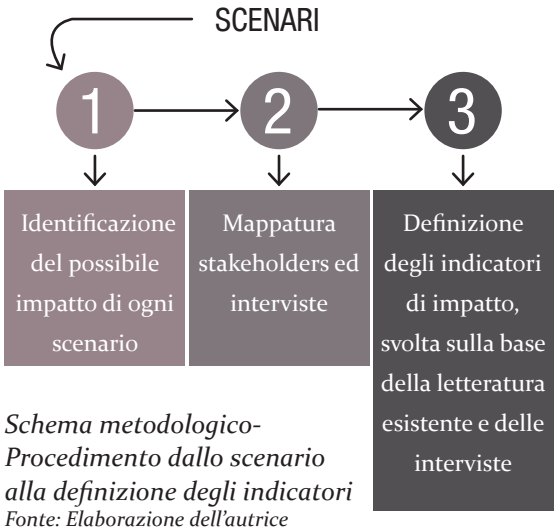
Il metodo di riferimento e la sua applicazione per il caso dei Fori Imperiali



2.Schema metodologico
Fonte: Elaborazione dell'autrice

Nello schema 2, si illustra la metodologia della ricerca di riferimento e quella che si intende adottare in questa tesi.
Il confronto risulta indispensabile per capire con quali modalità la metodologia di riferimento viene applicata al caso scelto.
Partendo con l'esporre le domande di ricerca si focalizza subito l'obiettivo delle due ricerche: nella prima si cerca di individuare un metodo capace di misurare l'impatto del patrimonio immobiliare sulla città, quindi si tratta di una ricerca su uno stato esistente.
La ricerca che si intende perseguire in questa tesi è ,invece, applicata a scenari progettuali che riguardano un bene specifico e non l'intera città. L'analisi di impatto è,quindi, preceduta dalla metodologia propria del progetto di valorizzazione economica (analisi e conoscenza a supporto della valutazione, analisi SWOT, individuazione delle tematiche sensibili e degli obiettivi strategici, capitolo2) che ha condotto alla formulazione degli scenari progettuali.
L'analisi di impatto che viene strutturata con le stesse modalità in entrambe le ricerche, ha finalità diverse: nel primo caso serve ad accertare e misurare uno stato di fatto nel secondo è uno strumento a supporto della decisione.

Chiarito questo punto, si può procedere a definire i passaggi della fase applicativa del metodo, il cui schema viene riportato qui di seguito.



Schema metodologico- Procedimento dallo scenario alla definizione degli indicatori
Fonte: Elaborazione dell'autrice

Scenari
Definiti gli obiettivi strategici a cui dovrebbe mirare il progetto di riqualificazione del sito archeologico dei Fori Imperiali, si propongono delle ipotesi progettuali che mirino attraverso soluzioni diverse al raggiungimento degli obiettivi. Questo perché non è certo che esista una sola soluzione ammissibile, ma ci siano possibilità diverse di rispondere alle criticità evidenziate sull'area.
L'analisi di impatto servirà a valutare ciascuna ipotesi, fornendo così uno strumento a supporto della decisione.
Fase 1
Dopo la definizione degli scenari progettuali, si procede alla loro valutazione. Questo passaggio avviene comparando ogni scenario con gli obiettivi strategici emersi dalla valutazione della situazione attuale, individuando così la capacità di ogni ipotesi progettuale nel rispondere alle tematiche sensibili. Da questa operazione si procede a definire le possibili implicazioni derivanti da ogni scenario su tutti e quattro domini di ricerca. In questo modo si iniziano ad immaginare le

prima ricadute progettuali e ad evidenziare certe tematiche che necessitano un approfondimento nell'analisi di impatto.
Vista la complessità del caso studio è necessaria la valutazione degli scenari anche da parte degli esperti e stakeholders che conoscono e lavorano a contatto con l'area, infatti il loro punto di vista può aggiungere ulteriori tematiche, che saranno considerate per formulare la valutazione di impatto delle proposte progettuali.

Fase2

Attraverso l'individuazione delle possibili implicazioni per ogni scenario, iniziano ad emergere le prime questioni che si vorrebbero sottoporre agli esperti.
Si cerca quindi di individuare i soggetti coinvolti ed esperti che sono in grado di esprimere una valutazione.
Selezionati gli stakeholders si passa a definire la modalità e il contenuto delle interviste.
Quindi è stato scelto di preparare un dossier da presentare al soggetto intervistato, contenente le planimetrie esplicative e la descrizione di ogni scenario. È stata scelta l'intervista qualitativa di tipo semi-strutturato, dando modo all'intervistato di esporre le sue considerazioni.
Questa fase è fondamentale per individuare le tematiche e poi gli indicatori senza che questi vengano calati dall'alto, col rischio che alcune problematiche fondamentali non vengano contemplate dalla ricerca.
Essendo infatti lo scopo della tesi, il fornire uno strumento a supporto del decisore, è necessario che questo venga coinvolto nel processo di valutazione.

Fase 3

In questa fase saranno definiti i sotto-domini e gli indicatori, attraverso l'analisi delle interviste.
Quindi considerando i quattro domini di impatto, si struttureranno i sotto-domini che consistono nell'intersezione fra i domini di ricerca. Il sotto- dominio è fondamentale per definire i campi di ricerca che coinvolgono più di un dominio di impatto, quindi l'indicatore ricercato all'interno del sotto dominio considera la relazione tra due o più domini. Ogni sotto-dominio prevede uno o più indicatori di misurazione di impatto.
Per rendere chiara questa ultima fase si propongono alcuni dei sotto-domini ed indicatori proposti dalla ricerca di impatto sula città di Mechelen, riportata nel report relativo al progetto CHCfE.

DOMINI	SOTTO-DOMINI	INDICATORI
ECONOMICO	Turismo culturale	•n° visitatori e loro spesa •accessibilità alla città
	Lavoro	•n°impieghi legati direttamente al patrimonio •n°impieghi legati indirettamente al patrimonio
CULTURALE	Orgoglio cittadino	•opinione degli abitanti sulla città •opinione dei residenti sul patrimonio nel contribuire al senso identitario.
	Qualità della vita	•preferenze dei residenti per la loro abitazione •volontà a pagare degli abitanti per l'ingresso ai monumenti
SOCIALE	Coesione sociale	•percezione del coinvolgimento degli abitanti nel patrimonio. •n° di beni relazionati con attività che coinvolgono le minoranze
	Turismo culturale	•soddisfazione degli visitatori della città. •capacità di sostenere il n°di individui
AMBIENTALE	Qualità della vita	•sviluppo di aree verdi relazionati al patrimonio. •patrimonio come parte della progettazione urbanistica. •Capacità di sopportare il n° di individui a livello ecologico

Estratto della tabella a pag.222 del report CHCfE http://blogs.encatc.org/culturalheritagecountsforeurope/outcomes/ 01/03/2017

Come si vede dalla tabella alcuni dei sotto-domini si ripetono perché hanno

caratteristiche che riguardano più di un dominio.
Gli indicatori sono sia di tipo qualitativo che quantitativo.

3.3 L'individuazione degli scenari

In seguito alla analisi del quadro competitivo e all'individuazione degli obiettivi strategici, si propongono quattro possibili scenari in cui si considera la realizzazione dei piani previsti dall'amministrazione comunale (descritti nelle tabelle di processualità).
Gli scenari sono strutturati su due principali proposte: nella prima si mantiene l'immagine attuale della Via dei Fori; nella seconda l'assetto urbano della Via viene modificato secondo un progetto di riqualificazione urbana.
Entrambe le proposte sono divise a loro volta in due diverse modalità di accesso al sito archeologico delineando così quattro scenari.

Proposta 1

Si prevede che i lavori di scavo nel Foro di Cesare,previsti dalla Sovrintendenza siano conclusi, che Via Alessandrina sia stata demolita e sostituita da una via sospesa che ne riprenda il tracciato, lasciando libera la quota archeologica. Tali interventi permettono di ampliare i percorsi di visita includendo così il Foro di Augusto nel sistema di aree percorribili. In questo piano sono ipotizzate due possibilità:

• Accessibilità limitata (Scenario 1)

• Accessibilità libera (Scenario 2)

Nello scenario 1, in accordo con i piani per la gestione condivisa, è possibile visitare i Fori Imperiali e il Foro Romano acquistando un singolo biglietto.
Gli accessi al sito non sono modificati e un nuovo sistema di percorsi viene posto all'interno del sito.
Nello scenario 2, viene invece ipotizzato l'accesso libero e gratuito nei Fori Imperiali mentre il Foro Romano e il Palatino mantengono l'entrata a pagamento.
In questa soluzione i percorsi di visita dei Fori sono sostituiti da piattaforme che permettono di vedere le rovine e usufruire dello spazio all'interno delle piazze forensi.

Proposta 2

In questo piano, viene illustrata la soluzione progettuale vincitrice del Concorso di Idee Premio Piranesi 2016 per la Call internazionale di riqualificazione di Via dei Fori Imperiali. Il progetto illustrato in questo scenario si deve al gruppo di lavoro diretto dal Professore Architetto Luigi Franciosini e composto da:

• Professori dell'Università di Roma Tre: Francesca Geremia, Luca Montuori, Elisabetta Pallottino, Valerio Palmieri, Michele Zampilli.

• Architetti, dottorati e dottorandi provenienti da Roma Tre: Alessio Agresta, Guia Baratelli, Niccolò Canulli, Alessandra Carlini, Cristina Casadei, Giulia Cervini, Alessandra Ciaccioferra, Cecilia Pallottini, Bernardo Taliani de Marchio.

• Studio Professionale 2tr Architettura: Riccardo Petrachi, Giorgio Pulcini, Azzurra

Brugiotti, Sara de Rosa.

Il progetto propone un nuovo assetto urbano della Via dei Fori Imperiali che mira all'integrazione tra il livello archeologico e quello stradale e all'inclusione dell'area dei Fori nel tessuto urbano. È stata proposta, inoltre, l'aggiunta di nuovi servizi pubblici e per i cittadini. Sebbene questo progetto preveda che l'Area Archeologica Centrale sia liberamente accessibile, eccetto per gli edifici dedicati a museo con ingresso a pagamento, si è scelto di proporre due scenari diversi di accessibilità al sito:

• L'accesso dei Fori Imperiali è limitato ma è possibile accedere liberamente ai servizi posti sotto la Via dei Fori Imperiali. (Scenario 3)
• L'intera area dei Fori Imperiali è liberamente accessibile. (Scenario 4)

Tutti gli scenari verranno quindi descritti e definiti per individuare le possibili implicazioni. Il seguente elenco mostra le questioni che necessitano di essere specificate:
Scenario 1:
• La strutturazione del nuovo percorso di visita.
Scenario 2:
• Quali sono i confini dell'area liberamente accessibile all'interno dei Fori Imperiali?
• Come possono essere collocati gli accessi per rendere l'area controllabile ed integrata nel contesto urbano?
• Come si relazionano questi accessi con quelli relativi al Foro Romano e al Colle Palatino?
Scenario 3:
• Come sono organizzati i percorsi di visita e i flussi all'interno dell'area dei Fori?
Scenario 4:
• Quali sono i limiti dell'area liberamente accessibile?

Nell'ultimo paragrafo di questo capitolo verrà valutata la capacità di ogni scenario nel soddisfare gli obiettivi strategici. Infine saranno ipotizzate le possibili implicazioni derivanti da ciascun scenario, per evidenziare le tematiche da indagare nell'analisi di impatto del progetto di integrazione dei Fori nello spazio pubblico urbano del centro di Roma.

Condizioni comuni ai quattro scenari

In questo sezione, sono descritte le condizioni che vengono considerate costanti nei quattro scenari poiché derivano dai programmi previsti dalla Sovrintendenza Capitolina e da quelli dell'amministrazione comunale.

Il sistema gestionale
L'accordo tra MiBACT e Roma Capitale, firmato il 30 aprile 2015 aveva istituito il Consorzio dei Fori Romani con l'obiettivo di realizzare una gestione unificata dell'area archeologica centrale di Roma.
Questo sistema organizzativo si propone come singola entità legale rappresentata da un consiglio di amministrazione costituito da un presidente, il Soprintendente del Colosseo che col decreto ministeriale di istituzione del Parco Archeologico del Colosseo sarà sostituito dal Direttore del suddetto Parco, e infine dal Soprintendente Capitolino.
Il Consorzio dei Fori Romani mira "a*gli obiettivi di conservazione e valorizzazione*

dell'area archeologica per la fruizione pubblica e lo sviluppo culturale, il miglioramento dei servizi per i cittadini e i turisti e dei percorsi di visita, promuovendo la partecipazione attiva dei cittadini e visitatori e infine rafforzare l'identità del luogo."[1]

I compiti affidati al Consorzio Romano sono:

• Creazione di un piano strategico per lo sviluppo culturale e la valorizzazione dell'area archeologica centrale;
• Provvedere a individuare le fonti di finanziamento per attuare il piano strategico;
•Gestire le attività di valorizzazione;
•Organizzare eventi culturali e mostre;
•Promuovere il fund-rising per finanziare le attività del Consorzio;

Inoltre è stato stabilito che i ricavi derivanti dalla gestione del patrimonio culturale saranno distribuiti proporzionalmente tra i membri del Consorzio sulla base delle relative proprietà.
Riguardo la gestione di alcune attività, queste possono essere affidate a terzi.
Come è possibile vedere dall'analisi dello stato attuale, i proprietari (Comune di Roma e Sovrintendenza Capitolina) affidano la gestione turistica a due diverse società.
In accordo con le informazioni fornite dalla responsabile per il coordinamento delle risorse economiche e della messa a reddito del patrimonio della Sovrintendenza Capitolina, questa situazione dovrebbe rimanere invariata anche con l'attivazione del Consorzio; il cambiamento si verificherà nel caso di eventi che riguardano l'intero sito dell'area archeologica centrale, in cui la società Zetema Progetto Cultura sarà la responsabile per l'organizzazione e la gestione dell'offerta culturale che comprende Foro Romano e Fori imperiali.
La descrizione delle caratteristiche del Consorzio Romano appena svolta è necessaria per capire con quali modalità può verificarsi la futura gestione dell'area archeologica centrale in ogni scenario proposto.

Il piano economico di messa a reddito della Sovrintendenza Capitolina

La Sovrintendenza Capitolina sta mettendo in atto un piano economico mirato all'auto-finanziamento per i progetti di valorizzazione e manutenzione.
È stato infatti istituito un apposito dipartimento per coordinare nuove partnerships con privati per il finanziamento dei progetti di manutenzione. In particolare, il sistema prevede che le entrate con flusso costante derivino dalle concessioni di immagine e d'uso dei beni che si destinano alle spese di manutenzione ordinaria.
Mentre per gli interventi di manutenzione straordinaria sono studiati diversi tipi di risorse economiche:
•Mecenatismo;
•Project-financing ;
•Pubblicità sui siti di cantiere;
•Adozione di monumenti e siti archeologici da parte di associazioni che garantiscono la manutenzione delle proprietà;
•Fund-rising;

Le stazioni dalla nuova linea metropolitana C

La costruzione della linea metropolitana C

(1)Fonte: http://www.urbanistica.comune.roma.it/images/dipartimento/atti/circolari/MBAC2009.pdf
https://www.comune.roma.it/pcr/it/newsview.page?contentId=NEW850710 27/05/2017

rappresenta un'opportunità per Via dei Fori Imperiali, poiché saranno costruite due stazioni metropolitane, una in piazza del Colosseo(in costruzione) e l'altra in Piazza Venezia (in progetto).

Scenario 1

La gestione

In questo scenario, così come nei seguenti, è immaginato che la gestione dell'Area Archeologica Centrale di Roma sia unificata sotto il Consorzio dei Fori Romani.
I primi effetti di questo sistema gestionale si hanno nella possibilità di visitare Fori Imperiali e Foro Romano con un unico biglietto. I Fori Imperiali verrebbero inseriti nel percorso di visita del Museo dei Mercati di Traiano e attraverso un biglietto cumulativo è possibile visitare i Fori Imperiali e il relativo Museo con il Foro Romano e il Palatino e questo biglietto potrebbe consentire di avere uno sconto all'ingresso al Colosseo.
Riguardo le due società che si occupano della gestione turistica dell'area archeologica centrale, è possibile che il loro ruolo e i loro compiti rimangano inalterati rispetto la situazione attuale ma sono presenti alcuni cambiamenti. Per spiegare e giustificare queste variazioni bisogna tenere in considerazione il ruolo della società Zetema
(vedi Capitolo II Proprietà e Gestione)
che gestisce per conto di Roma Capitale i Punti Informativi Turistici, la promozione e vendita dei biglietti ecc. Inoltre si occupa della distribuzione del Roma Pass, una carta speciale che permette ai visitatori di usufruire di diversi sconti e servizi per visitare i musei e i siti archeologici che sono in parte di proprietà di Roma Capitale e in parte di proprietà statale.
La società Zetema si occupa di riscuotere gli incassi provenienti dalla vendita dei Pass e di distribuirli tra i due proprietari. (Fonte di Informazione Livia Omiccioli, responsabile ufficio Coordinamento e Monitoraggio delle risorse economiche e della messa a reddito del patrimonio della Sovrintendenza Capitolina).
Un simile meccanismo può essere adottato nello Scenario 1, in cui Zetema si può occupare di gestire il biglietto cumulativo per visitare Fori Imperiali e Foro Romano insieme e quindi dividere proporzionalmente gli incassi dei biglietti tra le rispettive proprietà.
Inoltre, nell'ottica di programmare eventi e attività culturali che riguardano Fori Imperiali e Foro Romano insieme, la società Zetema potrebbe essere il soggetto incaricato della gestione ed organizzazione.

Il progetto

Partendo dalla demolizione di Via Alessandrina, si immagina che questa strada venga ricostruita su pilastri, permettendo così di poter accedere al livello archeologico dal Foro di Traiano a quello di Augusto, oltre ad avere una visuale ampliata di quest'ultimo. Inoltre si mantiene in questo modo l'antico tracciato della Via Cinquecentesca e la sua connessione con la passerella di Campo Carleo.
Liberando così il Foro di Augusto si potrà prevedere di ampliare il percorso di visita esistente.
Gli ingressi al sito archeologico rimangono gli stessi, ovvero quello presso la Colonna

di Traiano, poiché questo monumento rappresenta un punto di riferimento visivo per chi proviene da Piazza Venezia e Via IV Novembre. La biglietteria esistente in questo ingresso sarà mantenuta ed introdotta nel sistema di biglietterie per il Foro Romano e il Palatino.
Il percorso di visita ai Fori inizierà da questo ingresso e continuerà verso il Foro di Augusto da dove ci si connette attraverso il passaggio sotterraneo al Foro di Cesare e quindi al Foro Romano.

I servizi
Relativamente ai servizi la commissione MiBACT e ROMA CAPITALE aveva sottolineato la loro carenza nell'area archeologica centrale ed in particolare è stato scritto che Via dei Fori Imperiali necessita di un sistema di comunicazione e informazione, così come aree di sosta e servizi igenici.(2)
Questo scenario consente di modificare e migliorare il sistema di informazione e comunicazione mentre per quanto riguarda l'ampliamento di strutture per il ristoro o per i servizi igenici, si può mantenere quelli della situazione corrente, ovvero quelli presenti nel Foro Romano e Palatino e quelli del Museo dei Mercati di Traiano.
Va inoltre considerato che sarà collocato un centro servizi connesso alla nuova stazione metro collocata in Piazza del Colosseo. La ragione di questa scelta è che i sistemi di informazione e comunicazione possono essere integrati nel sito archeologico mentre altre strutture che comportano bookshop o cafè ecc. richiedono un'opportuna collocazione che eviti di danneggiare il paesaggio archeologico.

Sintesi Scenario 1
Ingresso ai Fori a pagamento: in questo scenario la modalità di ingresso ai Fori è a pagamento.
La gestione tra Mercati di Traiano e Fori Imperiali:
i Fori sono compresi nel sistema di allestimento del Museo dei mercati di Traiano.
La gestione tra Palatino e Fori :
Grazie alla gestione condivisa del Consorzio dei Fori Romani, sarà possibile visitare i Fori Imperiali e il Foro romano con il Palatino in un unico percorso di visita.
Sistema di pagamento:
I visitatori potranno acquistare il biglietto per visitare i mercati di Traiano e i Fori Imperiali. Con la creazione di un biglietto cumulativo, si potrà visitare i Marcati di Traiano e Fori Imperiali con il Foro Romano e Platino.
Questo tipo di biglietto consentirà inoltre di avere uno sconto consistente in quello per accedere al Colosseo.
Il sistema di accessi e la nuova Via Alessandrina:
Liberando l'area sotto Via Alessandrina ed ampliando il sistema di percorsi si potrà accedere al sito archeologico:
•Dal sito archeologico stesso, quindi dall'ingresso della Colonna Traiana e poi uscire al Foro di Cesare o proseguire verso il Foro Romano.
•Dai Mercati di Traiano, in particolare dal Grande Emiciclo e uscire al Foro di Cesare o proseguire verso il Palatino.
•Dal Palatino, ovvero dal cancello collocato presso la Curia Romana, da cui si prosegue verso il Foro di Cesare, dove si può uscire o continuare il giro nei Fori Imperiali. Da qui è possibile uscire alla Colonna Traianea o

(2)Fonte: http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Comunicati/visualizza_asset.html_1842016686.html , pag. 15, 11/04/2017

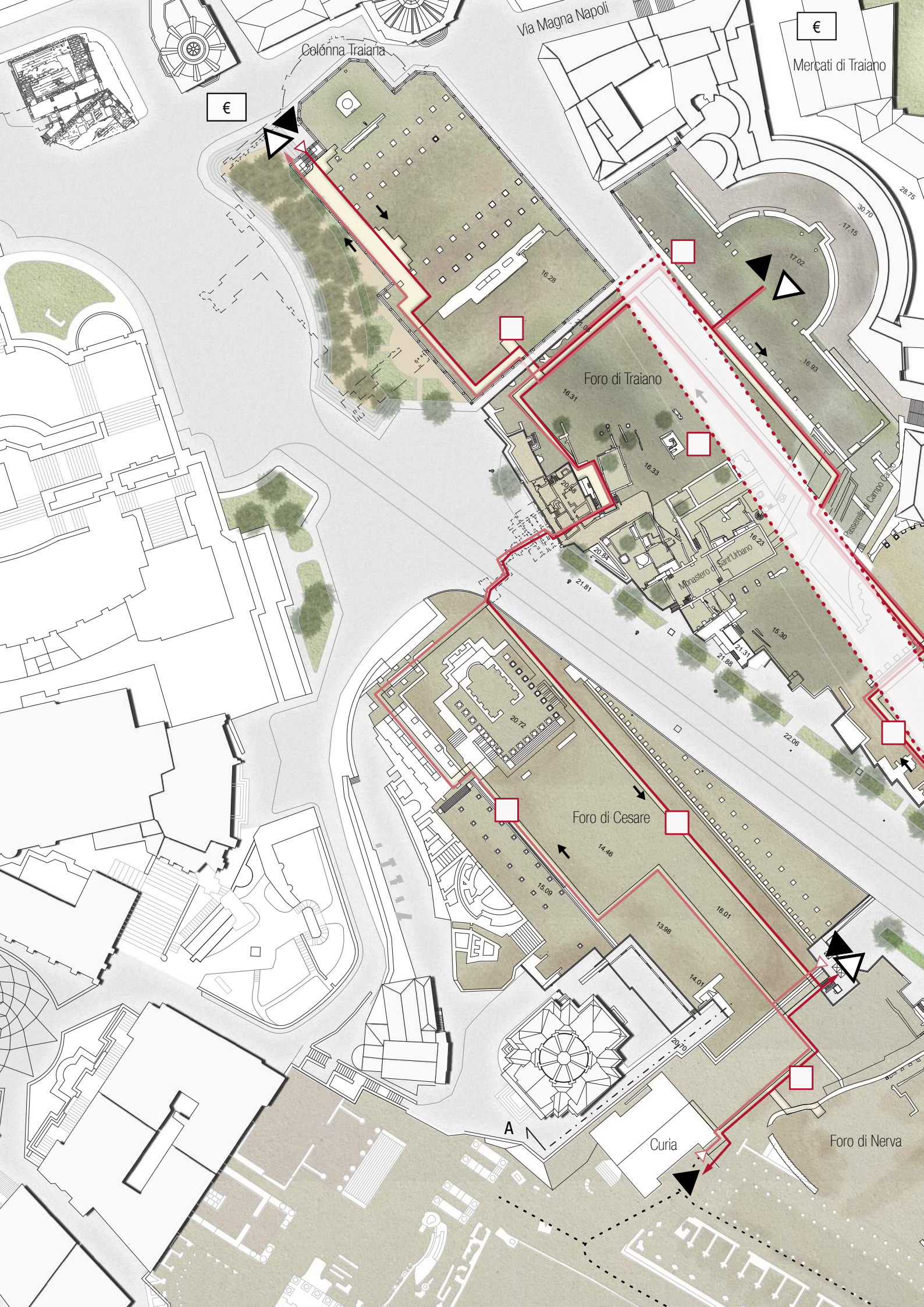
esibire il biglietto cumulativo ed entrare ai Mercati di Traiano.

Biglietterie:

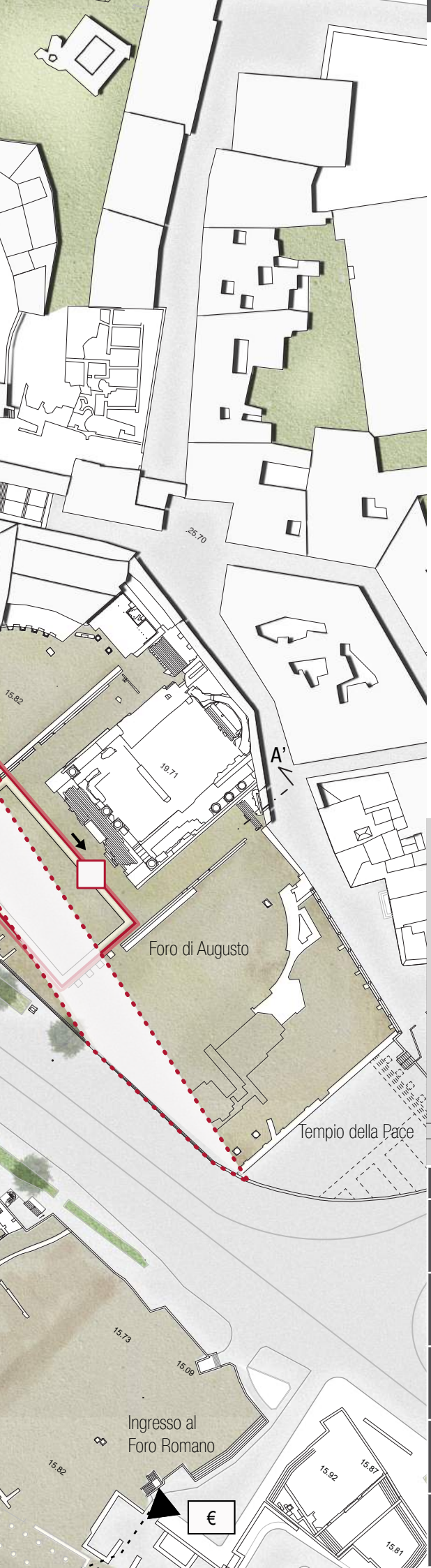
Le biglietterie rimangono quelle esistenti, si potrà acquistare da quella posta davanti alla Colonna Traianea, il biglietto cumulativo che comprende Palatino, Foro Romano + Fori Imperiali e Mercati di Traiano.

Sistema informativo:

Lungo il percorso di visita saranno posizionati dispositivi interattivi che descrivono la storia dei Fori e del sito.
I dispositivi consistono in totem a leggio con brevi descrizioni dell'area, un Codice QR che consente di collegarsi dal proprio dispositivo mobile al sito dei Fori per leggere e visualizzare video che spieghino la storia del luogo. Inoltre i totem indicheranno i punti di attivazione del racconto contenuto nell'audio guida fornita alle biglietterie.


Via Magna Napoli
Colonna Traiana
€
Mercati di Traiano
Foro di Traiano
Passerella di Campo Carleo
Monastero di Sant'Urbano
Foro di Cesare
Curia
Foro di Nerva
A

SCENARIO 1

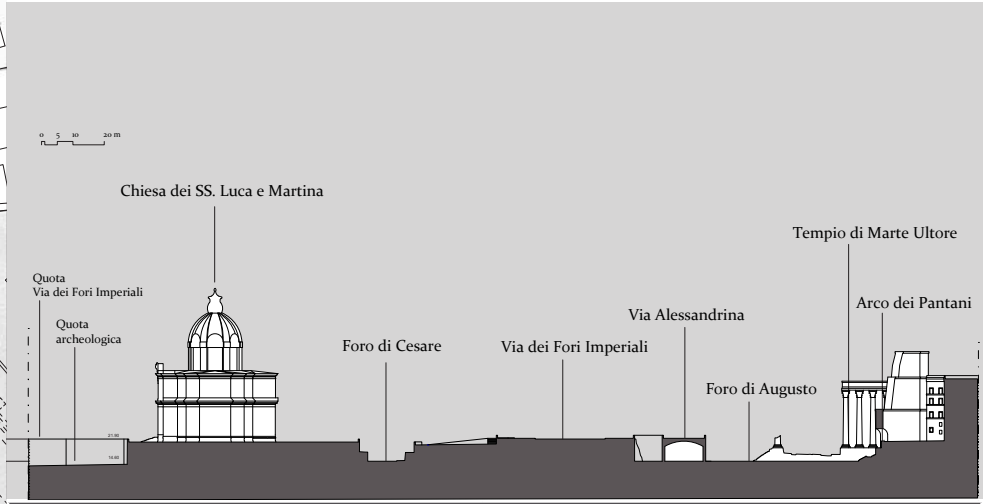


0 5 25 50m

N

LEGENDA

- Ingresso esistente
- Uscita esistente
- Percorso esistente Foro Romano
- € Biglietteria esistente
- Percorso di visita dalla Colonna Traiana
- Percorso di visita che parte dal Foro Romano e dall'ingresso su Largo Corrado Ricci
- Nuova Via Alessandrina
- Dispositivo informativo didattico a quota archeologica



Caratteristiche	
Accessibilità ai Fori Imperiali	A pagamento
Servizi	Non aggiunti nuovi rispetto a quelli esistenti
Biglietterie	Non aggiunte rispetto
Collegamenti est-ovest a livello stradale	Non modificati, nè aggiunti.Viene mantenuta Via Alessandrina
Numero ingressi usati per il percorso turistico	5

Scenario 2

La gestione

In questo scenario come nel precedente, il soggetto incaricato della gestione dell'AACR sarà il Consorzio dei Fori Romani.
Considerando però la modalità di libero accesso al sito ci sono alcune questioni da precisare.
Prima di tutto, nello Scenario 1 si è visto che la società Zetema abbia il compito di dividere gli incassi derivanti dalla vendita dei biglietti cumulativi tra le due proprietà. In questo scenario tale compito verrà richiesto per il biglietto cumulativo Mercati di Traiano + Foro Romano e Palatino, escludendo i Fori Imperiali, il cui ingresso è gratuito.
In caso di eventi culturali che riguardano sia i Fori che Foro Romano e Palatino, si richiederà da Zetema la gestione delle biglietterie e organizzazione degli eventi.
Secondariamente la sicurezza e il monitoraggio del sito archeologico dei Fori Imperiali manterrà lo stesso sistema di gestione che esiste attualmente e che è sempre incaricato a Zetema.

Il progetto

In questo scenario, le piazze Forensi sono accessibili gratuitamente attraverso specifici punti di ingresso. Bisogna premettere che per la protezione delle pavimentazioni originarie dei Fori, verranno collocate delle piattaforme reversibili, collegate tra loro da percorsi che indichino al visitatore gli spazi in cui può sostare e muoversi liberamente.
Saranno poi collocate su queste piattaforme, sedute e pannelli espositivi ed informativi.
Il limite dell'area liberamente accessibile sarà collocata nel Foro di Cesare, in particolare ad est della Curia, dove il cancello di separazione tra Foro Romano e Foro di Cesare, attualmente esistente, può essere aperto solo per permettere le visite guidate che partono dai Fori Imperiali e continuano al Foro Romano e viceversa.
Inoltre, un sistema di separazione fra l'area accessibile liberamente e quella accessibile con biglietto, sarà posta, integrandola con il paesaggio archeologico, in prossimità del Foro di Nerva e del Tempio della Pace.
Relativamente agli accessi, bisogna specificare che ai fruitori dei Fori non sarà permesso entrare da qualsiasi punto ma solo da alcuni ingressi che eventualmente possono essere chiusi di sera.
Gli accessi utilizzati sono quelli già esistenti e posti uno vicino alla Colonna di Traiano mentre l'altro vicino al Foro di Cesare.
Riguardo agli accessi del Foro Romano e del Palatino, essi rimarranno invariati e il cancello, poc'anzi descritto, collocato vicino alla Curia non potrà essere usato dai visitatori per entrare nel Foro Romano. Questo per evitare che si creino ingorghi nel Foro di Cesare. Potrà invece essere utilizzato come uscita verso i Fori Imperiali permettendo così la continuità del percorso nel sito archeologico.
La collocazione delle biglietterie rimarrà la medesima e quella frontale alla Colonna di Traiano potrà essere utilizzata per l'acquisto del biglietto cumulativo Mercati di Traiano + Palatino e Foro Romano.

I servizi

Un sistema di comunicazione e

informazione può essere integrato con l'arredo urbano delle piattaforme per garantire la fruizione al pubblico di questo spazio e la conoscenza del luogo attraverso i pannelli illustrativi.
Le piazze saranno luoghi di incontro e di sosta dove poter ammirare le rovine. Infatti sebbene si consideri Via dei Fori Imperiali chiusa al traffico di veicoli privati, la strada rimane comunque un area di flusso, in cui oltre alla percorrenza di visitatori e residenti, si aggiunge quella dei mezzi di trasporto pubblici. Questo giustificherebbe la presenza di luoghi più tranquilli dove sostare.
La soluzione delle piazze potrebbe fornire anche uno spazio per eventi culturali mentre per la collocazione di servizi, come punti ristoro e servizi igenici, non è possibile perché danneggerebbero la visuale del sito.

Sintesi scenario 2
Ingresso**:**
In questo scenario la modalità di ingresso ai Fori è libera e gratuita.
Piattaforme:
I fruitori potranno passeggiare e sostare nelle piattaforme pensate per essere reversibili ,volte a proteggere le pavimentazioni esistenti e a delimitare le aree percorribili dai visitatori.
Le piattaforme sono integrate con elementi di arredo urbano e il sistema di pannelli informativi che sono stati descritti nel primo scenario.
La gestione tra Mercati di traiano e Fori:
I Fori sono compresi nel sistema di allestimento del Museo dei mercati di Traiano anche se gratuitamente accessibili.
La gestione tra Palatino e Fori:
La gestione consorziale permetterà la visita continua tra Foro Romano e Fori Imperiali ma con delle differenze di accessibilità rispetto quelle mostrate allo scenario 1.
Sistema di pagamento:
Sarà possibile acquistare i biglietti separati per i Mercati di Traiano e per il Foro Romano e Palatino, come è la situazione attuale. Ma si potrà anche acquistare un biglietto di visita cumulativo Mercati di Traiano + Foro Romano e Palatino, che come nello scenario uno dà uno sconto sull'acquisto di quello del Colosseo.
Il sistema di accessi:
•Dal sito archeologico stesso è possibile accedere gratuitamente da i due ingressi esistenti presso la Colonna Traianea e in largo Corrado Ricci (il Foro di Cesare).
• Dai Mercati di Traiano è possibile uscire sui Fori Imperiali e continuare il percorso. Non si potrà però utilizzare il passaggio della Curia per entrare al Foro Romano. Il cancello tra Foro Romano e Foro di Cesare non sarà un punto di ingresso all'area a pagamento del Foro romano.
•Dal Palatino è possibile uscire sui Fori Imperiali e proseguire verso i Mercati di Traiano, dove se provvisti di biglietto cumulativo è possibile entrare dagli ingessi posti nel Grande Emiciclo.
Riassumendo, i percorsi di visita tra Fori Imperiali Mercati di Traiano e Foro Romano sono così scanditi:
1. Si entra e si acquista il biglietto ai Mercati di Traiano, si esce ai Fori Imperiali (Grande Emiciclo), da dove posso decidere, dopo la visita, di uscire dal Foro di Cesare o continuare il percorso al Foro Romano, passando dall'ingresso in Via della Salaria Vecchia.
2. Dal Foro Romano si esce sui Fori

Imperiali dal passaggio esistente vicino alla Curia e da qui visito i Fori, fino ad arrivare ai Mercati di Traiano, dove mostrando il biglietto cumulativo si può entrare e visitare il Museo
3. Si entra ai Fori imperiali dalla Colonna di Traiano e mostrando il biglietto si accede ai Mercati di Traiano,passando dal grande Emiciclo.
4. Si entra liberamente e gratuitamente ai Fori Imperiali e si fruisce dello spazio pubblico.

Biglietterie:

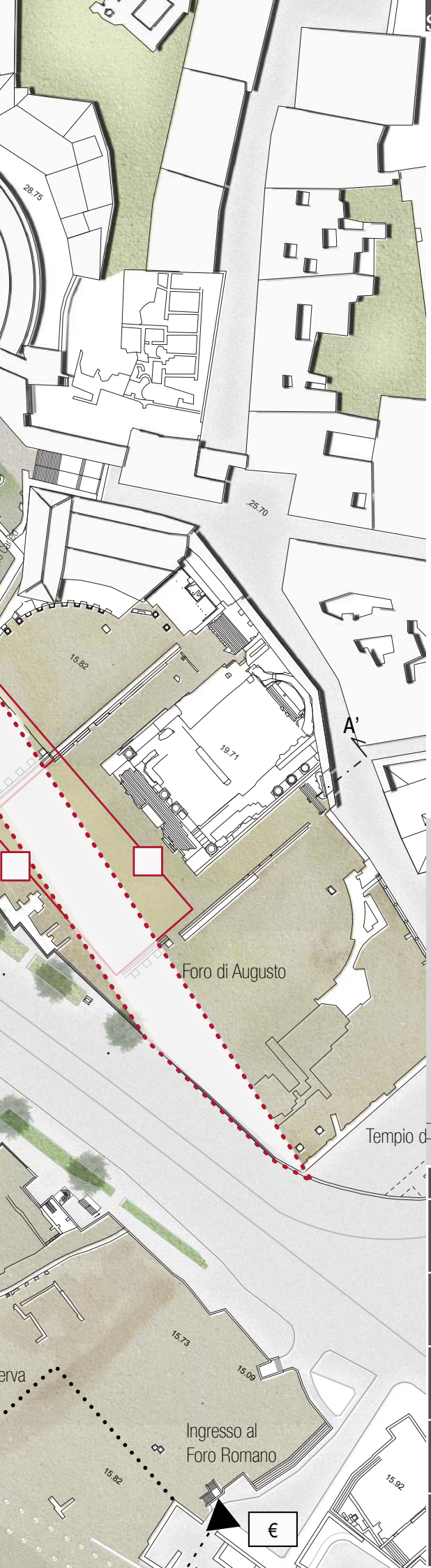
Le biglietterie rimangono quelle esistenti, quella della Colonna Traianea potrà essere utilizzata per acquistare il biglietto cumulativo Mercati di Traiano + Foro Romano e Palatino.

Sistema informativo:

Lungo il percorso di visita saranno posizionati dispositivi interattivi che descrivono la storia dei Fori Imperiali e del sito.
I dispositivi consistono in totem a leggio con brevi descrizioni dell'area, un Codice QR che consente di collegarsi dal proprio dispositivo mobile al sito dei fori per leggere e visualizzare video che spieghino la storia del luogo. Inoltre i totem indicheranno i punti di attivazione del racconto contenuto nell'audio guida fornita alle biglietterie.

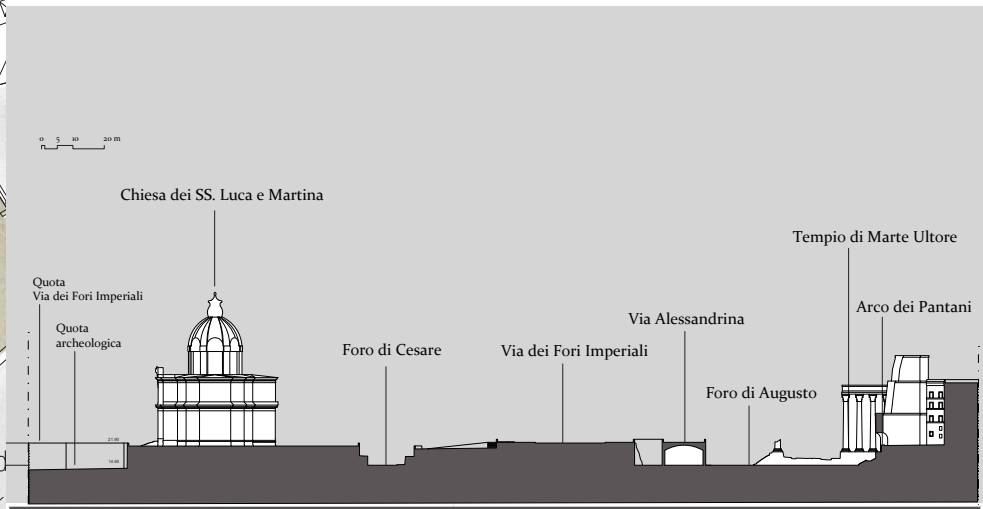
Colonna Traianea
€
Mercati di Traiano
Uscita dai Mercati di Traiano
verso i Fori Imperiali
Foro di Traiano
Passerella di Campo
Monastero di San Urbano
Foro di Cesare
Curia
A
A'
16.28
16.31
16.33
16.23
20.84
21.81
21.97
21.88
21.31
15.30
20.72
22.06
14.46
15.09
14.66
20.70
17.15
17.02
16.93

SCENARIO 2



LEGENDA

- Ingresso esistente
- Uscita esistente
- Percorso esistente Foro Romano
- € Biglietteria esistente
- Confine tra Foro Romano e Fori Imperiali tra area a pagamento e area gratuita
- Area accessibile gratuitamente e percorribile
- Nuova Via Alessandrina
- Dispositivo informativo didattico a quota archeologica



Caratteristiche	
Accessibilità ai Fori Imperiali	Gratuita
Servizi	Non aggiunti nuovi rispetto a quelli esistenti
Biglietterie	Non aggiunte rispetto
Collegamenti est-ovest a livello stradale	Non modificati, nè aggiunti. Viene mantenuta Via Alessandrina
Numero ingressi usati per il percorso turistico	4

Introduzione al terzo e quarto scenario

In questi due scenari si propone il progetto dell'architetto Luigi Franciosini per la riqualificazione di Via dei Fori Imperiali, che ha vinto in concorso di idee Piranesi Prix de Rome, tenutosi ad agosto 2016 a Roma.
Il progetto prevedeva:
• un nuovo sistema di connessioni a livello stradale (il ripristino di Via Bonella) e a livello archeologico (passaggio che connette la nuova stazione del Colosseo con l'area archeologica), per connettere il sito archeologico col suo contesto urbano.
•la realizzazione di servizi, spazi culturali e luoghi di incontro per la cittadinanza , posti sotto la piastra che ridisegna l'asse stradale dei Fori Imperiali.
• il ridisegno della Via dei Fori Imperiali per migliorare la leggibilità delle piazze forensi e rievocare gli antichi recinti porticati.
•il collegamento con la stazione metropolitana del Colosseo e il suo centro servizi

Il progetto proporrebbe l'accessibilità libera e gratuita ai Fori e al Foro Romano e Palatino, considerando a pagamento solo le strutture chiuse quali, per esempio, la Curia Romana e il Monastero di Sant'Urbano che verrebbe reso un museo.
Nei due scenari che verranno ora descritti si presuppone, invece, il mantenimento dell'accessibilità attuale a pagamento al Foro Romano e Palatino, mentre per i Fori Imperiali sono studiati due modalità di accesso diverse.

Scenario 3

La gestione
In questo scenario, così come nei precedenti, è immaginato che la gestione dell'Area Archeologica Centrale di Roma sia unificata sotto il Consorzio dei Fori Romani, perciò anche qui si avrà la possibilità di visitare Fori Imperiali e Foro Romano con un singolo biglietto e in un unico percorso di vista.
I Fori Imperiali verrebbero inseriti nel percorso di visita del Museo dei Mercati di Traiano e attraverso un biglietto cumulativo è possibile visitare i Fori Imperiali e il relativo Museo con il Foro Romano e il Palatino e questo biglietto potrebbe consentire di avere uno sconto all'ingresso al Colosseo.
Riguardo le due società che si occupano della gestione turistica dell'area archeologica centrale, è possibile che il loro ruolo e i loro compiti rimangano inalterati rispetto la situazione attuale ma sono presenti alcuni cambiamenti.
Come nel primo scenario,la Società Zetema si occuperà di gestire il biglietto cumulativo per visitare Fori Imperiali e Foro Romano insieme e quindi dividere proporzionalmente gli incassi dei biglietti tra le rispettive proprietà.
Inoltre, nell'ottica di programmare eventi e attività culturali che riguardano Fori Imperiali e Foro Romano insieme, la società Zetema potrebbe essere il soggetto incaricato della gestione ed organizzazione.

Il progetto[2]
Il progetto propone una nuova conformazione dello spazio pubblico compreso tra Piazza Venezia e la Valle del

(2)Fonte: https://divisare.com/projects/325061-luigi-franciosini-2tr-architettura-the-topographical-discontinuity-between-ancient-and-modern-city 09/06/2017

Colosseo, con due obiettivi principale:
• creare dei servizi che supportino le attività non solo turistiche ma anche quelle destinate ai cittadini, trasformando "*la città storica in un patrimonio fruibile da chiunque*";
•risolvere la discontinuità tra i diversi livelli sui quali la città si è sviluppata durante i secoli.

Perciò la Via dei Fori Imperiali verrà sostituita da una nuova piastra che si distribuisce non solo in un'unica direzione ma anche verso est e verso ovest.
A livello archeologico sarà previsto:
•"*la partecipazione attiva dell'area archeologica nel paesaggio urbano come parte dello spazio pubblico*;"
•la collocazione sotto la piastra di aree dedicate "ad attività turistiche ed attività della vita quotidiana in continuità con la città contemporanea";
A livello di Via dei Fori Imperiali l'asse tra Piazza Venezia e il Colosseo viene "*reinterpretato è inserita in una nuova rete in cui si ripristinano gli assi trasversali*"(Via Bonella).

I servizi
I servizi saranno sia di tipo turistico (info point, biglietterie e bookshop) che servizi pubblici: centro civico, biblioteca, centri di ricerca e didattica, aule conferenza e servizi culturali.

Sintesi scenario 3
Ingresso gratuito nell'area sottostante alla Via dei Fori
Questo scenario prevede che si acceda ai Fori Imperiali da diversi punti e che l'area archeologica sia divisa in una parte liberamente accessibile provvista di servizi e una accessibile a pagamento provvista di percorsi che attraversano le aree forensi.

La gestione tra Mercati di traiano e Fori Imperiali:
I Fori Imperiali sono compresi nel sistema di allestimento del Museo dei Mercati di Traiano

La gestione tra Palatino e Fori:
Grazie alla gestione condivisa del Consorzio dei Fori Romani, sarà possibile visitare i Fori Imperiali e il Foro Romano e Palatino in un unico percorso di visita.

Sistema di pagamento:
Sarà possibile acquistare biglietti separati per i Mercati di Traiano e per il Foro Romano e Palatino, come è la situazione attuale. In alternativa si potrà acquistare un biglietto cumulativo Marcati di Traiano e Fori Imperiali + Foro romano e Palatino. Questo tipo di biglietto consentirà inoltre di avere uno sconto consistente in quello per accedere al Colosseo.

Il sistema di accessi:
Il sistema di accessi viene modificato rispetto al situazione attuale, vengono aggiunti tre ingressi liberi posti a livello stradale che consentono la discesa nell'area gratuita e liberamente accessibile che conduce alla stazione metropolitana Colosseo e al suo centro servizi.
Un altro accesso è posto tra il Foro della Pace e il Foro di Nerva costituendo l'ingresso a pagamento per il Foro Romano.
Infine a livello stradale viene ripristinato l'asse cinquecentesco di Via Bonella.

Modalità di acesso:
• Ai Fori Imperiali è possibile accedere dalla rampa posta vicino al quadriportico dove, raggiunto il livello archeologico, è possibile acquistare il biglietto e iniziare il percorso in prossimità del Foro di Augusto, proseguire verso i Mercati di Traiano e poi verso il Foro di Cesare.
• Si può accedere attraverso l'ingresso della Colonna Traianea, visitare il Foro di Augusto, il Museo dei Mercati di Traiano e proseguire nel Foro di Cesare, da dove si può uscire o proseguire verso il Foro Romano.
•Dai Mercati di Traiano si può dopo aver visitato il Museo, uscire al Grande Emiciclo e vedere il Foro di Augusto, il Foro di Cesare e infine uscire nello spazio archeologico gratuito oppure proseguire verso il Foro Romano.
•Dal Foro Romano, dal passaggio di fianco alla Curia, con il biglietto cumulativo si può accedere al Foro di Cesare, e infine uscire o proseguire il giro ai Fori Imperiali e da qui si può uscire alla Colonna Traianea o esibire il biglietto cumulativo ed entrare ai Mercati di Traiano.

Biglietterie

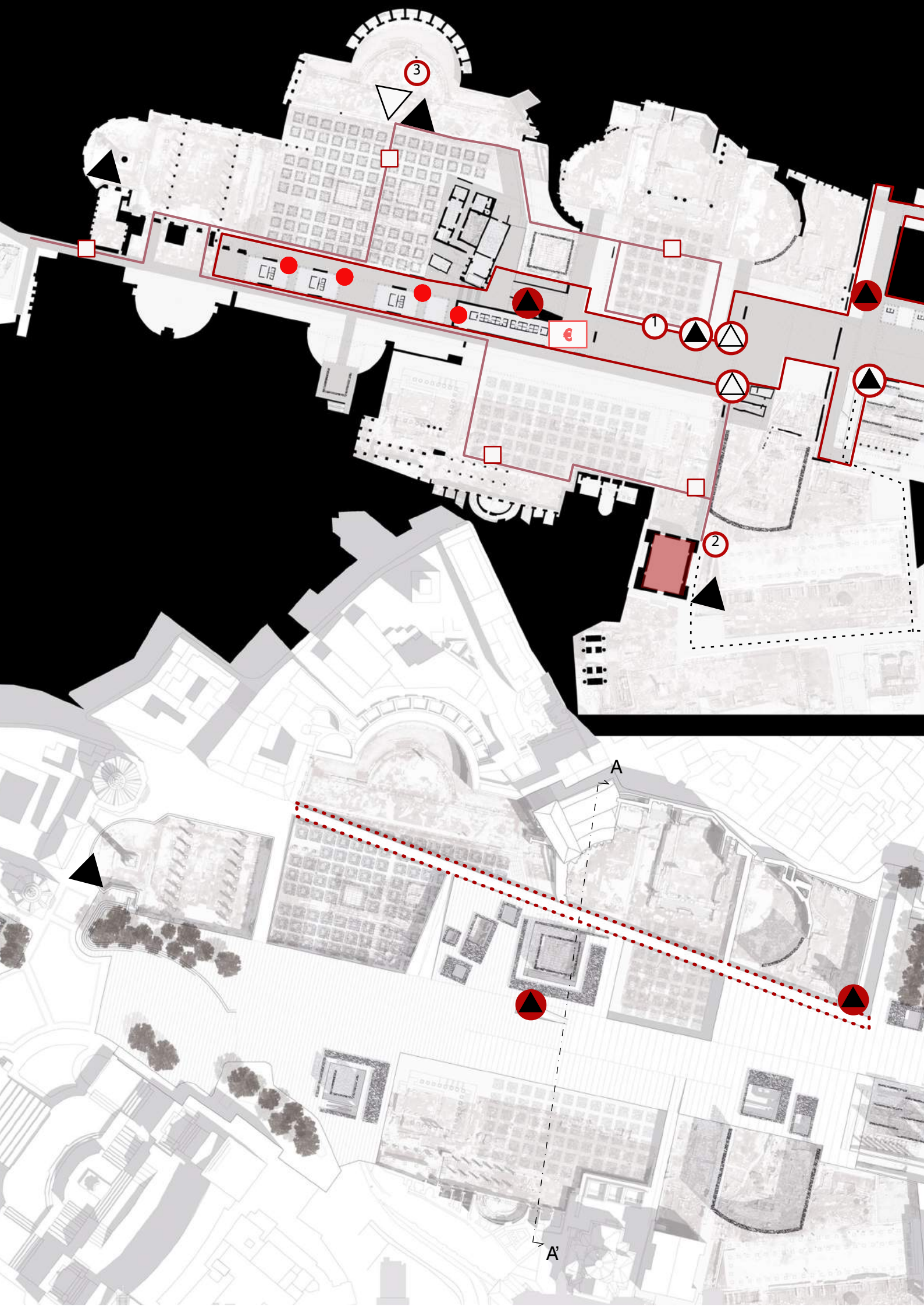
Rimane l'esistente alla Colonna di Traiano per entrare al Museo dei Mercati di Traiano e ai Fori Imperiali e per acquistare il biglietto cumulativo.
Si aggiunge quella posizionata a livello archeologico, posta sotto la piastra e quella che una volta occupava Via della Salaria Vecchia.

Sistema informativo :

Lungo il percorso di visita saranno posizionati dispositivi interattivi che descrivono la storia dei Fori Imperiali e del sito.
I dispositivi consistono in totem a leggio con brevi descrizioni dell'area, un Codice QR che consente di collegarsi dal proprio dispositivo mobile al sito dei fori per leggere e visualizzare video che spieghino la storia del luogo. Inoltre i totem indicheranno i punti di attivazione del racconto contenuto nell'audio guida fornita alle biglietterie.

Servizi

I servizi posti al di sotto della nuova piastra sono costituiti da biglietterie e servizi pubblici igenici, spazi per l'attività cittadina come biblioteca, aule conferenze e di ritrovo ed infine laboratori per la didattica e la ricerca.


3
1
€
2
A
A'

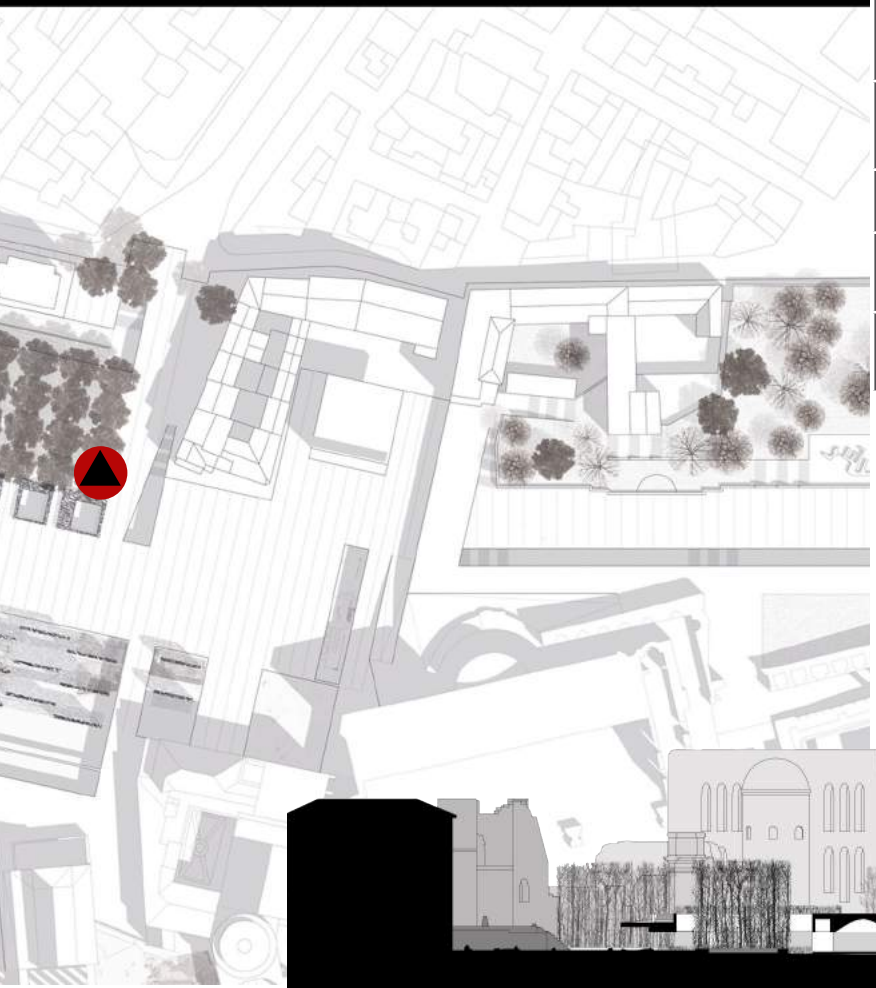
0 5 25 50m

LEGENDA

- Ingresso esistente
- Uscita esistente
- Percorso esistente Foro Romano
- € Biglietteria esistente
- Ingresso e uscita nuovi liberi
- Ingressi al percorso a pagamento
- Uscita dal percorso a pagamento
- Edifici bigliettati
- 1 Inizio percorso da Foro di Augusto
- 2 Inizio percorso da Foro Romano
- 3 Inizio percorso da Marcati di Traiano
- Percorso di visita a pagamento
- Area accessibile gratuitamente e percorribile
- Nuova Via Alessandrina
- Dispositivo informativo didattico a quota archeologica
- € Biglietteria nuova
- Servizi e attività

Caratteristiche	
Accessibilità ai Fori Imperiali	Gratuita sotto la Via dei Fori Imperiali. A pagamento nelle aree forensi
Servizi	Nuovi servizi e aree per attività civiche e culturali poste sotto la piastra stradale
Biglietterie	Nuova biglietteria posta sotto la piastra
Collegamenti est-ovest a livello stradale	Aggiunti nuovi collegamenti est ovest.
Numero ingressi usati per il percorso turistico	6

0 5 10 20m



Sezione A-A'

Fonte Planimetria e sezione:
Studio 2tr Architettura e Roma Tre
Progetto coordinato da Architetto Luigi Franciosini

Scenario 4

La gestione
In questo scenario, così come nei precedenti, è immaginato che la gestione dell'Area Archeologica Centrale di Roma sia unificata sotto il Consorzio dei Fori Romani.
I Fori Imperiali sarebbero accessibili gratuitamente, quindi il biglietto cumulativo riguarderebbe Mercati di Traiano + Foro Romano e il Palatino, garantendo uno sconto consistente per l'ingresso al Colosseo.
Riguardo le due società che si occupano della gestione turistica dell'area archeologica centrale, è possibile che il loro ruolo e i loro compiti rimangano inalterati rispetto la situazione attuale ma sono presenti alcuni cambiamenti.
Come nel primo scenario,la Società Zetema si occuperà di gestire il biglietto cumulativo per visitare i Mercati di Traiano e Foro Romano insieme e quindi dividere proporzionalmente gli incassi dei biglietti tra le rispettive proprietà.
Inoltre, nell'ottica di programmare eventi e attività culturali che riguardano Fori Imperiali e Foro Romano insieme, la società Zetema potrebbe essere il soggetto incaricato della gestione ed organizzazione.

Il progetto[2]
Il progetto propone una nuova conformazione dello spazio pubblico compreso tra Piazza Venezia e la Valle del Colosseo, con due obiettivi principale:
• creare dei servizi che supportino le attività non solo turistiche ma anche quelle destinate ai cittadini, trasformando "*la città storica in un patrimonio fruibile da chiunque*";
•risolvere la discontinuità tra i diversi livelli sui quali la città si è sviluppata durante i secoli.

Perciò la Via dei Fori Imperiali verrà sostituita da una nuova piastra che si distribuisce non solo in un'unica direzione ma anche verso est e verso ovest.
A livello archeologico sarà previsto:
•"*la partecipazione attiva dell'area archeologica nel paesaggio urbano come parte dello spazio pubblico*;"
•la collocazione sotto la piastra di aree dedicate "ad attività turistiche ed attività della vita quotidiana in continuità con la città contemporanea";
A livello di Via dei Fori Imperiali l'asse tra Piazza Venezia e il Colosseo viene "*reinterpretato è inserita in una nuova rete in cui si ripristinano gli assi trasversali*"(Via Bonella).

I servizi
I servizi saranno sia di tipo turistico (info point, biglietterie e bookshop) che servizi pubblici: centro civico, biblioteca, centri di ricerca e didattica, aule conferenza e servizi culturali.

Sintesi scenario 4
Ingresso gratuito nella zona centrale e nei Fori:
I Fori sono liberamente accessibili e gratuitamente visitabili. Si uniscono all'area liberamente visitabile descritta allo scenario 3.

La gestione tra Mercati di traiano e Fori**:**
I fori sono compresi nel sistema di allestimento del Museo dei mercati di

(2)Fonte: https://divisare.com/projects/325061-luigi-franciosini-2tr-architettura-the-topographical-discontinuity-between-ancient-and-modern-city 09/06/2017

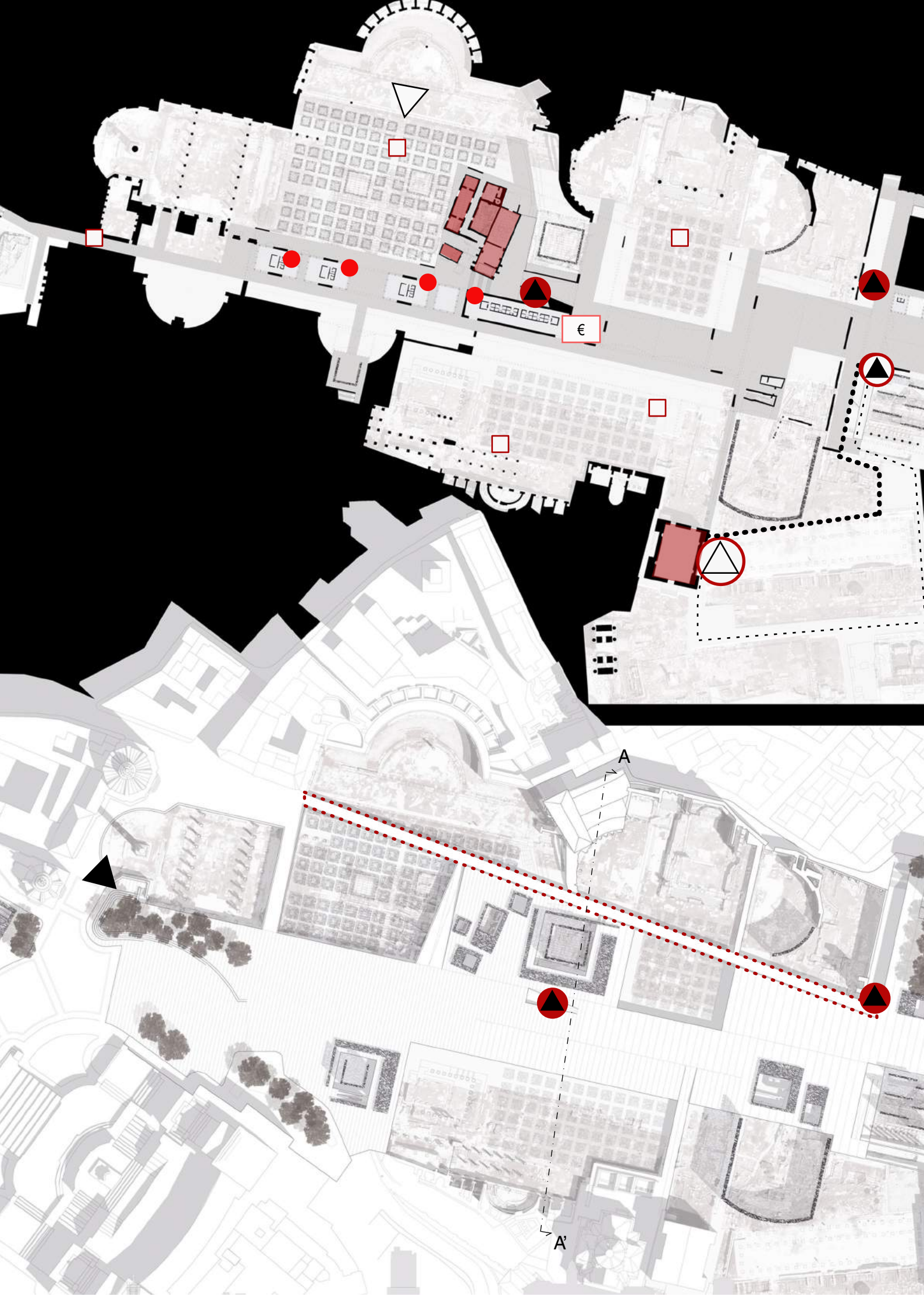
Traiano anche se gratuitamente accessibili.
La gestione tra Palatino e Fori:
La gestione consorziale permetterà la visita continua tra Foro Romano e Fori Imperiali e Mercati di Traiano.

Sistema di pagamento:
Sarà possibile acquistare biglietti separati per i Mercati di Traiano e per il Foro Romano e Palatino, come è la situazione attuale. Ma si potrà anche acquistare un biglietto di visita cumulativo Mercati di Traiano + Foro Romano e Palatino, che permette uno sconto su quello per l'ingreso al Colosseo.

Il sistema di accessi:
Gli accessi al sito archeologico sono i medesimi di quelli dello scenario 3, essi sono tutti liberamente accessibili eccetto quello in prossimità del Foro della Pace dove si ha biglietteria ed ingresso al Foro Romano e al Palatino.
Modalità di accesso:
• ai Fori Imperiali è possibile accedere dall'accesso esistente della Colonna Traianea e dagli altri ingessi previsti dal progetto.
•Si può entrare ai Mercati di Traiano, uscire al Grande Emiciclo, visitare i Fori e poi risalire per raggiungere l'ingresso del Foro Romano ed esibire il biglietto cumulativo per la visita.
•Dal Foro Romano è possibile uscire sui Fori Imperiali e proseguire verso i Mercati di Traiano, dove se provvisti di biglietto cumulativo è possibile entrare dagli ingessi posti nel Grande Emiciclo.
Biglietterie:
L'esistente vicino alla Colonna Traianea potrà essere utilizzata per acquistare il biglietto cumulativo. È possibile acquistare i biglietti anche nell'area dotata di servizi, al piano archeologico.

Sistema informativo
Lungo il percorso di visita saranno posizionati dispositivi interattivi che descrivono la storia dei Fori Imperiali e del sito. I dispositivi consistono in totem a leggio con brevi descrizioni dell'area, un Codice QR che consente di collegarsi dal proprio dispositivo mobile al sito dei Fori Imperiali per leggere e visualizzare video che spieghino la storia del luogo. Inoltre i totem indicheranno i punti di attivazione del racconto contenuto nell'audio guida fornita alle biglietterie.

Servizi:
I servizi saranno sia di tipo turistico (info point, biglietterie e bookshop) che servizi pubblici: centro civico, biblioteca, centri di ricerca e didattica, aule conferenza e servizi culturali.

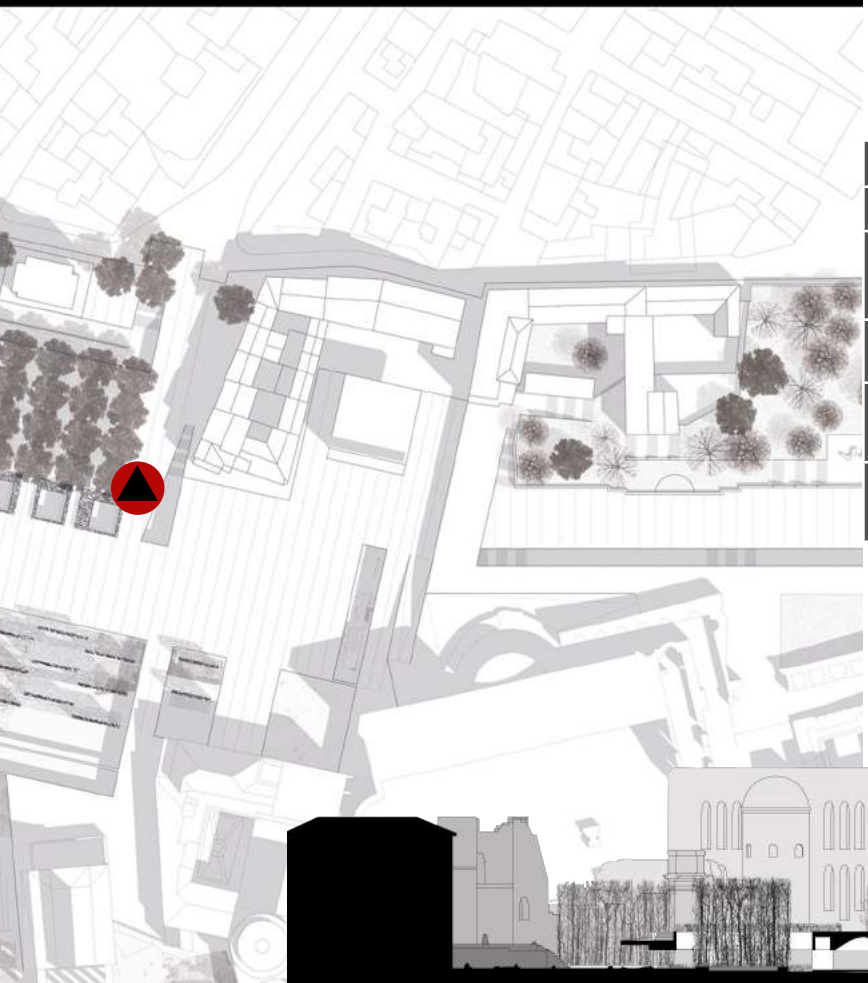

€
A
A'

0 5 25 50m

LEGENDA

- Ingresso esistente
- Uscita esistente
- Percorso esistente Foro Romano
- € Biglietteria esistente
- Ingresso e uscita nuovi liberi
- Ingressi al percorso a pagamento
- Uscita dal percorso a pagamento
- Edifici bigliettati
- Confine tra Foro Romano e Fori Imperiali tra area a pagamento e area gratuita
- Nuova Via Alessandrina
- Dispositivo informativo didattico a quota archeologica
- € Biglietteria nuova
- Servizi e attività

Caratteristiche	
Accessibilità ai Fori Imperiali	Gratuita
Servizi	Nuovi servizi e aree per attività civiche e culturali poste sotto la piastra stradale
Biglietterie	Nuova biglietteria posta sotto la piastra
Collegamenti est-ovest a livello stradale	Aggiunti nuovi collegamenti est ovest.
Numero ingressi usati per il percorso turistico	5



0 5 10 20m

Sezione A-A'

Fonte Planimetria e sezione:
Studio 2tr Architettura e Roma Tre
Progetto coordinato da Architetto Luigi Franciosini

3.4 Strumenti di valutazione dei quattro scenari e individuazione delle implicazioni per ogni dominio

Obiettivi	Rispondenza dello Scenario 1 agli obiettivi
Accessibilità	L'ampliamento dei percorsi migliora l'accessibilità e visibilità del sito, tuttavia necessitando di un biglietto per l'entrata, l'accessibilità tra strada e fori rimane limitata così come gli attraversamenti tra est e ovest.
Conservazione e Valorizzazione	•I fori sono valorizzati attraverso un migliore percorso di visita. •E' maggiore l'attrattività del sito per il turista. •L'immagine dei Fori è rafforzata. •Le rovine sono tutelate da una accessibilità limitata al sito. •L'attrattività per i cittadini però continua ad essere bassa.
Economia	L'ingresso a pagamento ai fori consente una redditività più stabile anche se va bilanciata coi costi di apertura e gestione del sito.
Turismo	•Viene migliorata l'offerta dal punto di vista dell'esperienza turistica all'interno del sito archeologico ma non sono potenziati i servizi per il cittadino e il turista. •L'ampliamento del percorso di visita che si collega a quello esistente del Foro Romano potrebbe aumentare il numero di visitatori. Potrebbe esserci il rischio di un affollamento di turisti davanti l'ingresso della colonna di Traiano.
Gestione e proprietà	La creazione di un percorso che colleghi Fori Imperiali e Foro Romano spinge alla necessità di avere un sito gestito in consorzio.
Domini di Impatto	**Descrizione dei possibili impatti su ciascun dominio**
Dominio Economico	Dal punto di vista turistico, l'attrattività del sito archeologico può aumentare, portando così ad un aumento degli incassi.
Dominio Sociale	•Rischio di affollamento dei turisti all'entrata del sito e di creare una situazione simile a quella nei pressi del Colosseo. L'area dei Fori rischia così di essere vissuta solo da turisti e non anche dai cittadini a causa anche della mancanza di servizi o elementi di attrattività per la cittadinanza. • Questo scenario non garantisce l'inclusione dell'area dei Fori nella vita ella città. •Il pericolo che si creino folle di turisti nei pressi delle aree archeologiche, minaccia il "senso del luogo", che da luogo identitario della città di Roma, rischia di diventare meta turistica e di consumo.
Dominio Culturale	•I percorsi ampliati forniscono la possibilità di aumentare l'offerta delle iniziative didattiche. •Il miglioramento del sistema di comunicazione aumenta la comprensione del luogo accrescendone il valore e l'immagine identitaria.
Dominio Ambientale	•La pedonalizzazione della via dei Fori diminuisce l'inquinamento diretto all'area dei Fori. •L'affollamento di turisti in attesa di entrare e pagare l'ingresso ai fori può rovinare l'immagine dei Fori.

Obiettivi	Rispondenza dello Scenario 2 agli obiettivi
Accessibilità	L'accessibilità gratuita permette che il sito sia visitabile liberamente, migliorando così la connessione tra area archeologica e strada. Le piazze fungono da collegamento da un foro ad un altro. In questo scenario però non viene migliorato il sistema di connessioni est ovest.
Conservazione e Valorizzazione	I fori sono valorizzati attraverso un migliore percorso di visita, inoltre la possibilità di accedere liberamente all'area aumenta la possibilità di integrare il sito nella vita della città. Il cittadino e il turista potrebbero essere quindi portati a sostare nelle piazze forensi. L'immagine dei Fori è rafforzata. Le rovine sono però maggiormente a rischio vista l'accessibilità aumentata al sito.
Economia	L'ingresso gratuito ai fori non garantisce una redditività costante. Le piazze potrebbero però ospitare eventi culturali occasionali o spettacoli che garantiscono un minimo di entrate. Inoltre le visite guidate a pagamento possono essere un'altra fonte di reddito.
Turismo	Viene migliorata l'offerta dal punto di vista della visibilità del sito archeologico ma non sono potenziati i servizi per il cittadino e il turista. La possibilità di accedere senza dover pagare un biglietto fa sì che le masse di turisti non debbano sostare davanti alla biglietteria ma possano fluire da un'area all'altra. Inoltre le piazze all'interno dei Fori possono essere allestite per ospitare mostre o eventi culturali, ampliando così l'offerta culturale.
Gestione e proprietà	Il sistema gestionale condiviso è facilitato nella gestione dei servizi di biglietteria, non dovendo occuparsi di quello dei Fori, se non in occasione di eventi o mostre.
Domini di Impatto	**Descrizione dei possibili impatti su ciascun dominio**
Dominio Economico	•Gli incassi diretti derivanti dal sito rischiano di essere limitati se comparati soprattutto con il primo scenario. •Potrebbero aumentare i costi relativi alla sicurezza.
Dominio Sociale	•La quantità di turisti nei pressi dell'area potrebbe aumentare a causa della possibilità di accedere ai Fori. Vista però la facilità di accesso e di sosta in spazi più ampi all'interno del sito, si riducono i rischi di sovraffollamento in alcuni punti dell'area. •I cittadini potrebbero apprezzare il fatto che Fori siano accessibili gratuitamente, tuttavia non è detto che li vedano come spazio dove passare il loro tempo libero. •Questo scenario aumenta le possibilità di inclusione dell'area dei Fori nella vita urbana della città e di interazione sociale. •L'apertura del sito pone anche il problema della sua gestione in termini di sicurezza e di necessità di manutenzione e controllo per evitare situazioni di degrado che possono verificarsi quando spazi urbani sono pubblici. •La mancanza di servizi per la vivibilità dello spazio urbano fa sì che l'area abbia una capacità minore di attirare la cittadinanza. •Il rischio che il luogo sia vittima di un turismo di massa in seguito alla riqualificazione non è da escludere.
Dominio Culturale	Il luogo si presta in questo modo ad accogliere anche iniziative culturali e didattiche.
Dominio Ambientale	•La pedonalizzazione di Via dei Fori diminuisce l'inquinamento diretto all'area dei Fori. -Il libero accesso facilita la fruizione dello spazio e la visibilità del paesaggio costituito dalla rovina. •L'immagine e il senso del luogo dei Fori sono rafforzati grazie alla possibilità di rivivere le piazze forensi come spazi pubblici. •Il libero accesso aumenta il numero di persone che entrano nel sito e che quindi possono conoscere la storia del luogo, rafforzando l'identità del luogo.

Obiettivi	Rispondenza dello Scenario 3 agli obiettivi
Accessibilità	Il progetto di questo scenario prevede un ripensamento delle connessioni Est Ovest e l'integrazione tra il livello archeologico e quello dell'area dei Fori. Lo spazio a quota archeologica è parzialmente accessibile, consentendo la libera discesa del visitatore in alcune aree.
Conservazione e Valorizzazione	I fori sono valorizzati attraverso un migliore percorso di visita, inoltre la possibilità di accedere liberamente solo in alcune aree della quota archeologica aumenta la possibilità di integrare il sito nella vita della città e contemporaneamente garantire la protezione delle rovine. Il cittadino e il turista potrebbero essere quindi portati a sostare nelle piazze forensi, anche grazie ai servizi collocati sotto la Via dei Fori. L'immagine dei Fori viene così rafforzata.
Economia	Sebbene il percorso di visita nel sito archeologico sia a pagamento e nuovi esercizi museali e anche commerciali come book shop o caffetterie siano aggiunti al di sotto della via, questo è lo scenario che comporta la spesa più alta per la sua realizzazione. L'attuazione di questo scenario richiede un impegno nella ricerca di fondi di privati e da stati esteri.
Turismo	I servizi per la fruizione turistica e pubblica dell'area dei Fori sono introdotti ed integrati nel sito archeologico. Il flusso di turisti vieni così distribuito non solo sul piano della Via dei Fori ma anche a quota archeologica diminuendo le situazioni di sovraffollamento. L'attrattività turistica del luogo è aumentata.
Gestione e proprietà	Il sistema gestionale condiviso in questo caso ha la responsabilità di gestire non solo l'area archeologica ma anche il sistema di servizi collocati sotto la via dei Fori, che non necessariamente si relazionano con il Foro Romano e Palatino. A tal proposito si dovrà affidare a terzi la conduzione dei diversi servizi.
Domini di Impatto	**Descrizione dei possibili impatti su ciascun dominio**
Dominio Economico	•Si tratta di un intervento economicamente dispendioso che necessita quindi la possibilità di un ritorno economico. I servizi museali e commerciali collocati sotto la via possono essere una soluzione, unitamente agli incassi derivanti dalle biglietterie per il percorso di visita nel sito archeologico. •Si aumentano inoltre i posti di lavoro connessi all'esercizio delle attività commerciali legate al bene.
Dominio Sociale	•La quantità di turisti nei pressi dell'area potrebbe aumentare a causa della possibilità di accedere ai Fori. Vista però la facilità di accesso e di sosta in spazi all'interno del sito archeologico e l'estensione delle aree percorribili a livello stradale, si riducono i rischi di sovraffollamento in alcuni punti dell'area. •La ricucitura del tessuto urbano in prossimità dei fori permette una permeabilità maggiore all'area,che aumenta la sua capacità di connettere parti diverse della città. Questo unito alla permeabilità del sito archeologico porta ad un'integrazione e inclusione del sito nella vita urbana, sostenuto dalla presenza di servizi non solo per il turismo ma anche per la cittadinanza. • Questo scenario aumenta le occasioni di interazione sociale nell'area dei Fori.
Dominio Culturale	•L'accessibilità parziale consente un avvicinamento delle persone al sito anche nel caso non siano interessate al percorso di visita. Le attività didattiche sono incentivate e sostenute dal sistema di servizi che connessi al museo dei Mercati di Traiano possono migliorare l'interazione tra Museo e sito archeologico.
Dominio Ambientale	•La pedonalizzazione della via dei Fori diminuisce l'inquinamento diretto. •Il libero accesso facilita la fruizione dello spazio e la visibilità del paesaggio costituito dalle rovina. •Il progetto ripristina antichi collegamenti e struttura lo spazio cercando di far emergere lo spazio delle piazze forensi. •L'immagine e il senso del luogo dei Fori sono rafforzati grazie alla possibilità di rivivere le piazze forensi come spazi pubblici.

Obiettivi	Rispondenza dello Scenario 4 agli obiettivi
Accessibilità	Il progetto di questo scenario prevede un ripensamento delle connessioni Est Ovest e l'integrazione tra il livello archeologico e quello dell'area dei Fori. Lo spazio a quota archeologica è totalmente accessibile consentendo la libera discesa del visitatore nell'area archeologica.
Conservazione e Valorizzazione	I Fori sono valorizzati attraverso l'accessibilità alle piazze e le strutture a servizio dei visitatori, consentendo così la piena fruibilità dell'area come spazio urbano pubblico. Visitatori e cittadini hanno a disposizione gli ampi spazi delle piazze Forensi e una serie di servizi che migliorano l'esperienza non solo della visita ma anche della vivibilità dello spazio urbano. L'immagine dei Fori è fortemente rafforzata grazie all'integrazione di questi spazi nella vita urbana. In questo caso la sicurezza delle rovine può risentire di fattori di rischio dovuti a comportamenti negativi dei fruitori.
Economia	• Questo è lo scenario che comporta la spesa più alta per la sua realizzazione. L'attuazione di questo scenario richiede un impegno nella ricerca di fondi di privati e da stati esteri. •In questo scenario, non si hanno incassi costanti generati dall'entrata a pagamento nelle aree forensi, ma solo dagli esercizi commerciali e da eventuali mostre o eventi culturali.
Turismo	I servizi per la fruizione turistica e pubblica dell'area dei Fori sono introdotti ed integrati nel sito archeologico. Il flusso di turisti vieni così distribuito non solo sul piano della Via dei Fori ma anche a quota archeologica diminuendo le situazioni di sovraffollamento. L'attrattività turistica del luogo è aumentata.
Gestione e proprietà	Il sistema gestionale condiviso in questo caso ha la responsabilità di gestire non solo l'area archeologica ma anche il sistema di servizi collocati sotto la via dei Fori, che non necessariamente si relazionano con il Foro Romano e Palatino. A tal proposito si dovrà affidare a terzi la conduzione dei diversi servizi.
Domini di Impatto	**Descrizione dei possibili impatti su ciascun dominio**
Dominio Economico	•Si tratta di un intervento economicamente dispendioso che necessita quindi la possibilità di un ritorno economico. I servizi museali e commerciali collocati sotto la via potrebbero essere una soluzione. •Si aumentano inoltre i posti di lavoro connessi all'esercizio delle attività commerciali legate al bene.
Dominio Sociale	•La quantità di turisti nei pressi dell'area potrebbe aumentare a causa della possibilità di accedere ai Fori. Vista però la facilità di accesso e di sosta alle piazze forensi e l'estensione delle aree percorribili a livello stradale, si riducono i rischi di sovraffollamento in alcuni punti dell'area. •La ricucitura del tessuto urbano in prossimità dei fori permette una permeabilità maggiore all'area,che aumenta la sua capacità di connettere parti diverse della città. Questo unito alla permeabilità di sito archeologico porta ad un'integrazione e inclusione del sito nella vita urbana, sostenuto dalla presenza di servizi non solo per il turismo ma anche per la cittadinanza. •Questo scenario aumenta le occasioni di interazione sociale nell'area dei Fori.
Dominio Culturale	L'accessibilità totale consente un avvicinamento delle persone al sito, attratte anche dalla possibilità di fruire di alcuni servizi. Viene ripristinato l'uso pubblico delle piazze e quindi il loro valore storico e culturale. Le attività didattiche sono incentivate e sostenute dal sistema di servizi che connessi al museo dei Mercati di Traiano possono migliorare l'interazione tra Museo e sito archeologico.
Dominio Ambientale	• La pedonalizzazione di Via dei Fori diminuisce l'inquinamento diretto. • Il libero accesso e il sistema di connessioni facilita la fruizione dello spazio e la molteplicità di visuali tra sito archeologico e livello stradale. •L'immagine e il senso del luogo dei Fori sono rafforzati grazie alla possibilità di rivivere le piazze forensi come spazi pubblici

Capitolo IV

Capitolo IV . Applicazione al caso studio della metodologia di ricerca

In questo capitolo, si riporta l'applicazione della metodologia di valutazione degli scenari e di strutturazione dell'analisi di impatto basata su indicatori, decritta all'inizio del terzo capitolo.

La struttura metodologica prevede:

1. Mappatura stakeholder e piano di rilevazione
2. Formulazione della traccia di intervista;
3. Analisi delle interviste e individuazione delle tematiche che possono diventare sotto-domini di ricerca per l'analisi di impatto.
4. Definizione degli indicatori di impatto.

4.1 Analisi e mappatura degli stakeholder e formulazione della traccia di intervista

MAPPATURA STAKEHOLDER ATTIVI (1)		
TIPOLOGIA	RUOLO	GRADO DI COINVOLGIMENTO
Sovrintendenza Capitolina	Gestore e finanziatore	ALTO
Direttore Parco Archeologico del Colosseo	Gestore	ALTO
Zetema Progetto Cultura	Gestore dell'attività turistiche	ALTO
CoopCulture	Gestore servizio biglietteria	MEDIO
Roma Capitale	Proprietario e gestore	ALTO
Mercati di Traiano	Gestore	ALTO
FAI	Finanziatore e gestore iniziative culturali	MEDIO
Enti Privati	Finanziatore tramite: •Sponsorizzazioni; •Pubblicità di cantiere; •Project Financing	ALTO
Stati Esteri	Finanziatori tramite mecenatismo (come è stato con l'Azerbaijan)	ALTO
Commercianti in zona	Affittuari	ALTO
Fondazioni nel settore culturale e scientifico	finanziatori (per esempio Accademia di Danimarca)	ALTO
Popolazione	Finanziatore tramite fund-rising	

(1)Mappatura stakeholder
Elaborazione dell'autrice da documento UNESCO SdF 2007

MAPPATURA STAKEHOLDER PASSIVI (1)		
TIPOLOGIA	RUOLO	GRADO DI COINVOLGIMENTO
Residenti	fruitore	ALTO
Turisti	fruitore	ALTO
Associazioni culturali e ricreative	fruitore	medio

(1)Mappatura stakeholder
Elaborazione dell'autrice da base documento UNESCO, modello mappatura stakeholder.

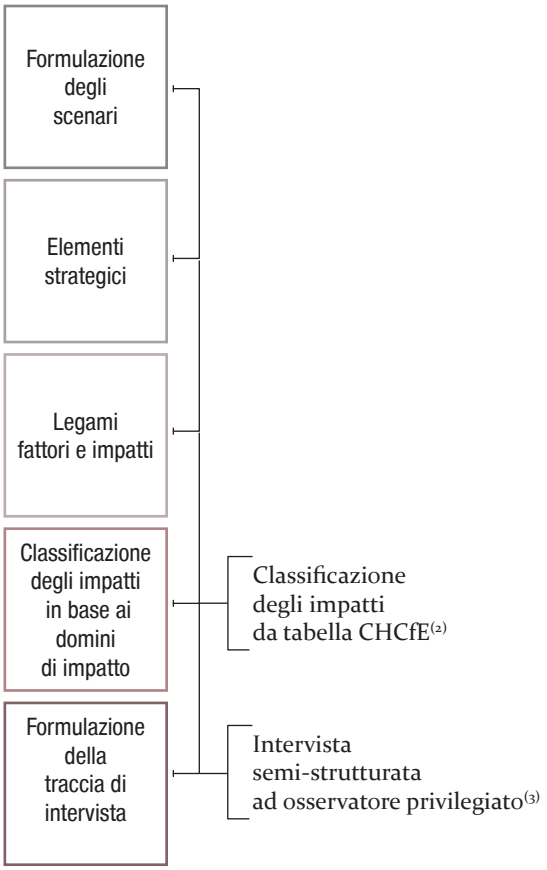
Formulazione della traccia di intervista

Nel procedimento di formulazione della traccia di intervista, si è iniziato con l'evidenziare le tematiche importanti che sono emerse dalla prima valutazione sugli scenari, ovvero dalle prime ipotesi sulle implicazioni che ogni scenario può avere su i quattro domini(paragrafo 3.4 capitolo 4). La traccia dell'intervista è stata divisa in quattro parti, una per dominio di impatto. In questa fase le tematiche emerse da una prima valutazione degli scenari sono state classificate in sotto-domini di impatto. La classificazione dei sotto-domini è stata ripresa dal documento del Progetto "Cultural Heritage Counts for Europe",(2) in cui sono illustrati, attraverso una tabella, i sotto-domini creati dagli autori del report, in seguito all'analisi della letteratura sulle tipologie di impatto del patrimonio culturale.
Si riporta quindi la tabella dei sotto-domini del report in cui è specificata, l'appartenenza di ogni sotto dominio ad uno di quattro domini.

	Economic	Social	Cultural	Environ-mental
Image and symbols creation			•	
Visual attractiveness			•	
Architectural language			•	
Creativity and innovation			•	
Sense of place		•	•	•
Cultural landscape			•	•
Reducing urban sprawl				•
Preserving embodied energy				•
Lifecycle prolongation				•
Education	•	•	•	
Skills	•	•	•	
Knowledge	•	•	•	
Creation of identity		•	•	
Regional attractiveness	•		•	•
Community participation		•		
Continuity of social life		•		
Place branding	•	•		
Labour market	•	•		
Regional competitiveness	•			•
Real estate market	•			
Gross Value Added	•			
Return on investment	•			
Tax income	•			
Housing stock management	•			•

(2)2.Tabella : Potenziali aree di impatto del patrimonio culturale "Cultural heritage counts for europe report", pag.59
Fonte: http://blogs.encatc.org/culturalheritagecountsforeurope/outcomes/ 01/03/2017

(2)Fonte: http://blogs.encatc.org/culturalheritagecountsforeurope/outcomes/ 01/03/2017



3. Procedimento per la definizione della traccia di intervista. Elaborazione dell'autrice

I sotto- domini scelti su cui formulare le domande sono stati:

• per il dominio sociale è stato considerato l'impatto sulla fruizione turistica e l'impatto stesso dei turisti sull'area, oltre che l'impatto sui residenti e la loro interazione con il luogo.
• Per il dominio culturale invece sono state considerate l'educazione e quindi la possibilità di ampliare l'offerta culturale.
• Per il dominio economico si è considerato il ritorno sull'investimento iniziale
• Per il dominio ambientale sono stati considerati gli impatti legati all'identità del luogo che si ritiene coinvolga sia gli aspetti di senso del luogo e di percezione da parte dei residenti e fruitori.

Il metodo di rilevazione tramite interrogazione che scelto è stata l'intervista *semi-strutturata.*
Questo tipo di intervista prevede la stesura una "traccia" che riporta la serie degli argomenti da trattare durante l'intervista. L'ordine e la formulazione dei temi da affrontare sono posti in maniera libera dall'intervistatore, che ha la possibilità durante l'intervista di chiedere chiarimenti o approfondimenti . *"Questo tipo di intervista consente un'ampia libertà e allo stesso tempo garantisce che tutti i temi rilevanti siano discussi e che tutte le informazioni necessarie siano raccolte(3).*
La traccia dell'intervista è stata strutturata per seguire la presentazione degli scenari descritti al terzo capitolo.
La sequenza dell'intervista è stata:

1.Presentazione del caso studio
2.Presentazione generale degli scenari
3.Introduzione ai primi due scenari
4.Spiegazione dello scenario 1 e domande
5.Spiegazione dello scenario 2 e domande
6.Introduzione agli ultimi due scenari
7.Spiegazione dello scenario 3 e domande
8.Spiegazione dello scenario 4 e domande

La presentazione di ogni scenario è stata accompagnata dalle tavole di masterplan, illustrate nel terzo capitolo di questo testo. La descrizione degli scenari ha seguito la scaletta riportata nella sintesi di ogni scenario (capitolo 3).

(3)Fonte: Corbetta P. ,"La ricerca sociale: metodologia e tecniche. III Le tecniche qualitative,il Mulino, 2003

Si riporta quindi il testo dell'intervista.

Dominio sociale
1 S-Secondo lei questo primo scenario in che modo incide sulla fruizione a livello turistico? Quali problematiche potrebbero emergere e quali sono i possibili vantaggi?
2 S- Rispetto invece la fruizione da parte dei residenti , come può influire questo scenario nell'interazione tra i turisti e i residenti stessi?
Dominio culturale
1 C - Quale tipo di eventi culturali o di intrattenimento può permettere questo tipo di scenario e dove?
2 C- In questo scenario è stato modificato il sistema di informazioni sul sito. Secondo lei questa modalità può incentivare l'utilizzo di questi supporti e migliore la trasmissione della conoscenza del luogo e della sua storia oppure no? In che modo?
Dominio Economico
1 E- Pensa che questo sistema di pagamento possa permettere una sostenibilità economica del sito? Quale è il suo parere a riguardo?
Domanda 2E solo per scenario 3 e 4
2E- A livello ipotetico, pur prevedendo una progettazione più importante, avrebbe, secondo lei un possibile ritorno economico a fronte della spesa ingente sostenuta?
Dominio Ambientale
1 A- Ci sono degli elementi in questo scenario che possono scongiurare situazioni di degrado o al contrario favorirle? Quali?
2 A- Secondo lei questo scenario può accrescere l'identità del luogo oppure no? Per quali motivi?

Il testo dell'intervista è stato il medesimo per ogni scenario, in modo da poter mettere a confronto le proposte progettuali tra loro.
La divisioni per domini consente di chiedere all'intervistato una valutazione su tutti e quattro gli ambiti di impatto.
Bisogna specificare che per l'ambito economico è stata posta una sola domanda per gli scenari 1 e 2, mentre per gli scenari 3 e 4 è stata posta una domanda ulteriore poiché il progetto propone un intervento più consistente .

4.2 Esito delle interviste

In questo paragrafo vengono riportati i risultati delle interviste e le relative conclusioni.

Dalla mappatura degli stakeholder è stato strutturato il piano di rilevazione che ha previsto la realizzazione di otto interviste. Qui di seguito si riporta il piano di rilevazione con la definizione dei soggetti intervistati e il loro ruolo.

Piano di rilevazione			
Interviste	Soggetto intervistato	Ente	Ruolo/Expertise
Intervista 1	Responsabile per il FAI Scuole	FAI-Fondo Ambiente Italiano	Responsabile per le visite didattiche e le iniziative rivolte alle scuole. Per i Fori Imperiali si occupa di organizzare le visite dedicate alle scuole e gli spettacoli teatrali.
Intervista 2	Presidente FITEL	FITEL Federazione italiana del tempo libero	*"Valorizzazione di tutte le esperienze associative sviluppatesi nelle aree dei Circoli Aziendali Confederale allo scopo di promuovere le attività del tempo libero con particolare riferimento a quelle turistiche, dello spettacolo, dello sport, della cultura ed altri servizi a favore dei Soci quali fattori di elevazione e valorizzazione della persona, sia singolarmente, sia in forma associata."* *http://www.fitel-lazio.it/presentazione/*
Intervista 3	Rappresentante Comitato Residenti del Rione Monte.	Coordinamento Comitati Rione Monti	Rappresentante di Comitato dei Residenti
Intervista 4	Rappresentante degli artigiani del Rione Monte	Associazione culturale arti e mestieri-Rione Monti	Promozione e valorizzazione delle attività artigianali e commerciali del Rione Monti
Intervista 5	Architetto		Partecipazione al gruppo di studio condotto dal Professore Architetto Luigi Franciosini del progetto vincitore del Concorso di Idee Premio Piranesi 2016 per la Call internazionale di riqualificazione di Via dei Fori Imperiali.
Intervista 6	Responsabile della Sovrintendenza Capitolina per il Servizio di Coordinamento e Monitoraggio delle risorse economiche e messa a reddito del patrimonio.	Sovrintendenza Capitolina	Gestione e monitoraggio delle procedure relative alla concessione d'uso e di immagine dei beni patrimoniali. Studio e gestione di nuove procedure di partenariato con i privati, finalizzate a produrre risorse da impiegare nella manutenzione ordinaria e straordinaria .
Intervista 7	Responsabile Area Mostre	Società Zetema Progetto Cultura	Responsabile per il coordinamento generale delle mostre temporanee, dell'ideazione, progettazione e realizzazione. Responsabile relazioni con la committenza.
Intervista 8	Responsabile della Sovrintendenza Capitolina Ufficio Fori Imperiali: organizzazione,archivio e documentazione direzione scavi.	Sovrintendenza Capitolina	Responsabile direzione scavi

4.Piano di rilevazione. Elaborazione dell'autrice

L'esito delle interviste viene riportato in forma di tabella che riassume per ogni scenario le risposte dei soggetti intervistati
La traccia di intervista è sintetizzata in tabella nel seguente sistema:
S 1 = Secondo lei questo primo scenario in che modo incide sulla fruizione a livello turistico? Quali problematiche potrebbero emergere e quali sono i possibili vantaggi?
S 1 = Rispetto invece la fruizione da parte dei residenti , come può influire questo scenario nell'interazione tra i turisti e i residenti stessi?
C1 = Quale tipo di eventi culturali o di intrattenimento può permettere questo tipo di scenario e dove?
C2 = In questo scenario è stato modificato il sistema di informazioni sul sito. Secondo lei questa modalità può incentivare l'utilizzo di questi supporti e migliore la trasmissione della conoscenza del luogo e della sua storia oppure no? In che modo?
E 1 = Pensa che questo sistema di pagamento possa permettere una sostenibilità economica del sito? Quale è il suo parere a riguardo?
E2 = A livello ipotetico, pur prevedendo una progettazione più importante, avrebbe, secondo lei un possibile ritorno economico a fronte della spesa ingente sostenuta?
A 1 = Ci sono degli elementi in questo scenario che possono scongiurare situazioni di degrado o al contrario favorirle? Quali?
2 A- Secondo lei questo scenario può accrescere l'identità del luogo oppure no? Per quali motivi?

Le risposte saranno accompagnate da una valutazione per ogni scenario che insieme alle note relative alle risposte serviranno a dare una prima valutazione per ogni scenario.
Lo schema grafico è così composto:
● Positivo
●Non rilevante / né positivo né negativo/ non totalmente positivo né totalmente negativo
●Negativo

La valutazione di ogni scenario viene svolta seguendo il seguente criterio
●+●+●+● =●
●+●+●+● =●
●+●+●+● =●
●+●+●+● =●
●+●+●+● =●

Questo tipo di valutazione non deve riassumere l'esito delle interviste, che sono state pensate per individuare i sotto-domini di impatto di ogni scenario, però può fornire una prima fase di valutazione degli scenari.

Scenario 1

Intervista 1	S1	• " È giusto che ci sia un biglietto di entrata ma il numero di persone deve essere contingentato e devono usufruire di una guida."	●
	S2	"Ci deve essere per forza una corsia preferenziale per i residenti che dovrebbero avere un biglietto ridotto ....". "...perché in questo modo i romani si riavvicinano a questi luoghi.	
	C1	• "Questi spettacoli possono essere fatti nel Foro di Augusto e nel Foro di Cesare è parzialmente quello di Traiano e altri no, sono troppo stretti."	●
	C2	• "La cosa migliore sarebbero le audio guide perché consentono il silenzio e questo è un luogo che dovrebbe visto essere visto in silenzio".	
	E1	"Dipende da come lei fa la comunicazione, è tutto da vedere."	
	A1	• "Assolutamente non favorisce alcun tipo di situazione di degrado".	
	A2	"Può accrescere l'identità del luogo"	●
Intervista 2	S1	• "Questo progetto dice voglio far fruire meglio l'area e perciò individuo queste modalità, più ingressi con più uscite. Questo devo dire che è giusto ..."	●
	S2	• "Lo scenario di per sé non influisce sulla vita del residente, certo bisognerebbe incentivarlo con una riduzione del prezzo del biglietto"	
	C1	• "Sono luoghi visitabili non solo per sapere che c'era l'antica Roma, questi luoghi diventano ancora più belli se tu li sai utilizzare e sfruttare".	●
	C2	• "Un'altra cosa da sostenere, oltre a questa ipotesi, è la modernizzazione di un fattore della fruibilità, come questi totem e queste cose che lei propone. Oggi la gente entra di massa ed esce di massa perché vengono portate dalle guide come pecore mentre noi dobbiamo creare la condizione della fruibilità anche delle singole."	
	E1	•"Questo risulta essere uno scenario, non so gli altri, ma mi sembra il più immediato, con meno spese, questo è logicamente il più funzionale."	●
	A1	• Il degrado è un problema di ordine pubblico."	●
	A2	• "Se c'è questa idea di come saper utilizzare e fare tutti i ragionamenti che lei sta facendo io credo che sia accrescitivo."	
Intervista 3	S1	• "Allora quando tu hai un'area tutta aperta, che sarebbe una cosa lodevole, devi ragionare sui flussi."	●
	S2	• "Innanzi tutto mi augurerei che ci fosse una differenziazione tra turista e residente che è una cosa che ci deve sempre essere, perché io voglio contribuire ma non voglio pagare quanto il turista perché io pago le tasse per questo."	
	C1	• "Questo scenario può ospitare diversi spettacoli teatrali o anche visite guidate e recitate."	●
	C2	• "I totem servono da supporto al turista singolo che non necessita di una guida."	
	E1	• "Beh il biglietto cumulativo contribuisce aiuta da punto di vista economico e questo scenario, per gli interventi che prevede, non dovrebbe essere così difficile da raggiungere economicamente."	●
	A1	"La cosa fondamentale è che tu devi fare un discorso di qualità, questo scenario crea qualità però devi anche dare all'interno di questa area, che è unica al mondo, dovresti dare qualità che interessa un certo tipo di persone."	●
	A2	"Questo scenario non contribuisce a migliorare l'identità del luogo perché la massa, le pecore arrivano, brucano e lasciano il niente dopo."	
Intervista 4	S1	• "Vantaggi, di fruibilità acquistando un solo biglietto si evita di accedere ad ogni parte dell'area archeologica, il turista è agevolato nella visita guidata o singola che possa essere". • "Il flusso turistico enorme ha stravolto il rione, non solo nei negozi ma anche negli appartamenti, in un condominio di otto appartamenti 6 sono bed and breakfast."	●
	S2	• "Non penso che questo scenario influisca o migliori i problema di sovraffollamento, sporcizia e mancanza di negozi di vicinato."	
	C1	•"...quando i Mercati di Traiano erano appena stati riconsegnati, c'erano tantissimi romani che venivano da noi, la sera qui venivano allestiti gli spettacoli teatrali ma senza nessun tipo di scenografia, perché qui non ce ne è bisogno, ma semplicemente con delle file di sedie e gli attori avevano questo luogo meraviglioso, e non ti dico le persone che si fermavano a guardare sotto." •"Si può sfruttare il sito archeologico non solo per la normale guida giornaliera, ma anche di sera."	●
	C2	• "I totem ci vogliono per la visita del turista singolo"	
	E1	• "Penso che la bigliettazione contribuisca a coprire alcune spese del Comune e magari migliorando la manutenzione dell'area che attualmente è quasi assente".	●
	A1	•"Molto dipende dal contesto e dalla gestione, non solo dal progetto proposto."	
	A2	• "L'identità del luogo è data molto anche da chi vive il luogo stesso"	●

Intervista 5	S1	• “Mettendo in esercizio tutte le potenzialità già presenti nel sito, riesci a ripristinare una continuità del sistema ...”. • “L’idea di fare un progetto per via alessandrina , credo che sia giusta...”	●
	S2	• “Il problema non è solo del biglietto , per esempio per uno studente di architettura l’entrata è libera ma è proprio quello della fila, cioè quello di destinare un buon tempo per avere l’accesso a questa area. • “Il cittadino si sentirebbe più invogliato perché avrebbe un’ offerta maggiore in quanto , entrando un’unica volta con un unico biglietto potrebbe visitare tutta l’area archeologica.”	
	C1	•“Eventi culturali ne può ospitare così come accade ora.”	●
	C2	• “Qualche supporto ce n’è bisogno per forza perché è un’area archeologica veramente complessa”. • “Ci sarebbe bisogno di mettere in gioco qualche intervento di più che cerchi di migliorare la forma dei Fori, la consistenza proprio delle rovine.” • “... ma senza dubbio il pannello ti induce ad una sosta...”	
	E1	• “...la bigliettazione dell’area viene mantenuta, non ci sono cambiamenti alla situazione attuale a meno dell’ampliamento dell’offerta che tu hai pagando il biglietto e poi dal punto di vista organizzativo è un progetto più che sostenibile, perché fa tutto questo con poco. La cosa più costosa è la realizzazione di via Alessandrina.”	●
	A1	• “Migliorando la fruibilità, migliora anche la situazione pertinente al degrado”	●
	A2	• “Questo primo scenario costituisce un primo step ... i risultati saranno minori rispetto ad un intervento diciamo più forte.”	
Intervista 6	S1	•“Beh dal punto di vista della fruizione vedo più aspetti positivi che criticità ..”	●
	S2	• “Per quanto riguarda il residente come visitatore si dovrebbe creare anche un meccanismo di agevolazione tariffaria. Rispetto al residente in quanto tale chiaramente una area isolata all’interno della città può creare dei problemi di collegamento. E in questo scenario non vedo attenzione a questo aspetto.”	
	C1	• “Beh permette di sviluppare iniziative che già ci sono ... sull’intera area chiaramente offre molte possibilità in più. Sicuramente l’offerta culturale completa un po’ anche l’informazione e l’intrattenimento.”	●
	C2	• “ Ci sono poche cose intuitive e quindi questo supporto sarebbe utile e consultabile facilmente dall’utenza più giovane, che ha dimestichezza con il supporto.”	
	E1	• “...il cumulativo, stimola anche a comprare altre visite che magari non si farebbero. ...sono strumenti economicamente vantaggiosi.”	●
	A1	•”...di per sé non lo può migliorare o peggiorare, dipende dal personale che si utilizza per la custodia .”	●
	A2	Sicuramente sì perché nella città moderna, queste divisioni fanno perdere l’orientamento e la comprensione di un sito che era unitario, che era un luogo unitario. Quanto più andiamo a ricostruire questa unità, tanto più è facile comprendere l’identità del sito .	
Intervista 7	S1	• “I vantaggi sono quelli di una possibilità di dare al turista l’idea reale di come era a Roma che ... era una unica grande città, quindi di ridare una uniformità all’area.”	●
	S2	• “Non è abitudine per i romani considerare quello un pezzo di tessuto urbano ... non vedo un’interazione particolare.”	
	C1	• “Secondo me ci possono essere delle visite guidate con delle letture o la sera delle proiezioni come già facciamo.”	●
	C2	• “...è una contaminazione forte e non necessaria perché le informazioni ormai si veicolano con tante altre cose.”	
	E1	• “È molto difficile che un luogo si mantenga con il biglietto lo sappiamo tutti, è difficilissimo che ci paghi il personale con gli incassi del biglietto. Ci vogliono più dettagli per capire quanto un biglietto può ricoprire i costi.”	●
	A1	• “... degrado no.”	●
	A2	• “la possibilità di far scendere le persone e di farle entrare a contatto con l’archeologia, facendo capire che quella era un’intera città secondo me può aiutare.”	
Intervista 8	S1	•“Un’apertura stabile già di per sé sarebbe una attrattiva per i turisti. .”	●
	S2	• “I residenti sono imbestialiti perché gli abbiamo tolto un’area verde ...Il rapporto col quartiere è ahimè relativo, certo che tutti vorremmo che fosse un po’ un museo di quartiere... , potrebbe diventare un rapporto.”	
	C1	• “in uno scenario del genere bisognerebbe pensare di più ad un museo dello scavo in corso, o manifestazioni legate allo scavo in corso per esempio degli eventi esplicativi visto che la prospettiva è quella di scavare ampie parti dell’area.”	●
	C2	• “I totem vanno benissimo, ma ... dare la possibilità di capire nel dettaglio quello che è successo qui, passa inevitabilmente attraverso la creazione di uno spazio museale degli scavi.”	
	E1	• “I musei non si sostengono mai da soli, tranne nel caso del Colosseo.”	●
	A1	• “Un intervento sull’area con l’ingresso dei visitatori, è difficile parlare di degrado.”	●
	A2	• “Diciamo che adesso c’è poca identità perché è anche difficile capire l’identità dei complessi, mancando a monte una struttura che incanala la conoscenza prima della visita è logico che non ci può essere una comprensione assoluta.”	

Scenario 2

Intervista 1	S1	•“Sono contraria alla gratuità perché noi non possiamo offrire gratuitamente a tutti, un bene come i Fori Imperiali. È molto diseducativo perché tutto quello che è gratuito le persone lo usano con incuria. Tutto quello che gratis non è interessante,proprio per niente.”	
	S2	“Ci sarebbe la rabbia dei residenti attenti e affezionati al proprio paese e a questo luogo che vedrebbero malissimo la gratuità di qualunque persona che entra.”	
	C1	“Come nel primo scenario”	
	C2	“Come nel primo scenario”	
	E1	“Questo sistema non avrebbe nessuna sostenibilità economica”	
	A1	“Potrebbe incentivare in maniera consistente situazioni di degrado.”	
	A2	“tutto quello che è gratis non vale niente e quindi se non vale niente non le resta dentro.”	
Intervista 2	S1	• “È un progetto che è bellissimo, che dovrebbe essere così, cioè la piazza, l’agorà che diventa il luogo pubblico. Tragicamente non ci sono le condizioni.”	
	S2	• “Attira tutti quelli che da un punto di vista della sicurezza sono un problema.”	
	C1	• “Sempre come nello scenario uno”	
	C2	• “Sempre come nello scenario uno, sono necessari.”	
	E1	“No, sarebbero solo spese per il comune.”	
	A1	“Influisce negativamente sull’ambiente, incentiva situazioni di degrado perché attira tutti quelli che da un punto di vista della sicurezza sono un problema.”	
	A2	“ Beh con il rischio di creare situazioni di degrado, credo che l’identità del luogo rischi di non essere più percepita”	
Intervista 3	S1	•“A Roma, un’accessibilità così, a Roma no, sarebbe un bivacco”.	
	S2	• “Guardi noi qua abbiamo piazza di Madonna dei Monti che è la nostra agorà, perché questa parte del rione Monti ha questa piazza come centralità e c’è una fontana che è quella di Giacomo della Porta, lei normalmente d’estate vede, anche se c’è un’ordinanza, le persone sedute per mangiare.	
	C1	“Valgono le cose dette al primo scenario”	
	C2	“Sì i totem ci vogliono, sperando che non glieli distruggano”	
	E1	“No, sarebbero solo spese per il comune.”	
	A1	“È un rischio per il tipo di popolazione che attrae”	
	A2	Vale sempre quanto detto allo scenario 1	
Intervista 4	S1	•Progetto bellissimo, ma non funzionale, se si riesce a fare un servizio di sorveglianza ben venga.	
	S2	• Per i residenti è peggiorativo, perché non abbiamo un modo per controllarlo. Tanto è vero che il Colle Oppio, prima era aperto anche la sera e ora l’hanno chiuso ma nonostante questo ci sono comunque dei problemi perché manca proprio il personale.	
	C1	• “Beh come nel primo.	
	C2	• Sarebbe come nello scenario 1, un supporto per il visitatore singolo	
	E1	•“Penso che aumenterebbe solo le spese del Comune.”	
	A1	• “Dal punto di vista del degrado, penso che sia peggiorativo sempre per le ragioni dette prima”	
	A2	• “Per l’identità non credo cambi rispetto al primo scenario”	

Intervista 5	S1	•"...Divide le due aree però c'è un pregio in questo perché da cittadino questa cosa si può apprezzare perché avresti un'area a fruizione gratuita, quindi in quell'area migliori molto questa offerta." • "Alla fine per il turista è più o meno sempre la stessa cosa."	
	S2	• "...Però io la vedo sempre di più una possibilità di rendere il cittadino partecipe di questa area archeologica centrale che attualmente viene esclusa per quanto riguarda la fruizione."	
	C1	• "Direi che qui la risposta è più o meno la stessa dello scenario precedente, è ovvio che la piattaforma ti offre uno spazio stabile per promuovere un evento culturale.	
	C2	• "Secondo me valgono le considerazioni dette nello scenario 1, che però sarebbero rafforzate da questo dato che viene fuori delle piattaforme.	
	E1	• "Gli interventi siamo sempre sul primo scenario, mentre riguardo gli introiti e gli incassi viene esclusa la bigliettazione dei Fori Imperiali, ovviamente è un ritorno in meno".	
	A1	"Quindi nello scenario questa situazione la vedrei più vissuta, più pubblica. Quindi il fatto che sia più vissuta potrebbe contribuire a diminuire il degrado... più è vissuta dal pubblico più penso attiri su di sé l'interesse e le attenzioni di tutti dalla sovrintendenza al cittadino che se ne cura.	
	A2	• "...la conoscenza e l'identità aumentano nel momento in cui tu puoi fruire e godere di quest'area."	
Intervista 6	S1	• "Sicuramente rispetto alla visita, per chi non volesse pagare il biglietto e fare la visita del sito specifico, può comunque fruire questa area archeologica e quindi c'è un'offerta libera maggiore. Si ha una maggiore fruibilità gratuita a livello di semplice passaggio."	
	S2	• "È per i residenti aumenta lo spazio fruibile, perché il residente non visitatore ha la possibilità con una passeggiata di godere degli spazi di questa area archeologica e quindi si, ci potrebbe essere una maggiore integrazione col turista."	
	C1	• "rispetto al primo scenario non vedo differenze."	
	C2	• "Questo sicuramente permette di raggiungere un numero maggiore di persone, anche persone che stanno visitando la città e sono attirati da questa cosa e possono approfondire la conoscenza dell'area. Quindi questa cosa promuove la conoscenza di quest'area."	
	E1	Sicuramente c'è una riduzione di entrata. La diminuzione del titolo di ingresso potrebbe essere compensata da una maggiore organizzazione di eventi a pagamento.	
	A1	•"Questo rappresenta un rischio di maggior degrado perché c'è una circolazione libera più ampia e quindi vista la scarsa educazione civica di turisti e residenti, ci vorrebbe una integrazione della sorveglianza".	
	A2	•"L'unitarietà del luogo viene maggiormente esaltata dallo scenario 1 perché anche se devo pagare un biglietto però a quel punto ho un'area che è tutta unitaria. Nello scenario 2 l'area archeologica viene di nuovo divisa fra chi vede il Foro Romano e chi passa semplicemente.	
Intervista 7	S1	• "Questo tipo di scenario vede un numero maggiore di accessi e quindi un aumento dei costi di gestione".	
	S2	• "Beh questo può aiutare moltissimo si incontrerebbero in spazi comuni che sono come spazi di piacere, di fruizione."	
	C1	• "Stessa cosa dello scenario 1."	
	C2	• "Io come le ho già detto il sistema informativo non lo farei proprio, ."	
	E1	• "... o si mette in piedi un sistema di mecenatismo, oppure diventa un po' difficile per l'amministrazione pubblica."	
	A1	• "Sono dei luoghi talmente isolati che possono incentivare persone a delinquere o potrebbe essere una soluzione per i senzatetto. Ci vorrebbe una tale quantità di custodi e questi luoghi dovrebbero avere certe limitazioni per non consentire di uscire da queste piattaforme, avendo così un impatto estetico orribile."	
	A2	• "Per identità e di riappropriazione da parte della città sarebbe molto importante. Diventerebbe uno spazio del vissuto".	
Intervista 8	S1	• "c'è il rischio che queste aree di libero accesso diventino luoghi di aggregazione spontanea, e ahimè nel centro storico di Roma le situazioni di aggregazione spontanea possono solo essere di deteriore. Ci vuole un minimo di selezione." • "sa l'afflusso qui è talmente alto, che sarebbe una tentazione forte quella di bivaccare di giorno nelle aree gratuite.	
	S2	• "io penso che i romani non dovrebbero pagare un biglietto, se i romani fossero incentivati a riappropriarsi dei loro beni museali potrebbero esserlo soltanto non facendoli pagare...Sarebbe però incentivata la riappropriazione culturale dell'area da parte dei residenti se appunto ci fosse una struttura museale."	
	C1	• "in questi grandi spazi liberi l'aggregazione di 400 persone a vedere un film per esempio, oppure una fiera di libri come c'è a Castel Sant'Angelo, certo però con tutti i rischi connessi."	
	C2	•"I totem in questa ipotesi vengono sicuramente aggrediti."	
	E1	• "Francamente vedo più sostenibile quella precedente, ha più senso."	
	A1	• "Il fatto di aggregare delle persone in delle aree libere al centro di una zona monumentale come questa sicuramente favorisce fenomeni di degrado."	
	A2	•"Non riesco a vedere un incremento di impatto rispetto a quello di prima.."	

Scenario 3

Intervista 1	S1	•“Io non manderei nessuno per conto suo ai Fori Imperiali, assolutamente, è vietatissimo. Senza una guida non capiscono dove si trovano e il valore del luogo. Questo scenario è negativo, perché crea degli ingorghi nel flusso ed è distraente.”	
	S2	Il residente è contrario alla gratuità, perché anche se non è tutto, lei mette a disposizione una buona parte gratuita.	
	C1	• “Come il primo scenario”	
	C2	•“Dal punto di vista dell’informazione, totem o no, questo spazio centrale sarebbe distraente”.	
	E1	• La trovo una spesa inutile perché non migliorerebbe la comprensione dell’area.	
	E2		
	A1	• Il degrado può essere sicuramente presente al di sotto della piastra, dove si rischia che si incuneino flussi ingenti di turisti	
	A2	No, perché questa proposta ha un percorso che è un corridoio. Se c’è una cosa bella adesso è che i Fori Imperiali sono aperti. Lei legge la successione di interventi che hanno cambiato l’immagine della città e questo per me è un valore. Con questo scenario, no.	
Intervista 2	S1	• “Io sarei più rivoluzionario, nel senso che io recupererei tutto, non qualche cosa. Ma se dovessi dire, adesso ci abbiamo i soldi, siamo culturalmente preparati, io direi ripristiniamo l’ante, non un’altra cosa. Quindi rispondere anche alle domande precedenti su questo scenario, penso che non cambi niente.”	
	S2		
	C1	“Non ci sono differenze con il primo scenario”	
	C2	“ I totem sono sempre necessari, anche in questo caso”	
	E1	“Penso che la proposta di questi due scenari non sia così rivoluzionaria e funzionale al recupero totale dell’area, quindi qualsiasi sia il ritorno economico, comunque non rende necessario investire per un intervento di questo tipo”	
	E2		
	A1	“Penso non cambi molto dallo scenario 1”	
	A2	Per me questa diventa una speculazione edilizia e non invece un tentativo di recuperare la storia e di recuperare una bellezza. Quel sito non si adatta al recupero del commerciale, non è possibile.	
Intervista 3	S1	“o fai un tipo di lavoro che salvaguardi quello che c’è al di sotto oppure non è che ha un gran senso perché hai una copia conforme 50 m più avanti. Di fronte alla basilica di Massenzio c’è l’info point che è un bellissimo posto”.	
	S2	“A me farebbe piacere che qua ci fosse una libreria però che cosa andiamo a perder qua? ”.	
	C1	“Non vedo differenze rispetto i precedenti scenari, al massimo in questi due scenari si può migliorare l’offerta culturale”	
	C2		
	E1	•“non cambia la percezione del luogo, quindi trovo la spesa ingiustificata”	
	E2		
	A1	“Non cambia la percezione del luogo. Il luogo lo fanno le persone che lo vivono, quindi nonostante la stratificazione storica del luogo, se tu butti fuori i residenti, questo luogo perde di identità, non c’ha più anima.	
	A2		
Intervista 4	S1	“Penso che questa proposta possa sicuramente attrarre il turista, soprattutto se gli si offrono diversi servizi al piano archeologico, quindi il turista è sicuramente contento.”	
	S2	Per il cittadino forse anche migliorerebbe ma comunque questa area, vista l’affluenza di turisti, rimarrebbe sempre più turistica, quindi non so se il cittadino sia disposto a passare qui il suo tempo. È un’area molto caotica purtroppo”	
	C1	“Beh i diversi servizi, contribuiscono a migliorare l’offerta culturale, questo è certo, magari anche di inverno.”	
	C2	“Si beh come negli scenari precedenti i totem sono indispensabili per la comprensione del sito, anche in questo scenario.”	
	E1	“Le attività economiche sono sicuramente una fonte di guadagno”.	
	E2	“Beh sarebbe una bella spesa per il comune di Roma e per come siamo messi ora la vedo difficile, anche se queste attività generano un ritorno economico è comunque molto rischioso”	
	A1	“Beh il degrado dipende sempre dalla gestione.”	
	A2	“ questo perché lo vedo paragonabile alle soluzioni precedenti solo con più servizi, quindi dal punto di vista dell’identità è poco migliorativo”.	

Intervista 5	S1	• "...L'offerta è grandissima perché ti trovi dei servizi, l'offerta di spazi viene migliorata per la presenza di più piazze."	●
	S2	• "...il cittadino ha un'offerta più vicina alle sue necessità." • "... Questo diventerebbe uno spazio pubblico a tutti gli effetti."	
	C1	• "... hai uno spazio che è predisposto a ricevere eventi culturali quasi quotidianamente"	●
	C2	• "Ovviamente c'è bisogno di un sistema informativo di cui avvalersi quindi di supporti per la divulgazione... nello scenario 3 è giusto posizionarli in mezzo al percorso."	
	E1	• "questo prevede un impiego di ingenti risorse, è ovvio che un lavoro di questo genere avrebbe tempi di realizzazione decisamente molto lunghi e dovrebbe superare veramente molti più ostacoli nella realizzazione..."	●
	E2	• "...Per valutare la fattibilità economica bisogna ampliare lo sguardo, valutare il tipo di conseguenze che questo intervento crea nell'intorno." • "questo spazio offre la possibilità di fare degli eventi culturali a pagamento nell'arco di tutto l'anno."	
	A1	• "...Renderebbero l'area un luogo pubblico a tutti gli effetti, t"sorvegliato dalla comunità che lo vive".	●
	A2	• "...rendono il cittadino partecipe del luogo. ... con elementi architettonici che migliorano la comprensione dei luoghi."	
ntervista 6	S1	• "Questo mi sembra abbastanza interessante perché si integra bene la visita volontaria e quello che posso vedere senza entrare in una area a pagamento. "	
	S2	• "Questo anche per i residenti offrirebbe una grande opportunità e poi sicuramente una sistemazione nuova rinnova l'interesse. Il discorso è quanto sia in equilibrio l'investimento con i risultati."	●
	C1	• "si elimina la divisione da una parte all'altra..." •"...gamma più ampia di iniziative durante tutto l'anno."	
	C2	• "In questo caso i totem si possono consultare soltanto entrando e pagando, quindi forse è più limitato solo a chi vuole entrare e visitare l'area.	●
	E1	• "Sicuramente lo spazio cosi articolato, crea molte possibilità di entrata che potrebbero sostenere , ma dire che poi ci si può arrivare non si può affermare a priori non conoscendo l'entità della spesa."	
	E2	• "Potrebbe essere realizzato tramite il projet financing. Chiaramente il discorso della sostenibilità è ancorato al tipo di attività economica che noi possiamo e vogliamo inserire. • "Se per il privato c'è una potenzialità di guadagno che permette l'ammortamento delle spese sostenute, può rendere di più rispetto allo spazio aperto dove si fanno degli eventi e quindi aumentare la redditività. "	●
	A1	• "Qui è minore perché le aree chiuse sono custodite, controllate."	
	A2	• "C'è la possibilità di scendere passando e avere una cognizione intuitiva dell'unitarietà di questa parte dei Fori. • "avendo degli eventi, si mischia moto la vita della città, facendo rivivere di più l'area."	●
Intervista 7	S1	• "Non è detto che chi usufruisca dei servizi poi usufruisca anche dello spazio museale."	●
	S2	• "Io credo che questa situazione abbia uno spazio meno aggregante.	
	C1	• "Non penso offra di più dei precedenti scenari."	●
	C2	•Rimango sempre dell'idea che i supporti fissi non siano necessari.	
	E1	•"L'impatto economico sarebbe disastroso perché avresti i costi dei servizi e non hai incassi perché ... tu gratuitamente fornisci l'emozione di scendere al livello archeologico".	●
	E2	•"Potrebbe esserci anche un ritorno economico dai servizi commerciali, ammesso che gli si faccia pagare le giuste royalty".	
	A1	• "Una situazione del genere espone al degrado al massimo,"	●
	A2	• "Secondo me no creerebbe solo una grande confusione".	
Intervista 8	S1	•"bisogna che questo spazio sotterraneo attrezzato si debba integrare nell'area archeologica " • "Bisognerebbe coagulare una struttura omogenea intorno all'idea dei Fori Imperiali...	●
	S2	•...(i residenti) si potrebbero recuperare, perché si renderebbero conto di avere a disposizione una struttura selezionata.	
	C1	• "Beh certo, una area così attrezzata sarebbe molto qualificante, nel senso che qualunque ente anche a pagamento farebbe la firma per affittarsi una sala conferenze per una manifestazione, per organizzare i convegni ...".	●
	C2	• "Bisognerebbe capire quale sia l'integrazione. "	
	E1	• "questi spazi potrebbero ospitare mostre che contribuiscano a questo".	●
	E2	• "Si chiaro che ci sarebbe un ritorno economico, viste le attività commerciali, si generano delle royalty che poi andrebbero alla municipalità."	
	A1	• " E certo nelle zone esterne libere, a libera fruizione c'è sempre, secondo me, il rischio di situazioni di aggregazione spontanee che creano degrado. Certo dentro sarebbe sicuramente un altro discorso, sarebbe diverso perché c'è un controllo maggiore."	●
	A2	• "Questa potrebbe essere la carta da giocare e aumenterebbe sicuramente la comprensione e la consapevolezza del luogo."	

Scenario 4

Intervista 1	S1	• “Io le ho detto personalmente perché sono fortemente contraria, una persona non può andare in giro come vuole in questi lunghi. Quello che ci vuole sono i servizi igienici, acqua da bere, e basta. Il resto deve stare allocato altrove.”
	S2	• “Penso che una soluzione di questo tipo di condurre le persone sotto la via, non solo non è attrattivo ma anche respingente.”
	C1	• “Lo spazio di servizi sarebbe distraente e sarebbe peggiorato questo aspetto dalla libera accessibilità.”
	C2	
	E1	• “Valgono le osservazioni fatte nello scenario precedente, solo che in questo caso senza una bigliettazione sarebbe peggiorato”.
	E2	
	A1	•“Roma è un luogo dove avvengono eventi eccezionali. Il Colosseo era un luogo dove fino a poco tempo fa c’erano delle manifestazioni, i Fori Imperiali e Piazza Venezia sono un luogo di manifestazioni.” • “Se utilizzato male potrebbe diventare un covo di malavita.” • “Se ha migliaia di persone qua intorno, qualunque cosa succeda, la gente si incunea qua sotto ed è pericolosissimo.”
	A2	• “A Roma i turisti vogliono avere l’orizzonte libero. Questa è la bellezza di Roma”. • “Questo è un progetto contrario alla vocazione della città che è quella di un orizzonte assolutamente aperto”. • “Non penso passerà mai questa proposta perché il bello di questa area, attualmente, è che sei all’aperto.”
Intervista 2	S1	•Valgono le cose dette al terzo scenario e l’opzione del libero accesso non contribuisce a modificare l’idea espressa prima.
	S2	
	C1	“Vale sempre lo scenario 1”
	C2	
	E1	“Valgono le questioni del terzo scenario,solo che qui sono peggiorate perché la libera accessibilità costituisce un costo maggiore.
	E2	
	A1	•La cosa migliore sarebbe rimuovere il tratto di via dei Fori Imperiali che taglia i Fori, perché così dall’alto io non vedo questa divisione e se sono nel Foro di Traiano potrei vedere il palazzo senatorio invece che avere un muro davanti. È quella la bellezza, se devo recuperare qualcosa, recuperiamo la bellezza, non la comodità.
	A2	•questo scenario non ha nessun significato nel migliorare la godibilità di una prospettiva.
Intervista 3	S1	“Via Bonella da rifare mi piace da morire però mi rendo conto che o fai un tipo di lavoro che salvaguardi quello che c’è al di sotto oppure non è che ha un gran senso perché hai una copia conforme 50 m più avanti. Di fronte alla basilica di Massenzio c’è l’info point che è un bellissimo posto dei fori, che ha tutto, che anche se non è sufficiente, non penso che i turisti necessitino di così tanti spazi al chiuso”.
	S2	“A me farebbe piacere che qua ci fosse una libreria però che cosa andiamo a perder qua? Però forse questa cosa può essere pensata che, visto che hai il foro romano 12 metri sotto, tu puoi usare la parte intermedia e con una pavimentazione si può fare, come a Napoli”.
	C1	“Non vedo differenze rispetto i precedenti scenari, al massimo in questi due scenari si può migliorare l’offerta culturale”
	C2	
	E1	•“Non mi sembra una soluzione che vedendola ti viene da dire che bello facciamola”,perché non cambia la percezione del luogo, quindi trovo la spesa ingiustificata”
	A1	“Se tu vuoi che questo sia ancora un luogo vero, bisogna creare degli equilibri, non può essere tarato tutto sul turista.”
	A2	
Intervista 4	S1	Non cambia molto la situazione dallo scenario 3, beh sicuramente il turista è agevolato perché ha un sacco di servizi e l’accessibilità gratuita però per chi gestisce il tutto diventa impossibile tenere questa area in maniera decorosa”
	S2	La libera accessibilità genera così tanti ingressi che il turista sarebbe scoraggiato dalla moltitudine di turisti e visitatori.
	C1	Non mi ripeto, per me valgono le cose dette al terzo scenario
	C2	
	E1	Beh qua le cose dette allo scenario 3 valgono sempre, solo che con questo elemento della libera accessibilità si rischia davvero di avere dei osti insostenibili. Non la vedo come una soluzione sostenibile.
	E2	
	A1	si degrado purtroppo sì.
	A2	Valgono le cose dette allo scenario 3

Intervista 5	S1	• "l'offerta di spazi viene migliorata per la presenza di più piazze a disposizione del turista e del cittadino. Quindi sia per il turista che per il cittadino l'offerta di fruizione aumenta."
	S2	• "questo luogo potrebbe veramente costituire un centro civico di una certa qualità legata all'area archeologica."
	C1	• "le strutture di Sant'Urbano vengono anche musealizzate diventano museo di se stesse e quindi è un po' come la Curia dove vengono trovati dei luoghi un po' museo di se stessi che possono Però anche ospitare mostre."
	C2	• "...forse avrei la possibilità di metterli sotto la copertura degli spazi di servizio del foro. Da sotto la piastra si può guardare il totem e comprendere la struttura del Foro."
	E1	• "Beh direttamente sull'area c'è il terzo scenario che offre un percorso diversificato, uno a pagamento e uno gratuito, ed è ovvio che hai un ritorno diretto sulla bigliettazione. Però è anche vero che questa scissione è molto difficile da gestire, avresti bisogno di più controlli di più personale, quindi forse alla fine sommando tutto si classificano entrambi allo stesso modo."
	E2	• "Il mio suggerimento è sempre quello di guardare per un ritorno economico ad una scala più grande che è quella che investe tutta l'area centrale."
	A1	• "...Renderebbero l'area un luogo pubblico, tra virgolette uso questa parola "sorvegliato dalla comunità che lo vive".
	A2	• "...si interviene con più forza perché rendono il cittadino partecipe del luogo."
Intervista 6	S1	•si circola liberamente quindi la fruizione è più facile e agevole".
	S2	• "Beh questo lo vedo ottimo, perché diventa uno spazio pubblico, c'è una integrazione totale con la città.
	C1	• "Mah non è molto diverso dal progetto precedente, le possibilità in quanto spazi rimangono le stesse. "
	C2	• "Sicuramente le aumentano perché sono fruibili da tutti. C'è il discorso dell'utente che viene agganciato proprio perché passa di lì e si va ad ampliare la conoscenza, anche per chi è meno interessato a priori."
	E1	Economicamente richiede più sforzo e in un tempo ben preciso bisogna arrivare all'ammortamento delle spese a anche a un guadagno. Però li sta sull'abilità della gestione, perché in questi spazi si può fare tantissimo, nell'individuare situazioni di guadagno che possano sostenere il progetto e anche la custodia. Altrimenti si va al degrado sociale."
	E2	•"Sicuramente è più impegnativo dal punto di vista economico rispetto al precedente e quindi ancora di più bisogna puntare su iniziative commerciali o culturali, quindi non solo ristorazione e oggettistica."
	A1	Adesso dove si paga ci sono custodi, dove non si paga non ci sono, quindi non sarebbe per nulla sorvegliato. Nel piano economico bisognerebbe mettere una voce di sorveglianza , sia con telecamere che con custodi.
	A2	... ritorna a vivere, riprende quasi la sua funzione originaria perché diventa quasi uno spazio pubblico.
Intervista 7	S1	• "Questo è peggio ancora, tutto quello che l'ho detto per lo scenario 3 peggiora perché tutto lo spazio è accessibile e quindi senza controllo." • "Il turista sarà contento di vederlo ma ci sarà un impatto sul sito archeologico."
	S2	• " Anche se forse questo scenario è un po' troppo caotico, perché, secondo me, diventa un spazio di scarico dei turisti. Non ha più quello spirito di piazza contemplativa che aveva invece ha la soluzione due.
	C1	• "Sempre uguale agli altri scenari."
	C2	• "Continuo a pensare che non sia necessario."
	E1	• "Senza la bigliettazione e i servizi da gestire, vedo difficile un possibile sostentamento economico".
	E2	•"Secondo me può guadagnarci chi ha un esercizio commerciale dentro e se impariamo a fargli pagare le giuste royalty."
	A1	• "Secondo me, aumenta le situazioni di degrado come nella soluzione 3 anzi qua peggio perché si aprono più aree".
	A2	"Non si accresce l'identità del luogo, perché diventerebbe un bazar come nello scenario 3."
Intervista 8	S1	• "Francamente non mi sembra serio far entrare la gente perché è un museo non è una villa pubblica e anche nelle ville pubbliche ci sono degli spazi che non sono accessibili."
	S2	• "I residenti secondo me non ci verrebbero più, perché ci sarebbe un tale macello lì di gente, ma se lo immagina, un centinaio un migliaio di persone che sciamano in questi spazi indiscriminatamente, i residenti se ne stanno a casa."
	C1	•"...dal punto di vista culturale l'utilizzo è lo stesso."
	C2	•"... Secondo me ci sarebbe un tale caos che non ci sarebbe la possibilità di leggerli, i pannelli"
	E1	•"è uno scenario sicuramente riduttivo dal punto di vista economico non c'è dubbio."
	E2	• " Come nello scenario 3 ci sarebbe un ritorno economico, però sarebbe indebolito".
	A1	• "Ripeto questi sono 4 / 5 ettari, è impossibile controllarli tutti se non seleziona le zone. Non riesco a vederla come una cosa ordinata insomma e qua c'è bisogno di ordine.
	A2	Secondo me sarebbe talmente confusa la situazione che non ci sarebbe moltissima possibilità di approfittarne da un punto di vista della conoscenza e dell'accrescimento, diventerebbe un caos.

	Note	
1	•Incentivare il cittadino con un biglietto ridotto.•Necessità di una guida per la visita nei Fori Imperiali e numero contingentato di persone. •Totem come supporto per le informazioni è superato, meglio le audio guide. •Questo scenario non causa degrado di per sé e può accrescere l'identità del luogo.	SCENARIO 1
2	•È corretto posizionare più ingressi e più uscite. Bisogna incentivare il residente con un biglietto ridotto. •Incentivare gli spettacoli perché rivitalizzano l'area e usare i totem come supporto al visitatore singolo. •Scenario immediato con poche spese •Questo scenario non causa degrado di per sé e può accrescere l'identità del luogo.	
3	•Positiva l'apertura del sito archeologico. I flussi di turisti che vengono in massa al sito vanno gestiti. •Incentivare il cittadino romano con un biglietto ridotto. •L'ampliamento dell'offerta culturale dipende dai responsabili dell'organizzazione. I totem sono utili per il visitatore singolo. •Lo scenario non migliora la situazione di degrado a causa delle masse di turisti che verrebbero a visitare l'area. •Non si arriva ad accrescere l'identità culturale.	
4	•Miglioramento della fruibilità nel sito perché più continuo, ma non miglioramento per il quartiere. •I totem sono necessari per la comprensione e gli spettacoli in questa area hanno avuto sempre successo. •La bigliettazione può contribuire alle spese di manutenzione, comunque il degrado è legato alla gestione. •L'identità del luogo è data molto da chi vive il luogo.	
5	•Viene ripristinata la continuità del sistema Foro Romano+ Fori Imperiali. Turista e residente visitatore avvantaggiati. Il cittadino anche se con biglietto gratuito comunque deve fare la fila. • L'offerta di eventi non viene modificata. Necessità dei totem, soprattutto se posizionati per indicare delle prospettive. •Maggiore è la fruizione minore è il degrado, primo step verso un'identità rafforzata.	
6	•Viene ripristinata la continuità del sistema Foro Romano+ Fori Imperiali, dando l'opportunità di accrescere l'offerta culturale. •Incentivare il cittadino con un biglietto ridotto. L'area rimane problematica dal punto di vista dei collegamenti con la città. • Il sistema informativo supporta il visitatore singolo. • Il biglietto cumulativo contribuisce all'aumento degli incassi rispetto un biglietto singolo. •Questo scenario non causa degrado di per sé e può accrescere l'identità del luogo.	
7	•Continuità del sistema Foro Romano+ Fori Imperiali. Fruizione del cittadino non modificata. • L'offerta di eventi non viene modificata. Totem non necessari. •Questo scenario non causa degrado di per sé e può accrescere l'identità del luogo.	
8	• Rinnova l'interesse per il turista. Possibilità in più ma non sufficiente per ricucire il rapporto con il residente • I sistemi informativi sono necessari, ma parziali. È necessaria una struttura museale. •Incentivare il cittadino con un biglietto ridotto. • Lo scenario di per sé non porta al degrado. Non incrementa in maniera rilevante l'identità del luogo.	

	Note	
1	•La gratuità dello spazio lo porta ad essere utilizzato senza cura. Uno spazio gratuito non suscita interesse. •I residenti vedrebbero male lo spazio reso gratuito a chiunque. Non c'è sostenibilità economica né viene aumentata l'identità, perché lo spazio gratuito non ha valore. Aumenterebbe solo il degrado.	SCENARIO 2
2	•L'area dei Fori dovrebbe avere questo uso, quello di agorà, ma mancano le condizioni per questo. •Attirerebbe tutti i soggetti che per la sicurezza sono un problema. Sarebbe una spesa ulteriore per il comune e non migliorerebbe l'identità del luogo. L'offerta culturale non viene migliorata rispetto l'attuale.	
3	•Situazione di aggregazione libera a Roma sono considerate avere un impatto negativo. • Il senso civico di romani ma soprattutto turisti disincentiva iniziative di libero accesso. Sarebbero solo spese per il comune. •L'offerta culturale non viene migliorata rispetto l'attuale. L'identità del luogo non migliora a causa delle masse.	
4	•Se si riuscisse a sorvegliarlo sarebbe un bel progetto. Non offre di più del primo scenario dal punto di vista identitario e di offerta culturale. Ci sarebbero solo spese.	
5	• Divisione dell'area in due. Per il turista è la stessa cosa. L'offerta per il cittadino è maggiore, si va verso ad una maggiore fruizione anche se parziale. • Le piattaforme forniscono uno spazio stabile per eventi e integrate con i totem e lo spazio evidenziano la composizione dei Fori. La libera accessibilità attira la cura della comunità e l'interesse dell'amministrazione. L'identità verrebbe aumentata.	
6	• Il visitatore non intenzionato viene attirato. • Il residente è avvantaggiato dalla possibilità di usare uno spazio di questo tipo. • Offerta culturale è la medesima dello scenario 1.• I totem combinati con la libera accessibilità contribuiscono alla conoscenza dell'area.• Diminuirebbero gli incassi e si rischia di disincentivare la visita al Foro di Traiano però potrebbe creare un equilibrio con gli eventi culturali. •Scarsa educazione civica e quindi rischio di degrado.• In questo scenario si dividono le due aree perché sono usate in maniera differente.	
7	• Ci sarebbe un numero di accessi maggiori. • La fruizione dei residenti verrebbe incentivata da uno spazio disponibile e tranquillo.• Possibilità di degrado senza i dovuti controlli. • Le piattaforme avrebbero un impatto estetico negativo.• Sarebbe uno spazio del presente e non solo del passato.• Sarebbe importante per la riappropriazione da parte della città e per l'identità.	
8	• L'apertura dei Fori comporta un rischio non necessario, perché la riappropriazione culturale dell'area da parte di residenti e turisti avviene per mezzo di una struttura museale specifica.	

	Note	
1	•Il turista da solo non può andare liberamente nello spazio archeologico, ma va guidato e il numero va contenuto. • I residenti sono contrari alla gratuità. Questo spazio sarebbe distraente. Questo intervento cancella la stratificazione sotto via dei Fori e non migliora la visuale dei Fori.	SCENARIO 3
2	•Scenari 3 e 4 assimilabili al ai precedenti scenari perché vengono solo potenziate certi aspetti già esistenti nella situazione attuale. Se si deve recuperare l'immagine e la bellezza dei Fori allora dovrebbe essere tolta via di Fori.	
3	•Questo scenario non cambia la percezione del luogo, rischia di far perdere i resti sotto via dei Fori. Inoltre c'è già un centro servizi per i turisti in via dei Fori. Nonostante i servizi per il cittadino, questi non valgono la possibile perdita dei resti. L'identità del luogo la fanno le persone che lo vivono.	
4	•Situazione che potrebbe attirare molto il turista ma non è certo che il cittadino sia attirato allo stesso modo, perchè l'area potrebbe essere molto caotica.	
5	• Offerta maggiore per turista e cittadino di spazi e servizi.• luogo pervaso dalla vita pubblica quotidianamente. • Offerta culturale più ampia. • La città di Roma non ha forse le energie sufficienti per affrontare un tipo di intervento come questo.• Il ritorno economico va valutati non solo sull'area archeologica ma sull'intorno. •Cittadino partecipe del luogo. La comprensione dei Fori viene migliorata.	
6	• Questo scenario concilia la visita volontaria e quella non volontaria.• Grande opportunità per i residenti.• Si rinnoverebbe l'interesse. • Ampliamento degli eventi culturali grazie agli spazi chiusi che consentono di estenderli tutto l'anno. • Totem sono solo per il visitatore pagante. •Le attività potrebbero garantire un sostentamento economico e il recupero del capitale iniziale. La fattibilità dipende dal costo iniziale dei lavori. • Le aree chiuse garantiscono più controllo • si mantiene l'unitarietà del sito. • La vita della città si unisce a quella culturale e turistica dei Fori.	
7	• Dal punto di vista della fruizione turistica non è detto che questo scenario incentivi il turista ad entrare nelle aree forensi. • I servizi sotto la piastra porterebbero ad uno spazio meno aggregante e ad attirare fenomeni come flussi di turisti di massa che scendono gratuitamente e non pagano per entrare nelle aree forensi •Questo scenario crea confusione e non accresce l'identità	
8	• Se si riuscisse ad integrare area archeologica e spazio museale sarebbe positivo e ci sarebbe la possibilità di recuperare il rapporto con i residenti.• Ricucire il rapporto con i residenti dipende dall'offerta che gli viene fatta. • Lo scenario offre un ampliamento degli eventi culturali e se si riesce ad integrare i due contesti potrebbe contribuire ha trasmettere la conoscenza e l'immagine dei Fori.• Questo scenario può contribuire ad un ritorno economico e ad aumentare gli incassi. Le aree esterne a libero accesso potrebbero provocare situazioni di degrado. • Le aree musealizzate al coperto possono contribuire, se integrate al contesto archeologico, a rendere il luogo comprensibile e rafforzarne l'identità.	

	Note	
1	• Come scenario 3, questo spazio sarebbe restringente e aprire i fori risulterebbe pericoloso.	SCENARIO 4
2	•Scenari 3 e 4 assimilabili ai precedenti scenari perché vengono solo potenziate certi aspetti già esistenti nella situazione attuale. Se si deve recuperare l'immagine e la bellezza dei Fori allora dovrebbe essere tolta via di Fori.	
3	•Questo scenario non cambia la percezione del luogo, rischia di far perdere i resti sotto via dei Fori. Inoltre c'è già un centro servizi per i turisti in via dei Fori. Nonostante i servizi per il cittadino, questi non valgono la possibile perdita dei resti. L'identità del luogo la fanno le persone che lo vivono.	
4	•Situazione che potrebbe attirare molto il turista ma non è certo che il cittadino sia attirato allo stesso modo, perché l'area potrebbe essere molto caotica.	
5	• Offerta maggiore per turista e cittadino di spazi e servizi.• Luogo pervaso dalla vita pubblica quotidianamente. • Offerta culturale più ampia. • La città di Roma non ha forse le energie sufficienti per affrontare un tipo di intervento come questo.• Il ritorno economico va valutato non solo sull'area archeologica ma sull'intorno. •Cittadino partecipe del luogo. La comprensione dei Fori viene migliorata.	
6	•Le considerazioni fatte allo scenario tre valgono anche in questo scenario. Il fattore delle aree aperte favorisce la diffusione della conoscenza e i fori riprendono quasi la loro funzione originaria. Questo scenario richiede uno sforzo maggiore nella gestione economica.	
7	• Le aree Foro Romano e Fori Imperiali sono divise dai due modalità di accesso differenti e potrebbero confondere il turista. • Diventa uno spazio di scarico dei turisti.• Non ha lo spirito di piazza contemplativa che c'era nello scenario 1. • Diventerebbe un'area di affollamento turistico, minacciando l'identità del luogo. •Il degrado sarebbe come quello dello scenario 3 ma peggiore.	
8	• La concezione dei Fori è quella di museo e come tale non deve avere un libero accesso. • Sarebbe respingente per i residenti, a causa del caos che si verrebbe a creare.•L'accesso indiscriminato indebolisce la lettura dei pannelli e non migliora il servizio culturale rispetto allo scenario 3. •L'accesso indiscriminato indebolisce il ritorno economico. • Questa area a libero accesso senza selezione delle aree sarebbe ingestibile e creerebbe una situazione molto confusa e disordinata che ne impedisce la comprensione e l'apprezzamento.	

Conclusioni sulle interviste

Scenario 1	È stato riconosciuto che questo scenario migliora la fruibilità del sito grazie al sistema di accessi e al ripristino della continuità tra Fori Imperiali e Foro Romano nel percorso di visita. Il biglietto cumulativo incentiva la visita a più aree e risulta essere economicamente vantaggioso per il turista, consentendo di aumentare gli incassi della Sovrintendenza. Relativamente alla fruizione del residente, è stata sottolineata l'importanza di un biglietto ridotto o gratuito per incentivare il cittadino alla visita. Il cittadino che intende utilizzare lo spazio archeologico come spazio urbano pubblico non trova in questo scenario una soluzione. L'ampliamento dell'offerta culturale non cambia molto rispetto alla situazione attuale, però è migliorata grazie all'unione del sito che permette l'organizzazione di iniziative che comprendono i Fori Imperiali e il Foro Romano, garantendo così un'esperienza didattica più completa. Sei rispondenti hanno riconosciuto l'importanza dei totem informativi nel sito che facilitano la comprensione del luogo, soprattutto se posizionati in punti strategici che indicano punti di vista significativi. È stato anche considerato che i pannelli risultano parziali e andrebbero integrati con altri elementi sul sito, per esempio pavimentazioni (intervista 5)o ancora sarebbe necessaria una struttura museale sulla storia degli scavi. Lo scenario non favorisce situazioni di degrado di per sé, le minacce da questo punto di vista possono derivare solo da una mancata manutenzione e controllo. Dal punto di vista dell'identità del luogo, questo scenario contribuisce in maniera differente secondo gli intervistati: i residenti hanno osservato che l'identità del luogo non deriva solo dal sito archeologico ma anche dalle persone residenti e che necessitano quindi di essere tutelate allo stesso modo. Inoltre in questa soluzione, i flussi turistici che visiterebbero l'area non contribuiscono a migliorare l'immagine del luogo (intervista 3). Altri intervistati hanno riconosciuti invece che questo scenario migliora decisamente l'identità e la comprensione del luogo grazie alla ricomposizione del sito archeologico (interviste 1,6,7). Altri hanno evidenziato la debolezza di questo scenario nel migliorare l'identità del luogo, che necessiterebbe di un intervento più consistente per migliorare la comprensione.
Scenario 2	La soluzione di aprire lo spazio dei Fori Imperiali è ritenuta da alcuni concettualmente sbagliata perché il sito archeologico è interpretato come un museo all'aperto e come tale deve rimanere chiuso. Inoltre cedere uno spazio così al pubblico incentiverebbe l'incuria a causa del mancato senso civico di cittadini e turisti. Altri intervistati considerano questa area uno spazio pubblico, un'agorà urbana ma la città di Roma non ha le condizioni per realizzare questa proposta. Dal punto di vista della fruizione turistica i pareri sono contrastanti, in parte si ritiene che la gratuità attiri il turista non intenzionato a visitare i Fori, altri (intervista 1) ritengono che la gratuità non susciti interesse. Per due degli intervistati, la restituzione di questo spazio al pubblico riavvicinerebbe la cittadinanza a questo luogo e la riappropriazione, rinnovando così la cura e l'interesse da parte di residenti e proprietari. Solo per questi due intervistati l'area può migliorare l'identità del dl luogo. Infine è stato evidenziato che aprire solo i Fori Imperiali e non il Foro romano minaccia la visione unitaria del sito. Questo scenario risulta economicamente meno vantaggioso e rischia di disincentivare le visite ai Mercati di Traiano. Però una soluzione può essere quella di aumentare le iniziative culturali per recuperare la mancata bigliettazione.
Scenario 3	L'intervento proposto in questo scenario ha visto due diverse posizioni degli intervistati: una parte vede questa ipotesi come un'occasione per affermare l'immagine dei Fori Imperiali,che integrati con gli spazi chiusi organizzati sotto la piastra, possono contribuire a creare uno spazio propedeutico alla comprensione del sito, capace di integrare la vita della città con le attività turistiche e culturali, oltre che ampliare l'offerta culturale che può essere più costante durante l'anno. È visto come un intervento che recupera il rapporto col residente. La fattibilità economica di questo intervento dipende dalla portata dell'investimento iniziale, che a seconda della redditività dei servizi può essere recuperato e portare ad un guadagno ulteriore. Il degrado non verrebbe a crearsi nelle aree coperte. L'altra parte di intervistati vede questa area, posta sotto Via dei Fori Imperiali, come una componente distraente e rischierebbe di diventare un luogo di scarico dei turisti, generando quindi una gran confusione che indebolisce la comprensione e l'identità del sito. Inoltre si metterebbe a rischio la conservazione dei resti di età imperiali rimasti sotto la Via che necessiterebbero di essere conservati sotto le strutture. Alcuni sostengono inoltre che questo scenario non contribuisca a recuperare la bellezza del sito.
Scenario 4	Questo scenario ha avuto le medesime considerazioni dello scenario 3, con la differenza che una maggiore apertura dei Fori rischierebbe di danneggiare economicamente e materialmente il sito. Per alcuni questi rischi potrebbero essere evitati con un servizio di custodia e un aumento delle iniziative culturali per aumentare gli introiti.

Dall'analisi delle interviste è emerso che l'impatto di uno scenario dipende molto dalla concezione che l'intervistato ha del sito archeologico.
Per alcuni (intervista 1) il sito dei Fori Imperiali non rappresenta un potenziale spazio pubblico, né può essere inteso come uno spazio in cui la vita della città si manifesti quotidianamente. Il sito archeologico rappresenta "*un tessuto rarissimo e prezioso che non può essere ceduto alla fruizione libera*".
Un'altra concezione è quella che propone la musealizzzione del sito archeologico attraverso una struttura propedeutica alla conoscenza dell'area e alla storia degli scavi (intervista 8).
Lo scenario 3 viene visto come una possibile opzione per raggiungere questo obiettivo, ammesso che le nuove strutture che si verrebbero a creare si integrino perfettamente col contesto archeologico.
Da parte dei residenti intervistati, non si vede una contrarietà nel concepire, a livello ideale, lo spazio dei Fori Imperiali come spazio pubblico, come una agorà urbana. A causa, però, delle situazioni di degrado, della mancanza di senso civico, dell'inadeguatezza nella gestione dei flussi di turisti che stanno portando allo stravolgimento della vita del quartiere, reputano gli interventi di libera accessibilità incompatibili con la città di Roma.
Altri intervistati (interviste 5,6,7) hanno invece accolto l'ipotesi della libera accessibilità anche se hanno evidenziato la divisione che si verrebbe a creare tra Foro Romano e Fori Imperiali negli scenari 2 e 4.
Uno degli intervistati (interviste 5) ha proposto di estendere lo studio anche al Foro Romano, poiché quando è stato liberamente accessibile, tra il 2002 e 2007, fungeva da passaggio urbano e quindi aveva una forte valenza per la cittadinanza.

Interviste	Scenario 1	Scenario 2	Scenario 3	Scenario 4
1	●	●	●	●
2	●	●	●	●
3	●	●	●	●
4	●	●	●	●
5	●	●	●	●
6	●	●	●	●
7	●	●	●	●
8	●	●	●	●

Domini	Scenario 1	Scenario 2	Scenario 3	Scenario 4
S	4 ● 4 ●	4 ● 3 ● 1 ●	3 ● 3 ● 2 ●	4 ● 2 ● 2 ●
C	6 ● 2 ●	4 ● 4 ●	6 ● 2 ●	5 ● 2 ● 1 ●
E	5 ● 3 ●	5 ● 3 ●	4 ● 2 ● 2 ●	6 ● 1 ● 1 ●
A	4 ● 4 ●	6 ● 1 ● 1 ●	4 ● 2 ● 2 ●	6 ● 1 ● 1 ●

6. Valutazione quali-quantitativa degli scenari

4.3 Definizione dei sotto-domini di impatto e dei relativi indicatori

Il risultato delle interviste ha dato modo di effettuare un primo coinvolgimento della popolazione e degli esperti fornendo una iniziale valutazione sugli scenari.
Le considerazioni emerse durante gli incontri hanno indicato alcune tematiche fondamentali da inserire nella strutturazione dell'analisi di impatto.
Questi temi sono introdotti nell'analisi nella forma dei sotto-domini.
Prima di definire quali siano i sotto-domini emersi dal confronto con gli intervistati, bisogna specificare cosa sono i sotto-domini e che funzione hanno nella strutturazione dell'analisi di impatto.
Nel progetto CHCfE (capitolo 3 paragrafo 1) si afferma come sia necessario un approccio olistico nella valutazione di impatto del patrimonio culturale. Questo significa che nella misurazione di impatto **non basta solo considerare i quattro domini ma anche ogni possibile relazione tra loro, affinché il patrimonio culturale sia parte attiva dello sviluppo sostenibile.** (*(1)Fonte: http://blogs.encatc.org/ culturalheritagecountsforeurope/outcomes/ 01/03/2017*) .
Per consentire una migliore comprensione di questo importante passaggio e dell'importanza nella definizione dei sotto-domini, si riportano i due schemi tratti dal progetto CHCFE. (*(1)Fonte: http://blogs.encatc.org/ culturalheritagecountsforeurope/outcomes/ 01/03/2017.)*
Il grafico 7 raffigura l'approccio basato sui quattro pilastri per lo sviluppo sostenibile, che considera tutti i quattro domini ma non l'interazione che può esistere tra di essi. Nel grafico 8 invece, gli insiemi vengono intersecati tra loro per arrivare

FIGURE 3.5. FOUR PILLAR APPROACH TO SUSTAINABLE DEVELOPMENT
Source: own, based on UNESCO, 2013.

7. Approccio basato sui quattro pilastri verso lo sviluppo sostenibile
Fonte: http://blogs.encatc.org/ culturalheritagecountsforeurope/outcomes/ 01/03/2017.
Pagina 100

alla creazione dei sottoinsiemi ovvero i sotto-domini di impatto, definendo così i campi di ricerca che coinvolgono più di un dominio.
Sempre nel grafico 8 sono mappati i sotto-domini in modo da comprendere quali coinvolgono un dominio solo e quali più domini.
Gli autori del progetto CHCfE hanno identificato i sotto domini attraverso l'analisi degli argomenti più ricorrenti e le tendenze degli studi raccolti durante la ricerca.
I sotto-domini sono quelli già presentati nella tabella 2 a pagina 106 , che viene riportata di seguito per compararla con quella dei sotto-domini emersi dall'analisi delle interviste.

8.Approccio olistico basato sui 4 domini e mappatura dei sotto domini di impatto.
(1)Fonte: http://blogs.encatc.org/culturalheritagecountsforeurope/outcomes/ 01/03/2017. Pagina 101

Sotto-domini di impatto riportati dal progetto CHCfE				
	Economic	Social	Cultural	Environ-mental
Image and symbols creation			•	
Visual attractiveness			•	
Architectural language			•	
Creativity and innovation			•	
Sense of place		•	•	•
Cultural landscape			•	•
Reducing urban sprawl				•
Preserving embodied energy				•
Lifecycle prolongation				•
Education	•	•	•	
Skills	•	•	•	
Knowledge	•	•	•	
Creation of identity		•	•	
Regional attractiveness	•		•	•
Community participation		•		
Continuity of social life		•		
Place branding	•	•		
Labour market	•	•		
Regional competitiveness	•			•
Real estate market	•			
Gross Value Added	•			
Return on investment	•			
Tax income	•			
Housing stock management	•			•

2.Tabella : Potenziali aree di impatto del patrimonio culturale
"Cultural heritage counts for europe report", pag.59
Fonte:
http://blogs.encatc.org/culturalheritagecountsforeurope/outcomes/ 01/03/2017

Sotto-domini di impatto emersi dalle interviste				
	Economico	Sociale	Culturale	Ambien-tale
Educazione		•	•	
Identità del luogo		•	•	
Qualità della vita	•	•		•
Attrattività Regionale	•		•	•
Turismo culturale	•	•	•	•
Offerta culturale			•	
Capacità di attrarre investimenti	•			
Ritorno sull'investimento	•			
Capitale sociale		•		

6.Tabella : Potenziali aree di impatto degli scenari
Elaborazione dell'autrice da tabella contenuta in"Cultural heritage counts for europe report", pag.59
Fonte:
http://blogs.encatc.org/culturalheritagecountsforeurope/outcomes/ 01/03/2017

I sotto-domini di impatto e i relativi indicatori

Educazione (S,C)

Con questo sotto-dominio, si intende misurare la capacità del sito archeologico dei Fori Imperiali di promuovere la conoscenza stessa del luogo ma soprattutto di sviluppare nel pubblico giovane la conoscenza, le capacità sociali e di apprendimento.
Tale investimento nelle future generazioni è stato sottolineato dalla responsabile del FAI Scuole che è impegnata nella promozione di attività di coinvolgimento delle scuole e dei giovani.
Gli indicatori scelti per questo sotto-domino, misurano la capacità di ogni scenario nel migliorare l'esperienza educativa.
Indicatori qualitativi:
• Validità dei differenti supporti informativi rispetto alla conoscenza del luogo.
•Capacità di ogni scenario di migliorare l'esperienza educativa.
Indicatori quantitativi:
•Numero di iniziative che coinvolgono il mondo della scuola.

Identità del luogo (S,C)

Nella definizioni dei sotto-domini descritte nel progetti CHCfE, la creazione di identità è intesa come la capacità del bene culturale di definire l'identità di una città, contribuendo *alla coesione sociale e al senso del luogo*[2].
Dalle interviste è emerso che il fenomeno del turismo di massa sta profondamente stravolgendo la vita del Rione Monti, a causa dell'adattamento del quartiere alle esigenze del turista più che del residente: le attività commerciali di vicinato vengono sostituite da negozi di souvenir, i condomini sono invasi dalla presenza di B&B, i prezzi dei beni alimentari aumentano ecc. Il risultato è l'allontanamento dei residenti dal primo rione di Roma. Questo fenomeno è stato riconosciuto dal Consiglio Superiore " Beni culturali e Paesaggistici" che ha dichiarato durante il convegno "Città d'arte 3.0" (11-12 novembre 2016, Mantova) "*il rischio da evitare per le città d'arte è il loro snaturamento, la trasformazione in "non luoghi" ...particolare attenzione andrà posta ai problemi connessi con il cambio di destinazione d'uso di esercizi commerciali e artigianali, lo svuotamento dei centri storici dei cittadini residenti,...cioè alla perdita di identità e di specificità".*
Inoltre il rappresentante dei residenti intervistato ha sottolineato che la storia della città non è sufficiente a proteggere l'identità della città stessa, l'altro fattore necessario è la presenza dei suoi abitanti. È chiaro quindi che l'esistenza stessa del cittadino residente sia da salvaguardare e la sua percezione del luogo sia da tenere in considerazione affinché l'area centrale di Roma conservi la sua identità. Attraverso questo sotto-dominio si cerca di identificare quanto e come ogni scenario influisce sui Fori Imperiali e sul relativo contesto che a sua volta influenza l'identità del centro di Roma.
Indicatori qualitativi:
• Opinione dei residenti su quale scenario migliori la comprensione del luogo.
•Opinione dei residenti riguardo le ricadute di ogni scenario sulla comunità.
•Percezione dei residenti relative all'area dei Fori Imperiali in seguito alle trasformazioni previste dagli scenari.

Qualità della vita (A,E,S)

La combinazione del sito archeologico dei Fori Imperiali con le singole proposte degli scenari ha portato gli intervistati a sottolineare in tutte le proposte il forte rischio di degrado dell'area e la necessità di controllo e manutenzione del sito che hanno ricadute sulla vivibilità dell'area. Perciò gli indicatori sono selezionati per misurare a livello quantitativo le ricadute di ogni scenario sulla qualità della vita.
Indicatori quantitativi:
• Presenza di fenomeni di micro-criminalità e insicurezza urbana.
•Capacità di carico a livello ambientale.
• Costi di manutenzione legati alle diverse modalità di accesso e visita.

Attrattività regionale (A,C,E)

Il profitto economico originato dai lavori di restaurazione non deriva solo dai risultati diretti che si rilevano nella creazione di nuovi impieghi, ma nel contributo all'atmosfera del contesto locale e nel

(2)Fonte: Pier Federico Caliari, Luca Basso Peressut, "Piranesi Prix De Rome. Progetti per la nuova via dei Fori Imperiali", Aion, 2017

rendere il luogo più attrattivo per residenti e turisti (p.160 CHCfE report).
Con l'attrattività a livello regionale si intende misurare la capacità di ogni scenario nel migliorare l'esperienza turistica e la vivibilità del residente e del turista.
La potenzialità di ogni scenario di aumentare l'attrattività del sito avrà una conseguenza sui flussi turistici che coinvolgono l'area e un impatto sulla vivibilità stessa dell'area.
Indicatori qualitativi:
• Opinione dei residenti sulla capacità di ogni scenario di migliorare l'atmosfera del contesto locale.
Indicatori quantitativi:
• Disponibilità dei visitatori a pagare per visitare l'area per ogni scenario.
• Preferenza dei visitatori sugli scenari dal punto di vista dell'esperienza della visita e della vivibilità dell'area.

Turismo culturale (A,E,S,C)

Il turismo è uno dei settori più velocemente in crescita e più importanti nell'economia dell'unione Europea ed è previsto che il turismo legato al patrimonio culturale sarà quello più in crescita (Europa Nostra report p.11, 2005).
Il turismo culturale ha ricadute sul numero di impieghi legati ai Beni culturali.
Nel caso di Roma e specialmente nel caso dell'area archeologica centrale, il turismo culturale ha effetti non solo sul dominio economico ma ance su quello sociale e ambientale. L'attrattività del centro archeologico di Roma ha portato ad un afflusso turistico che sta diventando insostenibile per l'area. Gli indicatori di questo sotto-domino intendono misurare gli impatti che derivano da ogni scenario sul turismo culturale.
Indicatori qualitativi:
•Opinione del visitatore sulla fruibilità del sito archeologico dal punto di vista degli ingressi e dell'esperienza.
•Modalità di gestione dei flussi turistici nell'area dei Fori Imperiali.
Indicatori quantitativi:
• Variazione della spesa dei turisti a seguito di un progetto di riqualificazione economica che ha coinvolto un bene culturale.
• Variazione di incassi con l'introduzione del biglietto cumulativo.

Offerta culturale (C)

Dalle interviste è stato sottolineato come le attività culturali siano un'opportunità da ampliare, nell'obiettivo di rendere l'area archeologica centrale un luogo vivo e capace di trasmettere il suo valore culturale.
Per ogni scenario si intende misurare la capacità di incentivare le iniziative culturali e l'interesse degli enti e dei privati nel organizzare eventi culturali nell'area archeologica.
Indicatori quantitativi:
•Disponibilità degli enti culturali ad organizzare eventi nei Fori Imperiali in ogni scenario.
• Numero di eventi culturali legati a beni culturali costituiti da spazi aperti liberamente accessibili o con ingresso limitato.

Capacità di attrarre investimenti (E)

Si intende la capacità del sito nell'incentivare nuovi investimenti. Si vuole misurare la disponibilità dei soggetti ad investire nel patrimonio culturale e quanto ogni scenario è in grado di attirare investitori.
Indicatori quantitativi:
• Preferenza degli stakeholders finanziatori ad investire in base al tipo di scenario.

Ritorno sugli investimenti (E)

Questo sotto dominio è fondamentale per valutare non solo la fattibilità economica dell'intervento ma anche il suo ritorno economico sull'area e sull'intorno.
È stato infatti sottolineato dalle interviste che l'inserimento di attività commerciali annesse al sito archeologico possono avere una redditività superiore ad una normale gestione del sito con sola bigliettazione che non è sufficiente a coprire interamente le spese di gestione.
Inoltre è stato riconosciuto per i Fori Imperiali che gli spettacoli relativi al sito stanno avendo un grande successo dal punto di vista degli incassi, quindi anche le iniziative culturali possono essere considerate una fonte di redditività da considerare nell'analisi.
Indicatori quantitativi:
Indicatori di redditività .
• Redditività delle iniziative culturali.
•Redditività degli esercizi commerciali connessi ad un bene culturale

Capitale Sociale (S)

In una delle interviste è emerso che l'apertura gratuita dell'area dei Fori Imperiali può indurre alla riappropriazione di questo spazio da parte dei cittadini, così come riaccenderne l'interesse e motivare la cura di questo luogo diventato pubblico.
Sebbene da parte del resto degli intervistati ci sia sfiducia nella capacità gestionale del Comune per gli spazi pubblici e il riconoscimento della mancanza di senso civico dei residenti ma soprattutto dei turisti, si vuole comunque introdurre un sotto-dominio in grado di indagare la potenzialità del sito archeologico, reso pubblico, di richiamare la mobilitazione dei cittadini nel prendersi cura di questo bene, creando le occasioni per migliorare la fiducia sociale e la possibilità di fare rete e collaborare per un obiettivo comune.
Questo sotto dominio è definito dal capitale sociale, un concetto dalla natura multidimensionale e composita (Sabatini, 2004). "*Si tratta di due dimensioni fondamentali: una più intangibile che riguarda le norme che regolano la convivenza sociale (fiducia, solidarietà, tolleranza, impegno civico, ecc.), l'altra più formale che considera aspetti come l'associazionismo o le reti sociali" (*"Il Capitale Sociale come fattore di sviluppo locale. Aspetti teorici ed applicativi",Antonio Lopolito , Roberta Sisto).
Indicatori quantitativi:
• Numero di iniziative volontarie rivolte ai Beni Culturali di Roma.
•Numero di associazioni di volontariato per i Beni Culturali di Roma.
• Disponibilità dei residenti e associazioni a prendersi cura dello spazio pubblico.

Si illustra quindi la tabella dei sotto-domini e i relativi indicatori arrivando così all'obiettivo di questa tesi ovvero impostare un metodo di valutazione di impatto degli scenari che consideri l'approccio olistico per l'individuazione degli indicatori di valutazione.

Struttura della valutazione di impatto basata su indicatori		
Domini	Sotto-domini	Indicatori
CULTURALE	Identità del luogo	• Opinione dei residenti su quale scenario migliori la comprensione del luogo.
	Educazione	• Validità dei differenti supporti informativi rispetto alla conoscenza del luogo.
	Turismo culturale	•Opinione del visitatore sulla fruibilità del sito archeologico dal punto di vista degli ingressi e dell'esperienza.
	Offerta culturale	•Disponibilità degli enti culturali ad organizzare eventi nei Fori Imperiali in ogni scenario. • Numero di eventi culturali legati a beni culturali costituiti da spazi aperti liberamente accessibili o con ingresso limitato.
	Attrattività regionale	• Preferenza dei visitatori sugli scenari dal punto di vista dell'esperienza della visita e della vivibilità dell'area.
SOCIALE	Turismo culturale	•Capacità di carico a livello sociale. •Effetti sulla coesione sociale del luogo. •Variazione della concentrazione di strutture ricettive a seguito di una riqualificazione.
	Qualità della vita	• Presenza di fenomeni di micro-criminalità e insicurezza urbana.
	Identità del luogo	•Opinione dei residenti riguardo le ricadute di ogni scenario sulla comunità.
	Educazione	•Numero di iniziative che coinvolgono il mondo della scuola. •Capacità di ogni scenario di migliorare l'esperienza educativa.
	Capitale sociale	• Disponibilità dei residenti e associazioni a prendersi cura dello spazio pubblico. • Numero di iniziative volontarie rivolte ai Beni Culturali di Roma. •Numero di associazioni di volontariato per i Beni Culturali di Roma
AMBIENTALE	Turismo culturale	•Modalità di gestione dei flussi turistici nell'area dei Fori Imperiali.
	Qualità della vita	•Capacità di carico a livello ambientale.
	Identità del luogo	•Percezione dei residenti relative all'area dei Fori Imperiali in seguito alle trasformazioni previste dagli scenari.
	Attrattività regionale	• Opinione dei residenti sulla capacità di ogni scenario di migliorare l'atmosfera del contesto locale.
ECONOMICO	Turismo culturale	• Variazione della spesa dei turisti a seguito di un progetto di riqualificazione economica che ha coinvolto un bene culturale. • Variazione di incassi con l'introduzione del biglietto cumulativo.
	Qualità della vita	• Costi di manutenzione legati alle diverse modalità di accesso e visita.
	Capacità di attrarre investimenti	• Preferenza degli stakeholders finanziatori ad investire in base al tipo di scenario.
	Ritorno sull'investimento	• Indicatori di redditività. • Redditività delle iniziative culturali. •Redditività degli esercizi commerciali connessi ad un bene culturale
	Attrattività regionale	• Disponibilità dei visitatori a pagare per visitare l'area per ogni scenario.

Conclusioni

Conclusioni

La tesi è stata fondata su due quesiti di partenza:

•Con quali modalità si può rendere fruibile e accessibile il sito archeologico dei Fori Imperiali?
•Quali sono gli indicatori utili a misurare gli impatti dell'area archeologica sul suo contesto, dopo gli interventi di riqualificazione?

Si può rispondere al primo quesito sostenendo che per rendere il sito accessibile e fruibile, si sono individuate quattro possibili soluzioni :
Scenario 1: l'intervento prevede il numero minore di modifiche e porta alla riunificazione del sito dei Fori Imperiali con il Foro Romano, grazie alla gestione condivisa MiBACT e Roma Capitale, attraverso la realizzazione di un sito archeologico unito e accessibile con sistema di bigliettazione.
Questo scenario è stato visto favorevolmente da tutti gli intervistati in quanto modifica in meglio la situazione attuale, anche se per alcuni di essi non è sufficiente rafforzare la comprensione e l'identità del luogo, che è minacciata dal turismo di massa e dallo svuotamento del centro storico da parte dei residenti.
Scenario 2: questo intervento, come lo scenario 1, propone il numero minore di modifiche alla conformazione attuale dell'area dei Fori Imperiali ma un sistema di accessibilità gratuita e libera che sfrutta gli accessi già esistenti. Tale scenario ha visto una generale opposizione degli intervistati poiché causa una divisione tra Fori Imperiali, liberamente accessibili, e Foro Romano che è accessibile a pagamento. Inoltre la libera fruibilità è stata vista come una minaccia per l'area, anche se potrebbe facilitare la conoscenza dell'area e la riappropriazione della cittadinanza di questa parte di città.
Scenario 3: in questa soluzione si propone il progetto dell'architetto Luigi Franciosini, in cui si prevede la sostituzione di Via dei Fori Imperiali con una piastra a livello stradale, progettata per ricucire il tessuto urbano tra est e ovest e tra fondo archeologico e città moderna e per l'inserimento di servizi per il turista e il cittadino connessi alla nuova stazione metropolitana del Colosseo.
Questa soluzione propone la libera e gratuita accessibilità al sito archeologico dei Fori Imperiali nel tratto sottostante la piastra mentre le aree Forensi sono visitabili con accesso bigliettato.
Questa soluzione è stata riconosciuta dagli intervistati come migliorativa dal punto di vista dell'offerta culturale del sito, grazie alla serie di strutture chiuse fruibili tutto l'anno. Inoltre l'integrazione di queste strutture col sito archeologico possono offrire un'occasione di rafforzare l'immagine dei Fori Imperiali.
Non tutti gli intervistati sono stati concordi con questa soluzione perché dal punto di vista

percettivo non migliora la vivibilità dell'area e la sua immagine.
Scenario 4: in questa soluzione si ripropone il progetto dello scenario 3 ma con la libera e gratuita accessibilità delle aree forensi.
Questa proposta è stata vista da molti intervistati come peggiorativa delle possibili minacce individuate per lo scenario 3 e solamente 2 su 8 intervistati hanno ritenuto questo scenario migliorativo dal punto di vista della fruizione e vivibilità del sito.

In generale sebbene si è detto all'inizio che sia per i sostenitori del Progetti Fori, sia per quanto scritto nella Commissione Paritetica Mibact e Roma Capitale, l'area dei Fori Imperiali e in generale l'area archeologica centrale di Roma necessiti di essere meglio integrata con il contesto urbano, dalle interviste sono emersi pareri contrari in parte per la sfiducia nelle capacità gestionali del sito, in parte per i costi che la gestione di un sito gratuito comporterebbe e infine per la considerazione (due degli esperti intervistati), che l'area dei Fori Imperiali non sia concepibile come spazio pubblico, quindi come un'area per la vita quotidiana della città.
Inoltre la libera accessibilità al sito dei Fori Imperiali, dovrebbe essere estesa anche al Foro Romano, per impedire la divisione tra le due aree e per consentire di sfruttare il collegamento urbano costituito dal Foro Romano stesso.

Le tematiche emerse dalle interviste hanno quindi fornito una prima valutazione degli scenari ma anche i temi chiave per individuare i sotto-domini di impatto riuscendo a raggiungere l'obiettivo del secondo quesito, ovvero quali sono gli indicatori utili a misurare l'impatto degli scenari proposti.
Infatti senza il contributo delle interviste e quindi il coinvolgimento degli esperti e dei rappresentanti dei residenti non sarebbe stato possibile far emergere in maniera mirata le questioni su cui è necessario basare la valutazione per indicatori.
I sotto-domini di impatto che sono emersi sono nove: educazione, identità del luogo, qualità della vita, attrattività Regionale, turismo culturale, offerta culturale, capacità di attrarre investimenti, ritorno sull'investimento e capitale sociale.
Cinque dei nove sotto-domini coinvolgono più di un dominio, mentre il numero di indicatori individuati sono 28.

Bibliografia

Bibliografia e sitografia

Bibliografia

•Andrea Carandini, “La Nascita di Roma”, Einaudi, 1997

• Corbetta P. ,“La ricerca sociale: metodologia e tecniche. III Le tecniche qualitative,il Mulino, 2003

• Teresa Patricio, Koen Van Balen, and Krista De Jonge (eds.), Conservation in Changing Societies: Heritage and Development / Conservation et sociétés en transformation: patrimoine et développement, Leuven: RLICC, 2006

• Dr. R. Meneghini, “I FORI IMPERIALI E I MERCATI DI TRAIANO. STORIA E DESCRIZIONE DEI MONUMENTI ALLA LUCE DEGLI STUDI E DEGLI SCAVI RECENTI”, Roma (2009)

• Raffaele Panella,“Roma la città dei Fori. Progetto di sistemazione dell’area archeologica tra piazza Venezia e il Colosseo”, Prospettive Edizioni,2013

• Koen Van Balen and Aziliz Vandesande (Eds.), “Heritage Counts”, Reflections on Cultural Heritage Theories and Practices. A series by the Raymond Lemaire International Centre for Conservation, KU Leuven, vol. 2, Garant: Antwerp – Apeldoorn, 2015.

• Archeologia romana. Politiche, istituzioni e attività, 1802-1940 in “Aree archeologiche e centri storici. Costruzione dei Parchi archeologici e processi di trasformazione urbana”, Gian Paolo Treccani curatore, Franco Angeli,2016.

• N. Bernacchio, R. Meneghini, “I fori dopo i fori. La vita quotidiana nell’area dei Fori Imperiali dopo l’antichità.”, Ediz. illustrata, Gangemi ,2017

• Pier Federico Caliari, Luca Basso Peressut, “Piranesi Prix De Rome. Progetti per la nuova via dei Fori Imperiali”, Aion, 2017

Sitografia

•Report Progetto “Cultural Heritage Counts for Europe”
http://blogs.encatc.org/culturalheritagecountsforeurope/outcomes/
Ultima visualizzazione 01/03/2017

• Call internazionale per la riqualificazione dei Fori Imperiali, Accademia Adrianea
http://lnx.accademiaadrianea.net/piranesiprixderome/call/bando-call-internazionale/
Ultima visualizzazione 03/03/2017

• Progetto della nuova linea metro C di Roma
http://www.romametropolitane.it/
Ultima visualizzazione 13/03/2017

• “The Hangzhou Declaration: Heralding the next era of human development”
http://www.unesco.org/new/en/unesco/resources/the-hangzhou-declaration-heralding-the-next-era-of-human-development/
Ultima visualizzazione 09/04/2017

• “Relazione finale: Commissione paritetica MiBACT-Roma Capitale per l’elaborazione di uno studio per un Piano strategico per la sistemazione e lo sviluppo dell’Area Archeologica Centrale di Roma”
http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Comunicati/visualizza_asset.html_1842016686.html
Ultima visualizzazione 10/04/2017

• “Fori Imperiali, Marino e Franceschini nuovo accordo per creazione Consorzio Valorizzazione”
https://www.comune.roma.it/pcr/it/newsview.page?contentId=NEW850710
Ultima visualizzazione 23/04/2017

• “Protocollo di intesa MiBACT e Roma Capitale”
http://www.urbanistica.comune.roma.it/images/dipartimento/atti/circolari/MBAC2009.pdf
Ultima visualizzazione 23/04/2017

• “Aree archeologiche che necessitano di interventi di restauro e valorizzazione”
http://www.sovraintendenzaroma.it/mecenati_per_roma/aree_archeologiche
Ultima visualizzazione 11/05/2017

•Interventi di valorizzazione per i Fori Imperiali
http://www.sovraintendenzaroma.it/mecenati_per_roma/aree_archeologiche/fori_imperiali
Ultima visualizzazione 25/05/2017

• https://www.comune.roma.it/pcr/it/newsview.page?contentId=NEW850710
Ultima visualizzazione 27/05/2017

• "LUIGI FRANCIOSINI, 2TR ARCHITETTURA- THE TOPOGRAPHICAL DISCONTINUITY BETWEEN ANCIENT AND MODERN CITYWinner of Piranesi Prix de Rome 2016 XIV Edition, competition for via dei Fori Imperiali in Rome".
https://divisare.com/projects/325061-luigi-franciosini-2tr-architettura-the-topographical-discontinuity-between-ancient-and-modern-city
Ultima visualizzazione 09/06/2017

•Dati Musei di Roma,anno 2015
www.comune.roma.it/resources/cms/documents/Musei_2015.ods
Ultima visualizzazione 24/07/2017

• "2016. TUTTI I NUMERI DEI MUSEI ITALIANI"
http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Comunicati/visualizza_asset.html_892096923.html
Ultima visualizzazione 24/07/2017

• Dati cultura Roma
www.comune.roma.it
Ultima visualizzazione 26/08/2017

• "MIBACT, SOPRINTENDENZA SPECIALE COLOSSEO CAMBIA NOME E "ESCE"DA MURA AURELIANE"
http://roma.repubblica.it/dettaglio-news/-/52593
Ultima visualizzazione 18/10/2017

• "Franceschini: riorganizzazione del Ministero per assicurare attività di tutela del patrimonio culturale"
http://www.rapportiparlamento.gov.it/question-time/11-gennaio-2017-camera/franceschini-riorganizzazione-del-ministero-per-assicurare-attivit%C3%A0-di-tutela-del-patrimonio-culturale/
Ultima visualizzazione 18/10/2017

• PARCO ARCHEOLOGICO DEL COLOSSEO
http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Luogo/MibacUnif/Enti/visualizza_asset.html_1172105542.html
Ultima visualizzazione 18/10/2017

• FRANCESCHINI: NASCE IL PARCO ARCHEOLOGICO DEL COLOSSEO, BANDO INTERNAZIONALE PER IL DIRETTORE
http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Comunicati/visualizza_asset.html_165677491.html
Ultima visualizzazione 18/10/2017

• Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Roma
http://www.sbap-roma.beniculturali.it/
Ultima visualizzazione 18/10/2017

Vorrei concludere questa tesi ringraziando tutti coloro che hanno reso possibile il raggiungimento di questa importante meta.
Ringrazio i miei genitori, mia sorella e la mia famiglia, per avermi supportato e sopportato durante tutto il percorso, credendo sempre nelle mie capacità e nelle mie aspirazioni.
Ringrazio Marco, che mi è stato sempre vicino, con costanza e pazienza.
Ringrazio la Professoressa Cristina Coscia e la Professoressa Roberta Novascone che mi hanno guidato con attenzione durante l'elaborazione di questa tesi.
Ringrazio il Professor Koenraad Van Balen che mi ha permesso di partecipare al progetto Erasmus e di confrontarmi con una nuova esperienza.
Ringrazio l'Accademia Adrianea, per l'offerta formativa relativa al Master Itinerante di architettura e archeologia, che ha fornito il caso studio di questa tesi oltre che un'esperienza didattica e di vita uniche.
Ringrazio il Professore architetto Luigi Franciosini e l'architetto Cristina Casadei, per gli insegnamenti ricevuti durante il Workshop di Roma e per la passione che hanno saputo trasmettere a tutti gli studenti partecipanti.
Ringrazio la signora Livia Omiccioli, per le informazioni e il materiale fornito e per l'incoraggiamento e la fiducia nelle mio lavoro.
Infine ringrazio tutti gli amici, per essermi stati di conforto nei momenti di maggiore incertezza ed in particolare Federica e Giulia, compagne di Master, di tesi e di week end di lavoro.
A tutti voi un grazie di cuore.